Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n 114

Domenica 14 maggio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 5-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

IL DUCE E' OGGI A TORINO

Il Conte di Torino recherà al Fondatore dell'Impero il primo saluto della Città sabauda, fascista, fedelissima

Il mondo è in attesa dell'alta parola

Mussolini e il Piemonte

Da sette anni, la regale ed operosa Torino attendeva la visita di Mussolini, per rivivere le indimenticabili giornate, ormai lontane nel tempo, in cui una immensa marea di popolo si era adunata in Piazza Castello, per acclamare le ardenti allocuzioni del Duce.

Oggi, nuovi palpiti di fede animano le masse piemontesi, vibranti di riconoscenza e di gioia per la visita di Mussolini a queste nostre genti del Piemonte, sempre pronte ad ogni ardimento, ad ogni sacrificio di sè stesse per la grandezza d'Italia.

La visita del Duce, tanto desiderata, torna a chiarire l'orizzonte di questo estremo lembo di frontiera. Il sottile diaframma, che, nei primi anni della Rivoluzione, si diceva separasse il popolo piemontese dal Regime, scomparve totalmente, quando, la prima volta, il Duce si recò a Torino, nell'ottobre del 1923.

Nessuno poteva pensare che il Piemonte non fosse alla avanguardia del movimento fascista e della affermazione reazionaria. Una eletta schiera di ardimentosi squadristi, guidata dal Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi, mosse dal Piemonte con la stessa purissima fede delle altre legioni che dovevano, il 28 ottobre 1922, entrare in Roma, al seguito del Duce.

Il temperamento calmo, riflessivo, disciplinato del popolo piemontese si era, per un istante, trattenuto dall'aderire immediatamente a un movimento politico, non avendolo compreso nella sua vera essenza rivoluzionaria. Per colpa di alcuni esponenti di ideologie liberali e socialiste, ultimi relitti di una epoca travolta e superata, s'interpose il silenzioso riserbo come una indifferenza ostile.

Ma Mussolini, che conosce per lunga esperienza, la psicologia delle masse, non poteva ingannarsi: egli doveva guardare alle generose genti di Piemonte con grande, incrollabile fiducia; Egli non poteva temere, del Piemonte, una ingiusta diffidenza o infondati sospetti.

La prima visita del Duce, nel 1923, fu, per Torino, una rivelazione. Le masse, attratte dal fascino del Duce, corsero alla sua parola, si orientarono decisamente verso le dottrine redentrici del Fascismo. Gli assurdi malintesi dal 1919 al 1923, avevano in [illegible] immediatamente: la parola travolgente di Mussolini [illegible] il Piemonte.

Chi conosce il piemontese deve ammettere che egli non è facile all'entusiasmo; pondera ogni suo gesto, giudica con occhio pensoso gli sviluppi di ogni movimento politico. Ma quando il suo spirito si esalta per un nuovo ideale di patria, egli dà tutto sè stesso in quel che domanda da lui, con fierezza, con assoluta dedizione.

Ciò che a molti sembrò scetticismo, indifferenza, non fu che il rispetto dell'ordine e dell'autorità costituita dallo Stato.

Il Piemontese è attaccato alla sua terra, al lavoro, alle sue tradizioni guerriere. Non dimentichiamo che dal Piemonte è nata una grande Italia. Per secoli, nelle valli piemontesi, si combatterono le più aspre battaglie contro l'eterna prepotenza ed invadenza francese.

La diplomazia piemontese, attraverso le esperienze e i travagli secolari della razza, potè affinarsi, diventare agile, pronta e scaltra; [illegible] sottile. Il senso giuridico dei Capi; in Piemonte si coltivarono, con rude disciplina, le virtù militari; si lottò per trarre dalla terra il maggior rendimento possibile per il benessere delle popolazioni.

Si ricordi infine che le nobili genti piemontesi, sono state, ieri e sempre, [illegible] di quella fierissima Prussia.

La gioventù fascista che aveva, nel 1922, travolto le vecchie dottrine demoliberali, fu giudicata irrispettosa e leggera; ma ciò, per i pochi che conoscevano il grande compito che guidava il moto riscattatore dei destini nazionali. Reazione, allora, la gravità, l'orgoglio della razza e, oltr'Alpe, si volle fare l'incompatibilità: ma l'accusa si rivelò subito una stolida calunnia.

La gente di Piemonte ha un culto per l'ordine, la gerarchia, la forza armata chi sa vincere, ma esprime, con dignità, ogni sentimento che avverte nell'intimo; sentimento capace di spingerla verso gli impensati eroismi. Non dimentichiamo che il maggior numero delle Medaglie d'Oro al Valore Militare furono assegnate, in ogni regione, ai piemontesi!

Il piemontese, nella sua antica tradizione [illegible], ha sempre avuto un sacro rispetto per il suo Re, per la sua aristocrazia, per gli uomini [illegible] il glorioso Piemonte. In questo momento della sua sto-ria, il Piemonte, preferì, più che altro per istinto, un Solaro della Margarita a Cavour.

Il primo difese l'ordine, la gerarchia, la tradizione contro le deformazioni dello spirito rivoluzionario francese; aveva riunito le pubbliche finanze, ricostituito i ranghi sociali con elementi integerrimi; aveva, con i fedelissimi al Re, consolidato le istituzioni militari dello Stato.

Cavour, invece, per molti anni, fu malviso in Piemonte, perchè considerato un liberale reazionario, abilissimo sì, ma non sempre ligio alle tradizioni e quindi osteggiato, in un primo tempo, dalle masse popolari che non avevano saputo valutare in lui il genio politico e l'alto spirito patriottico del più grande statista del Risorgimento.

E, malgrado i tempi, anche in Cavour, si rivela l'anima piemontese. Egli è l'uomo che vuole consolidare [illegible], come quella di Mussolini, si traduce in realtà positiva, che trionfa delle difficoltà, che sa sormontare ogni ostacolo.

Le sane aspirazioni del popolo piemontese si elevano alla più alta potenza col principio nazionalista e patriottico, principio che vuole difeso da uomini di alto ingegno e di grande valore morale. Ecco perchè, lo Stato Corporativo Fascista, è oggi, per il popolo piemontese l'espressione più alta dei valori spirituali e nazionali.

Il Piemonte liberale si avvicinò al socialismo più che altro per ragioni di assestamento, durante il periodo del risveglio industriale della regione. Per il suo temperamento modesto, il Piemontese non ama la vacua oratoria, esalta la sobrietà, il lavoro, il risparmio; [illegible] l'esibizionismo e celebra il senso della equità e della misura. Reca nella sua anima tranquilla la nostalgia delle sue valli ridenti, rispecchia il bagliore dei suoi ghiacciai: ma ama esprimere i suoi eroi, terra che fu culla di una dinastia invitta e gloriosa.

Se l'ultima visita di Mussolini del 1932, fu la esaltazione del Fascismo, la visita odierna sarà il trionfo del Duce.

Il Duce, che, sin dalla sua ascesa al potere, comprese intimamente l'anima piemontese, sa ora, di avere alle estreme frontiere della patria, un popolo forte, agguerrito e tenace.

Nei gravi momenti che oggi attraversa l'Europa, Mussolini sa di poter contare sui suoi coraggiosi avamposti ed ecco Egli ritorna con fierezza, fra le genti del Piemonte per riaffermare loro la Sua piena e meritata fiducia.

I piemontesi, coraggiosi artefici dell'unità d'Italia, salutano, oggi, nella regale Torino, il Fondatore dell'Impero, esprimendogli con animo esultante, tutta la loro devozione.

Mussolini, che ama e comprende la vera passione delle masse, sentirà quindi intorno a Sè le forze di tutto il Piemonte, lavoratore e guerriero, ligie alla sacra Maestà del Re, e pronte a marciare, per primi, agli ordini del Duce, per la difesa e la grandezza della Patria.

E. G. Parvis

l'avvenimento significa una partecipazione personale.

Ed è questo un particolare tipico di quel nuovo modo di vivere la storia creata nel popolo italiano dal Fascismo. Ciascuno, anche qui si sente parte operante di un tutto; ognuno conosce l'importanza del proprio contributo personale al movimento del grandioso congegno.

Mentre scriviamo un sole convalescente si è affacciato in un cielo ancora nuvoloso. In questa luce improvvisamente chiara, quasi accecante, la città diventa più nitida col suo volto di festa.

Domani a questa città di frontiera, a questa città che è stata giustamente definita baluardo del Fascismo, guarderà il mondo intero. E in questa tersa chiarezza, il Duce parlerà ancora una volta all'Italia e al mondo.

I moschettieri
recano nella Città regale
le insegne del Capo del Governo

TORINO, 13.

L'insegna del Duce è giunta stamane alla stazione di Porta Nuova proveniente da Roma, accompagnata da 120 Moschettieri. Poche ore ormai ci separano dalla Sua venuta e già questo vessillo, il Suo, Lo accompagna ovunque Egli vada, è tra noi a simboleggiare colla sua presenza che il Duce stesso sta per giungere.

La cittadinanza ha salutato l'insegna con un moto d'animo affettuoso fervido ed intenso. Alla stazione di Porta Nuova erano stamane convenute tutte le Autorità; erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il Podestà, i gerarchi, i magistrati, i generali Gamaleri, Odetti, Marchesi, Brandimarte, Fedele, Ferraudi, i consoli Candeloro, Grazioli, il Questore, il Rettore Magnifico dell'Università e molte altre personalità cittadine. Lungo la pensilina della Stazione erano schierate una centuria della Coorte XVIII Novembre della Milizia ed una Compagnia mista di Giovani fascisti ed Avanguardisti per rendere gli onori al Vessillo.

Tutti i Gruppi Rionali avevano mandato in rappresentanza i gagliardetti accompagnati ognuno da cinque squadristi e preceduti dalle gloriose insegne del Fascismo torinese: il labaro della Federazione, il gagliardetto del Fascio di Torino ed il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa. Una banda della Milizia suonava gli inni della Patria.

Poco prima dell'arrivo del treno è giunto S. E. il generale Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, che è stato salutato da tutte le autorità convenute che gli sono mosse incontro. Quando il treno è entrato in stazione sono echeggiati grida entusiastiche, mentre la folla che si era ammassata dietro i cordoni salutava romanamente. Subito i Moschettieri del Duce sono scesi, ed hanno preso formazione ed alla loro testa è stata portata l'insegna nera circondata dai nastri tricolori e segnati al centro dal Fascio Littorio in oro.

Attraverso la saletta reale il drappello dei Moschettieri si è portato sotto l'atrio della stazione. Quivi si formava la colonna che, preceduta dalla Banda del Presidio della Milizia di Roma, era composta dalle maggiori autorità cittadine incolonnate in formazione militare, seguite dal manipolo dei Moschettieri che portavano la insegna del Duce. Venivano poi i labari del fascismo torinese, la scorta d'onore dei feriti fascisti, le compagnie della Milizia e della Gil e le rappresentanze dei Gruppi Rionali.

Fuori della stazione una imponente folla si era adunata per salutare il vessillo del Duce. Le formazioni hanno percorso piazza Carlo Felice, via Roma e via Maria Vittoria fra due ali di braccia levate nel gesto del saluto romano, mentre echeggiavano gli evviva e gli alalà. Il popolo ha molto ammirato il manipolo dei Moschettieri in nera divisa, armati del moschetto portato a «tracolla», che marciavano in modo impeccabile al comando del marchese D'Havet.

La colonna è poi giunta dinanzi alla Casa Littoria dove le formazioni fasciste si sono schierate dinanzi all'edificio. Mentre i moschettieri salutavano col pugnale snudato, l'insegna ha fatto ingresso nella Casa del Fascismo torinese ed è stata deposta nel Sacrario circondata dalle gloriose fiamme delle squadre di azione. Militi montano la guardia nel Sacrario, dove poco dopo le maggiori autorità, con a capo S. E. il generale Russo Capo di S. M. della Milizia, si sono recate a rendere omaggio alla memoria dei gloriosi Caduti. Anche l'arrivo della gloriosa insegna ha dato motivo ai Torinesi di fervido entusiasmo. Tra poche ore il Duce sarà a Torino: tutta la città Lo attende con l'anima e con il cuore Gli muove incontro per dirGli il suo amore e la sua passione.

Radiocronaca
in collegamento con le stazioni estere

ROMA, 13.

Domani 14 maggio dopo le ore 10 tutte le stazioni dell'E.I.A.R., in collegamento con numerose stazioni estere, trasmetteranno la radio cronaca del Duce a Torino e della adunata del Fascismo e del popolo torinese.

Alle ore 21 le stazioni del primo e secondo programma trasmetteranno da Torino la manifestazione dopolavoristica allo stadio Mussolini.

Ardente vigilia

TORINO, 13

Una grande città alla vigilia dell'eccezionale avvenimento politico offre a chi la guarda con calma città uno spettacolo singolare. La vita è quella di tutti i giorni la gente è quella di tutti i giorni le vie, le piazze, i giardini sono quelli di sempre. Eppure c'è dovunque un senso febbrile di attesa, un colore nuovo.

A Torino, città dal cauto silenzio e dal segreto colore di festa e accecante. Questa città di sè si è detto in ogni occasione che è calma, riservata, provinciale ne' tempi normali e lo è veramente anche se, questa osservazione troppe volte ripetuta abbia finito per diventare un luogo comune), ha un suo modo [illegible] di esprimere se stessa e di accendersi, di svegliarsi. Noi ricordiamo gli indimenticabili giorni del maggio 1935 (o: quelli più lontani dell'ottobre 1932) epoca dell'ultima visita di Mussolini.

Atmosfera di giubilo

Già: allora eravamo rimasti colpiti da quell'improvviso fiammeggiare dell'entusiasmo torinese; già allora avevamo scoperto che, sotto l'apparente freddezza quasi accidentale, [illegible] della quale [illegible] è altrettanto ricca di vera emozione e di altissimo senso della storia, si nascondeva una sensiblità straordinaria.

Eccoci ora giunti alla vigilia di giornate memorabili in una Torino addirittura elettrizzata. Le vie e i palazzi, nel grigio di questa mattina di pioggia, ostentano i colori crudi e lieti delle bandiere, dei drappi, dei gonfaloni. Le fanfare militari suonano per i corsi alberati, e tutti si fermano a guardare e salutare. Dovunque si parla dell'avvenimento imminente: nei caffè, sui tranvai, per la via la gente ragiona di questo grande momento con un interesse, un fervore che sono il più sicuro indice di un sentimento comune di gioia.

Siamo saliti alla Federazione fascista parata a festa, in mezzo ai labari, alle piante ornamentali, ai tappeti. Dovunque, nonostante il lavoro enorme di questi giorni, regna la calma sicurezza e l'ordine di una organizzazione che funziona perfettamente.

Opere per 45 milioni

Per il lettore curioso di notizie precise, ricorderemo quanto abbia fatto, dall'ultima visita del Duce ad oggi, il Fascismo torinese. Ecco le principali realizzazioni:

In città: Gruppo rionale Amos Maramotti; Gruppo rionale Gustavo Doglia e Sacrario; palestra Giovani fascisti del Gruppo rionale Doglia; ricreatorio M. Bocca del Gruppo rionale Doglia; Gruppo rionale Cesare Odone; Gruppo rionale Enrico Santoro; Gruppo rionale Filippo Corridoni; Gruppo rionale Giovanni Porcu Del Nunzio; Sacrario dei Caduti fascisti; colonia «3 Gennaio»; colonia Torre dell'Eremo; Casa dello studente.

In provincia: Casa del Fascio di Avigliana, Casa del Fascio di Cambiano; Casa del Fascio di Chivasso; Casa del Fascio di Forno Canavese; Casa del Fascio di Perrero; Casa del Fascio di Pinerolo; Casa del Fascio di Trofarello; Casa del Fascio di Venaria Reale; Casa del Fascio di Airasca; Casa del Fascio di Cumiana; Casa del Fascio di Bussoleno; Casa del Fascio di Borgone di Susa; Casa del Fascio di Perosa Argentina; colonia «9 Maggio» a Bardonecchia; colonia «28 Ottobre» a Marina di Massa; colonia «Mario Gioda» a Ceres; colonia elioterapica a Rivoli.

Opere in costruzione o imminente costruzione: Casa Littoria di Torino, Gruppo rionale «Arnaldo Mussolini»; Gruppo rionale «Michele Bianchi»; Gruppo rionale «Mario Gioda»; Gruppo rionale «Duca d'Aosta».

Totale approssimativo di spesa 45 milioni.

Questo imponente complesso di opere riceverà, nei prossimi giorni la sua consacrazione definitiva con la visita del Duce.

S.A.R. il Conte di Torino, alla testa delle massime autorità darà domattina, alla stazione di Porta Nuova, il benvenuto della città sabauda al Duce Fondatore dell'Impero.

Fiera coscienza

Torino è dunque pronta a ricevere il Fondatore dell'Impero.

A noi piace cogliere qualche momento particolare di questa attesa. Ci fermiamo a sentire i discorsi, e ci sembra che ognuno abbia dimenticato sè stesso. Se mai c'è stata una coscienza sola per una massa di quasi un milione di individui: eccola. Ogni cittadino, dal balilla al veterano, è stato mobilitato dalla sua organizzazione; per ciascuno l'avvenimento significa una partecipazione personale.

Cuori fedeli e opere possenti

ALESSANDRIA, 13.

Il Duce, visiterà Alessandria la mattina del 17 corrente e la letizia è diffusa con ansia e gioia traboccante nell'anima di tutta la popolazione, che vede finalmente esaudirsi il voto ardentemente formulato.

Alla stazione il Duce riceverà il primo saluto di migliaia e migliaia di persone, quindi passerà sotto l'arco trionfale per la visita alle opere dell'erigenda stazione: uscito sul piazzale, una imponente scritta di saluto proiettata nell'alto cielo segnerà la fontana imperiale, sormontata da un artistico gruppo bronzeo di aquile.

Si proseguirà quindi per Casa Littoria, per la visita della Mostra in cui in diagrammi iconografici e fotografici sono raggruppate sinteticamente tutte le attività del Regime in tutti i campi, compreso il plastico del costruendo lago artificiale della valle Borbera. Inaugurerà poscia il Sacrario dei Caduti fascisti.

Nella piazza Garibaldi uno spettacolo gioioso si profila al Suo attento sguardo: oltre cinquemila organizzati della Gil formeranno una colossale «M» mussoliniana. In corso Cento Cannoni, passerà dinanzi allo stabilimento Borsalino ove, nel grande cortile del vasto opificio, saranno schierate le masse operaie anelanti di esprimere al Duce tutta la loro riconoscenza, per le provvidenze attuate per il popolo lavoratore. Un rito particolarmente significativo sarà quello della inaugurazione della Casa del Mutilato in Largo Torino, e quindi il nuovo gruppo delle case popolari, che sono state ideate e costruite secondo il dogma mussoliniano «andare verso il popolo».

Sull'esedra allestita in piazza Vittorio Emanuele di fronte al Palazzo del Governo, si susseguirà la festosa e pittoresca visione dei filodrammatici, dei suonatori di fisarmonica e dei gruppi popolareschi in numero impressionante. Chiuderà le Sue visite la inaugurazione della Casa della Gil.

La Casa della Gil occupa una area di dodicimila metri quadrati. L'edificio ostenta il fronte principale verso la strada statale: ha davanti a sè una vasta area di terreno di circa settemila metri quadrati sistemata a giardino e dominata dalla imponente torre littoria, alta trentacinque metri.

Il teatro, capace di parecchie migliaia di persone, si apre anch'esso sulla facciata; sul corso Monferrato vi sono gl'impianti sportivi con gli accessi alle palestre, campi, ecc.

Il bilancio delle realizzazioni che il Fascismo alessandrino presenta al Duce si riassume in queste imponenti cifre: Palazzo Poste e Telegrafi lire 4.500.000; Stazione ferroviaria lire 6.500.000; Casa della Madre e del Bambino lire 700.000; Casa Littoria lire 2.000.000; Dispensario antitubercolare lire 800.000; Laboratorio di igiene e profilassi lire 600.000; Casa della Gil lire 1.500.000; risanamento piazza Tanaro lire 1 milione 500.000; Casa Mutilato lire 1.250.000; Case popolari lire 2 milioni 500.000; Centrale elettrica lire 6 milioni; nuovo ponte ferroviario lire 4.000.000; Sacrario dei Caduti fascisti lire 200.000.

Vercelli in festa
attende il Condottiero

VERCELLI, 13

Stamane, al teatro del Dopolavoro provinciale si sono conclusi i rapporti del Segretario Federale alle gerarchie provinciali; delle zone vercellesi e valsesiane e agli ufficiali della GIL. Il Segretario Federale ha parlato della imminente visita del Duce alla nostra provincia suscitando le più entusiastiche dimostrazioni.

Trofei di bandiere garriscono in Corso Umberto, sul cavalcavia 28 Ottobre per collegarsi ai cento pilastri dominati dalle aquile imperiali che si erigono ormai in tutto il loro splendore lungo il viale Garibaldi che con la verde galleria del suo quadruplice filare di alberi costituisce una originalissima via trionfale lunga un centinaio di metri nel cuore della città.

In piazza Roma come in piazza Solferino dove si inaugurerà la nuova sede del Gruppo Rionale «Riccardo Celoria» i trofei si alternano alle bandiere e poco più avanti alle soglie della città verso Casale si erigono due grandi aquile bronzee. Stamane poi è giunto S. E. Buffarini Guidi, Sottosegretario agli Interni, il quale ha preso contatto con il Prefetto e le Gerarchie provinciali per visitare le realizzazioni della nostra provincia.

La volontà di Londra di proseguire le manovre di accerchiamento

BERLINO, 13

Nei circoli responsabili berlinesi si mantiene un grande riserbo attorno all'accordo anglo-turco annunciato ieri da Chamberlain alla Camera dei Comuni.

Negli ambienti che sono a contatto con la Wilhelstrasse si dichiara che nessun commento potrà essere pubblicato fino a quando a Berlino non si conosca il testo del Patto o almeno si abbiano su di esso informazioni autorizzate.

I giornali, naturalmente, prendono senz'altro posizione contro questa mossa di Chamberlain, diretta — secondo le vedute tedesche — essenzialmente contro l'Italia e, in linea generale, destinata a completare quell'accerchiamento degli Stati Totalitari che Londra sembra voler perseguire ad ogni costo. Il carattere antitotalitario del nuovo accordo viene giudicato evidente dai giornali germanici, i quali osservano come nel settore estremo orientale del Mediterraneo la Gran Bretagna non abbia alcun interesse vitale, mentre, anche nell'ipotesi di una guerra «autorizzata» dalla Lega delle Nazioni, la Gran Bretagna avrebbe la facoltà, in base al Trattato di Montreux, di far attraversare i Dardanelli alle sue navi.

L'insincerità della mossa britannica viene messa in piena luce dal *Woelkischer Beobachter* che stabilisce un raffronto fra l'accordo anglo-turco e il Patto anglo-polacco e nota come, tanto in un caso che nell'altro, è stato proclamato solennemente che non si tratta di accordi diretti contro qualunque altro Paese, mentre in realtà, il patto anglo-polacco è diretto contro la Germania e l'accordo anglo-turco è diretto contro l'Italia.

In un articolo dedicato alle Forze Armate, la *Frankfurter Zeitung* scrive fra l'altro: «*Non per nulla il Duce è da molto tempo ministro della Guerra e della Marina. Egli sapeva che la sua opera è quanto mai necessaria in questi settori. Oggi Egli può fare un bilancio orgoglioso: oggi l'Italia a differenza del 1922, è una Potenza militare di primo ordine. Inutile sottolineare ciò che questo significa per l'amica Germania. Quando il Terzo Reich conclude un'alleanza militare sa quello che fa: le due potenze rappresentano oggi una potenza militare invincibile*».

Furiosa sparatoria fra bulgari e greci
Quattordici morti

BELGRADO, 13.

Si ha notizia di gravi incidenti di frontiera, avvenuti al confine bulgaro-greco. Nel conflitto sarebbero rimasti uccisi quattordici soldati, mentre altrettanti avrebbero riportato gravi ferite.

Sembra che le guardie confinarie bulgare abbiano attaccato due posti di frontiera ellenici, uccidendo un maggiore e tre soldati e ferendo altri tre uomini di guardia. I greci avrebbero contrattaccato ed occupato un posto di frontiera bulgaro, ove avrebbero ucciso dieci uomini ferendone altri nove.

Malcelata ansia di coscenze inquiete

PARIGI, 13.

Sono tutt'altro che perdute di vista a Parigi le conversazioni italo-jugoslave. Quella di ieri a Palazzo Venezia fra il Duce e il conte Ciano da una parte e il signor Markovic dall'altra è stata molto notata. Si presume, in difetto di informazioni autorizzate, che la conversazione abbia avuto un vasto piano: rapporti della Jugoslavia con l'Asse, nonchè con l'Ungheria, esame delle possibilità di conciliare le vedute fra Budapest e Bucarest, atteggiamento della Jugoslavia nei riguardi della contesa tedesco-polacca.

Avvicinamento economico

Certi osservatori francesi, mentre ammettono che il Principe Paolo abbia accordato all'Italia larghe soddisfazioni di carattere economico, tanto da integrare in un certo modo l'economia dei due Paesi, si permettono, pur non avendo seri elementi, di fare delle riserve in quanto agli sviluppi degli accordi politici. A questo riguardo si ha torto a Parigi di non voler pazientare, sopratutto di non tener presente un fatto che dovrebbe rendere molto guardinghi gli osservatori anzidetti. Il fatto è che alle conversazioni italo-jugoslave ha preso ripetutamente parte personalmente e molto attivamente il Duce. Non occorre, secondo, noi, aggiungere altro per assegnare, anche dal punto di vista politica, una singolare importanza ai colloqui anzidetti.

Vi è chi attende delle indicazioni sullo stadio presente dell'amicizia fra Roma e Belgrado dal discorso che il Duce pronuncierà domani a Torino. Così pure vi è chi preannunzia che Mussolini farà allusioni dirette ai rapporti franco-italiani. Dai commenti romani consacrati al discorso di Daladier si trae il pronostico che il discorso sarà molto severo verso l'atteggiamento francese. Il *Journal*, invece, non esclude che Mussolini si dimostri nella sua orazione torinese favorevole a una distensione internazionale. Parole solenni e categoriche in tal senso sono già state pronunciate una ventina di giorni or sono da Mussolini, in Campidoglio, ma esse con il discorso di Chamberlain e sopratutto con le dichiarazioni ultime di Daladier, hanno avuto per risposta un irrigidimento franco-inglese più intransigente di prima.

Il discorso del Duce è atteso con indicibile interessi e, da queste coscienze inquiete, anche con qualche apprensione.

Le previsioni concordano soltanto nel dire che a Torino si presenterà l'occasione per fare una dichiarazione di solidarietà assoluta e definitiva con la Germania e per annunziare che l'Italia non si lascierà impressionare, oggi più di ieri, e non si lascierà impressionare, domani più di oggi, dai bastioni che inglesi e francesi rizzano a protezione dei loro egoismi esosi.

Riserve su un accordo

L'annunzio dell'accordo anglo-turco negoziato indipendentemente dalle trattative in corso fra Parigi e Ankara non ha suscitato in questi ambienti politici tutto quel compiacimento che si poteva prevedere, tenendo conto dell'alleanza franco-inglese. La mitigata soddisfazione è causata dal fatto che l'Inghilterra sopravanzando la Francia, ha messo in rilievo le difficoltà che ostacolano ancora l'intesa di quest'ultima con la Turchia.

Si teme a Parigi che Ankara, ora che si è accordata con l'Inghilterra, sarà più esigente verso la Francia? Comunque sia il *Figaro*, ad esempio, dichiara che esso non può approvare senza riserve il suddetto accordo. Quale ripercussione avrà l'accordo Londra-Ankara sul Patto balcanico, al quale la Turchia ha contravvenuto? La Jugoslavia ha già attirato l'attenzione di Ankara sulla violazione commessa. In «quanto alla penisola balcanica — scrive Pertinax nell'*Ordre* — l'accordo anglo-turco non eserciterà forse delle ripercussioni così violente come altrove.

«Ostinati difensori delle frontiere tracciate dal Trattato di Neuilly fra il 1934 e il '36, i turchi hanno distolto la loro attenzione dalle dette frontiere dopo la Conferenza di Montreux, dove cominciarono a riavvicinarsi all'Inghilterra. E' in Asia che le loro imprese si precisano. Trascurando la convenzione militare firmata con la Romania e la Jugoslavia per mantenere la Bulgaria in soggezione, i turchi sono diventati i protagonisti delle rivendicazioni bulgare. La politica inglese condivide i loro voti, al fine di far entrare Sofia nella «lega della pace». Ma una azione, per quanto poco accentuata, in favore di cambiamenti territoriali dividerebbe la coalizione che è in via di formarsi, anzichè consolidarla, poichè nè la Romania nè la Grecia sembrano disposte ad abbandonare le loro conquiste».

Poichè ad ogni passo dell'accerchiamento ha risposto finora una vigorosa e vittoriosa reazione dell'Asse, *Paris Midi* scrive che «vi è da attendere non solamente un violento discorso di Mussolini domani, ma anche dei nuovi avvenimenti: adesione finale di Franco, e forse della Jugoslavia, nel concerto italo-tedesco. Quest'ultima eventualità, mirando a soddisfare la Bulgaria e a minacciare la Romania, sembra plausibile. Essa aprirebbe all'Italia la strada del petrolio, e impedirebbe il Patto del mar Nero, che è stato abbozzato dall'accordo anglo-turco».

Gli scopi militari del Patto anglo-turco

LONDRA, 13.

Gli inglesi sanno essere, all'occasione, dei magnifici violinisti. Lo dimostrano oggi una volta di più con le serenate amorose che fanno alla Turchia, per ringraziarla di essersi presa l'impegno di difendere i possedimenti e gli interessi britannici nel Mediterraneo Orientale e di accingersi ad aprire i Dardanelli affinchè l'Inghilterra possa inviare corazzate nel Mar Nero per proteggere gli interessi petroliferi britannici in Romania.

La soddisfazione londinese per la conclusione del Patto anglo-turco deriva dalla persuasione che la Gran Bretagna si sia accaparrato diplomaticamente e strategicamente uno dei quadri più importanti della scacchiera europeo-asiatica:

1) Diplomaticamente, perchè la Turchia fa parte dell'Intesa balcanica ed è amica degli Stati arabi e della Russia. E' facile immaginare le molteplici speranze che vengono imperniate su queste constatazioni: la speranza, anzitutto, di attrarre nell'orbita antitotalitaria la Bulgaria, sia pure a costo di qualche concessione territoriale e indurre la Jugoslavia a mantenersi neutrale fra l'Asse e le democrazie; la speranza di consolidare le posizioni inglesi nel Levante arabo; e infine la speranza di avere Ankara quale intermediaria fra Londra e Mosca.

2) Strategicamente, perchè la Turchia potrebbe mettere a disposizione della flotta britannica, la quale si sente malsicura a Malta, dei porti sicuri in Anatolia e nell'Egeo.

«L'appoggio turco — scrive al riguardo il *Manchester Guardian* è, dal punto di vista militare, e se si fa il confronto con la situazione del 1914, un guadagno che compensa ad usura le perdite stategiche da noi subite in Italia, in Spagna e nel Mar Rosso».

Il giornale confessa poi che, se la Turchia non avesse accolto le proposte inglesi di alleanza, la posizione britannica nel Mediterraneo orientale avrebbe corso serio pericolo. La settimana finisce dunque a Londra in un'atmosfera di ottimismo. Ma va rilevato che l'ottimismo non è mai mancato nei *weeck end*, se si eccettuano le circostanze veramente eccezionali.

Il *Daily Express* scrive che negli ambienti politici si è convinti che il problema di Danzica sarà risolto pacificamente perchè Mussolini farà insistenza in questo senso.

Bonnet in volo
per l'Inghilterra

PARIGI, 13.

Il ministro degli Esteri, Bonnet, accompagnato dalla signora, è partito dal Bourget per via aerea alle 10.45 alla volta di Southampton.

I torbidi in Siria
Il Governo dimissionario

ISTANBUL, 13.

Il corrispondente del «Sonposta» da Damasco manda al suo giornale che i torbidi continuano. La politica francese che tende ad opporre fra loro i vari partiti e gli interessi delle varie regioni, non fa che aumentare il disordine, peggiorando le condizioni economiche di queste disgraziate popolazioni. Il corrispondente dice che la Francia si prepara a prendere definitive decisioni circa la Siria. Secondo voci insistenti si sarebbe deciso di trasformare la Siria in una monarchia, mantenendo il mandato francese.

Si apprende inoltre da Beirutti che il gabinetto si è recato dal presidente al quale ha rassegnato le proprie dimissioni in seguito alla dichiarazione dell'alto commissario francese Puaux, sulla futura politica della Francia in Siria. Il gabinetto dimissionario ritiene che le dichiarazioni dell'alto commissario non corrispondono alle condizioni sulle cui basi si era costituito il gabinetto stesso. Il presidente ha pregato il gabinetto dimissionario di rimanere in carica fino all'arrivo dell'alto Commissario a Damasco.

Osservatorio

I veri vassalli

Ma se vi può essere un radicale rimedio affinchè il popolo italiano non diventi un vassallo della Germania, questo ce lo presenta — lo sapete oh? — nientedimeno che un sozzo giornaletto della mascalzoneria comunista francese: l'Humanité. Non lo credete? Ecco le testuali parole del vessillifero gallico del bolscevismo:

«Il compito essenziale della diplomazia democratica consiste nel dissociare il popolo italiano da Mussolini Staathalter del Reich. Il Governo francese, all'opposto, arriva in aiuto di Mussolini ogni volta che si prospettano delle difficoltà per lui.

Proprio così: prima dissociare il popolo italiano da Mussolini, ed ammazzarlo qui più terribile che mai e quindi venire in aiuto di questa povera Italia minacciata dalla conquista germanica. Ciò vorrebbe dire riportare il nostro popolo a quell'infelice passato pre-fascista durante il quale il governo francese tentava ad ogni momento di calpestarci e di depredare la nostra terra.

Stando così le cose, — scrive la Gazzetta dell'Emilia — *immonda Humanité portavoce di tutti i rinnegati d'oltr'Alpe, niente da fare per infiniti decenni. Avremo fino a quando non sarete diventati voi francesi dei poveri vassalli di Roma.*

Patti chiari

Scrive «La Provincia di Como»:

«Stalin, che non è fesso come lo fu Sonnino, sta facendosi pregare da Londra prima di dare una speranza di aiuto. Per il bene che gli vogliamo, consigliamo il baffuto despota rosso di farsi pagare anticipato. Conosciamo bene, noi, quei pagatori! Dopo ventiquattro anni non riusciamo ancora a farci pagare il nostro credito colla Francia!».

Il cuneo

Il patto di Milano costringe le democrazie ad una politica difensiva e stronca le loro offensive accerchiatrici in virtù della quale un cuneo si sarebbe dovuto ficcare fra l'Italia e la Germania. Non lo diciamo noi, lo dice l'Ottawa Citizen, giornale canadese, e ne prendiamo atto. Milano è il tramonto di ogni tentativo di ripresa democratica. E forse anche l'inizio del crollo della democratica difesa.

Adagio Biagio...

Mentre l'Empress of Australia, sostituito all'ultima ora per «ragioni strategiche - politiche» all'incrociatore «Repulse», reca verso il Canadà e quindi verso gli Stati Uniti le Loro Maestà il Re e la Regina d'Inghilterra, la stampa nord - americana, quasi senza eccezione, mette in guardia l'opinione pubblica di quel beato Paese contro i pericoli di un eccessivo sbandieramento di inesistenti «interessi comuni», in virtù dei quali gli Stati Uniti dovrebbero, indubitabilmente, schierarsi a fianco della Gran Bretagna in caso di conflitto. Feste sì, va bene, feste solenni e grandiose come si conviene a due capi incoronati ma nulla di più. L'America deve preservare i suoi uomini e il suo denaro unicamente per i propri bisogni. Quindi calma e senso di misura. Forse non andiamo troppo errati a credere che se gli americani si persuaderanno che Giorgio VI ed Elisabetta significano guerra, sia pure in nome della democrazia, i loro applausi saranno piuttosto fiacchi.

Liberty

Abbiamo visto in questi giorni come un greco, forse pazzoide e forse furbo, abbia giurato in un tribunale inglese in nome di Apollo. Il tribunale, in ossequio a tutte le libertà, anche di culto, notoriamente vigenti in Gran Bretagna, ha accolto il giuramento ed ha dato credito anche ad Apollo e al suo seguace. Ma quella libertà che è concessa al fedele del dio «ostentatore», è negata ai cattolici dell'Ulster, rei agli occhi anglicani di essere fedeli alla Chiesa di Roma. «Noi cattolici di questa parte d'Irlanda — *scrive mons. Mageean vescovo di Down e Connor* — non abbiamo nella nostra stessa Patria alcuna situazione giuridica. La libertà di parola ci è negata, la libertà personale è grossolanamente violata ed avvengono attentati nel recinto sacro delle nostre stesse personali dimore». *Qualcosa di simile «nel recinto delle personali dimore» avviene un po' dovunque sventoli l'Union Jack, a Malta come in Palestina, il che non impedisce al coccodrillo inglese di piangere poi sulle pretese vittime delle pretese prepotenze altrui.*

La Corsica ai francesi!

Il Governo Francese — dice «Regime Fascista» — *ha rifiutato al Consiglio Nazionale della Corsica i quattordici milioni richiesti per la manutenzione delle strade.*

Il «Jeune Corse» pubblica il resoconto della discussione che si è svolta durante l'ultima sessione del Consiglio. Vale la pena di rilevare le parole pronunciate dal consigliere di Ajaccio, signor Pellegrino:

«La Corsica dovrà inchinarsi senza imprecare di fronte al rigore di un decreto che le nega la sovvenzione di quattordici milioni. Ciò vuol dire accentuare la disoccupazione, vuol dire fame per molto focolari di lavoratori. Mentre la Francia spende 8 milioni al giorno per mantenere la teppa fuggita dalla Spagna, essa non ha nulla da dare da mangiare ai manovali corsi. Non posso fare a meno di elevare una solenne protesta contro tutto ciò».

Il discorso del consigliere Pellegrino è così chiaro, così eloquente, che non vale la pena di aggiungere una parola di commento. E' la risposta eloquente a tutta la campagna di stampa che fu fatta contro la nota manifestazione scoppiata improvvisa nella nostra Camera dei Deputati, a quella ipocrita campagna che esaltava il benessere e la felicità francese della isola, che in realtà è stata sempre l'ultima delle colonie della Repubblica.

Il nostro oro

Il popolo italiano, se dispone di riserve auree assai modesto, dispone però di un'altra riserva veramente imponente ed inesauribile che è costituita dalla sua sobrietà, dalla sua disciplina, dalla sua forza di lavoro, riserva non catalogabile e non suscettibile di valutazioni statistiche, ma che nelle mani di un grande Capo costituisce una forza che non può essere domata.

Il Ministro Guarnieri alla Camera.

E' inutile dire quale è l'umore che serpeggia fra i Corsi nei riguardi della loro «diletta patria». Anche coloro che furono assoldati per applaudire Daladier, quando ad Ajaccio si mise a rappresentare il defunto Spada — il noto brigante ucciso dalla polizia — portandosi alla gola un pugnale (oh, quanta paura! ma che voleva dire?), maledicono il Governo di Parigi.

Naturalmente si fanno i confronti fra la politica del Fronte popolare e quella di Mussolini, che sa andare veramente incontro ai bisogni del popolo umile.

Il gen. Guzzoni visita Coriza

TIRANA, 13.

Il Comandante delle truppe italiane in Albania, partito stamane da Tirana, ha compiuto una rapida ispezione fino a Coriza ove è stato ospite del R. Console, spingendosi fino al confine jugoslavo a Cafa Thanes ed a Corice ove ha ricevuto il deferente saluto delle autorità di frontiera jugoslave. Il comandante delle truppe che lungo il viaggio ha potuto constatare come alacremente procedano i lavori di riattamento e di manutenzione stradale in attesa di una definitiva sistemazione, ha sostato tra Lin e Pogradec per osservare gli artieri del genio e le centurie dei lavoratori albanesi intenti al lavoro che lo salutavano romanamente acclamando all'indirizzo del Duce. Ovunque il generale è passato nelle città, nei borghi e nei villaggi il popolo lo ha accolto col saluto romano.

«L'uomo di vetro» alla Fiera di Bari

DRESDA, 13.

Il museo germanico d'igiene si è accordato con la fiera del Levante per effettuare nella manifestazione del prossimo settembre a Bari la mostra dell'uomo di vetro e di tutto un complesso di oggetti connessi che è una chiara dimostrazione realistica e intuitiva plastica a rappresentare e spiegare le funzioni del corpo umano per istruire ed educare il cittadino nella conservazione della preziosa salute del corpo. Tutti i pezzi preparati nei trasparenti secondo le esperienze del prof. dott. Spaldeholz, mostrano la struttura del corpo umano in organi di embrioni, neonati ed adulti Ossa, muscoli, intestini e cuore costituiranno un'altra parte interessantissima della mostra ed il complesso di essa sarà prezioso monito a ciascuno per la conservazione del corpo primo elemento del progredire della razza.

Elena d'Aosta reduce dall'Africa

GENOVA, 13.

Reduce da un viaggio nel sud Africa, è giunta stamane col «Duilio» la Duchessa Elena d'Aosta Madre, che è stata ossequiata a bordo da S.A.R. il Duca di Spoleto. Subito dopo lo sbarco S.A.R. la Duchessa d'Aosta è partita in treno diretta a Roma.

Tesori d'arte restituiti alla Spagna

BURGOS, 13.

Tra le molteplici mostre d'arte provenienti da Ginevra che sono state restituite alla Spagna figurano vari quadri del Greco e di Goya, nonchè diversi pezzi artistici provenienti da Cuenca, da Lescoaria, dal museo d'arte moderno, dalla collezione del Duca d'Alba e da altre collezioni private. L'ingente tesoro artistico comprende inoltre quadri del Tiziano, del Murillo, del Velasquez, del Tintoretto, di Van Dik e di altri insigni pittori.

Negro che con un morso f a fuggire un coccodrillo

LONDRA, 13.

Una lotta tra un negro e un coccodrillo è terminata con la vittoria del negro. La lotta ha avuto luogo a Salisbury, nella Rhodesia meridionale. Un negro che stava lavando della biancheria in un fiume è stato attaccato da un coccodrillo, ma prima che l'animale potesse annientarlo, il negro gli si è buttato sopra portandogli via un occhio con un poderoso morso e costringendo alla fuga il coccodrillo. Il negro, che è rimasto ferito leggermente, è stato ricoverato in un ospedale.

L'affettuoso commiato dei Principi di Jugoslavia
dai Sovrani d'Italia e dal Duce

ROMA, 13.

Il Principe Reggente di Jugoslavia e la Principessa Olga hanno lasciato stamane Roma diretti a Firenze. Lungo l'itinerario dal Quirinale alla stazione una densa folla si è ammassata molto prima dell'ora prevista per dare il saluto dell'Urbe agli augusti ospiti, fra un tripudio di colori italiani jugoslavi e romani. Davanti al piazzale della stazione che scompariva sotto la policromia festosa delle bandiere e dei fiori le personalità politiche, militari e diplomatiche andavano man mano affollandosi.

Giunge il Duce

Poco prima delle 10 il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano si è recato al grande albergo per accompagnare il ministro degli esteri jugoslavo alla stazione. I due ministri hanno preso posto su di una automobile che, preceduta dal rapido dilagare degli appalusi, è giunta davanti alla pensilina della saletta reale alla stazione. Alle 10,15 si odono gli squilli di tromba delle musiche militari e delle formazioni giovanili del Partito: i reparti in armi presentano le armi. Giunge in automobile il Fondatore dell'Impero che viene salutato nell'interno della stazione dalle autorità e gerarchie e dal ministro degli esteri jugoslavo Markovic. Lo squadrone d'onore del «Genova Cavalleria» presenta le armi e la banda dei RR. CC. suona gli squilli.

Sono presenti i Collari dell'Annunciata, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il ministro degli esteri conte Ciano, il Segretario del Partito Starace, e tutti gli altri componenti del Governo, il sottocapo di S. M. della Milizia, il prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante la divisione dei granatieri di Sardegna, alti funzionari dei Ministeri degli esteri e della Cultura popolare Sono intervenuti anche i membri delle Legazioni di Jugoslavia presso la R. Corte e presso la Santa Sede. Si notavano inoltre l'ambasciatore di Turchia, i ministri d'Ungheria e di Grecia, il consigliere dell'ambasciata di Gran Bretagna.

Alle ore 10,15 dalla piazza del Quirinale si è mosso il corteo delle carrozze reali nelle quali hanno preso posto i Sovrani d'Italia ed i Principi Reggenti di Jugoslavia. Dopo le vetture reali, precedute e scortate dai corazzieri, venivano le carrozze recanti i personaggi dei seguiti. Il corteo reale passa tra due ali di popolo che accalcato dietro i cordoni dei reparti che presentano le armi applaude ed acclama i nomi del Re e Imperatore e dei Reggenti di Jugoslavia. Il Principe Paolo, seduto nella prima carrozza reale accanto al Re Imperatore, risponde al saluto della folla, portando la destra alla visiera: nella seconda carrozza reale la Principessa Olga, seduta alla destra della Regina Imperatrice, sorride commossa.

Il corteo reale

Il corteo giunge davanti alla pensilina reale fra un fragore di musiche, di tamburi e di acclamazioni. Appena i Sovrani ed i Principi di Jugoslavia entrano nell'interno della stazione, le trombe squillano, la musica intona le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» e quindi l'inno nazionale jugoslavo mentre gli armati rendono gli onori. Il Duce si fa subito incontro ai Sovrani ed ai Principi. S. M. il Re Imperatore ed il Principe Reggente accompagnati dal Duce, passano poi in rassegna uno squadrone d'onore. Il Sovrano si intrattiene qualche istante a parlare col Duce, mentre il conte Ciano saluta il Principe Paolo.

E' l'ora della partenza, le 10,30.

Il Principe Paolo bacia la Regina Imperatrice che a sua volta abbraccia e bacia la Principessa Olga. Il Sovrano stringe la mano alla Principessa e poi bacia il Principe che viene quindi salutato dal Duce e dal ministro Ciano. Il ministro degli esteri Markovic, dopo avere ossequiato i Sovrani, si accomiata dal Duce e dal co. Galeazzo Ciano.

I Principi salgono sul treno reale che subito dopo si muove lentamente, mentre lo squadrone del «Genova Cavalleria» presenta le armi e la musica suona nuovamente l'inno jugoslavo. Dal finestrino il Principe Paolo saluta militarmente e la Principessa si inchina ai Sovrani.

Allontanatosi il treno, i Sovrani accompagnati dal Duce, escono allo esterno della stazione, mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza» e le truppe presentano le armi. Dalla folla si levano alte possenti acclamazioni ai Sovrani che salgono in automobile e si allontanano. La manifestazione si rinnova quando il Duce sale a sua volta in automobile e lascia il piazzale della stazione.

Subito dopo la partenza del treno reale sono partiti le LL. EE. i ministri Ciano ed Alfieri diretti anch'essi a Firenze.

L'adunata dei granatieri

ROMA, 13.

L'adunata nazionale dei granatieri di Sardegna, al comando di S.A.R. il Principe di Piemonte che avrà luogo a Palermo nei giorni 20, 21, 22 maggio, ha raggiunto un alto numero di iscritti. Infatti i posti nella tradotta che deve convogliare buona parte dei granatieri di tutta Italia a Palermo sono completamente esauriti. Detta tradotta partirà nella notte fra giovedì e venerdì ed il relativo orario sarà successivamente comunicato.

Sono tuttora disponibili presso i comandi di reparto le tessere di partecipazione che permettono di raggiungere Palermo con i treni ordinari usufruendo della riduzione del 70 per cento per i granatieri, del 50 per cento per le famiglie e che consentono la effettuazione del viaggio di andata dal 16 al 22 maggio e quello di ritorno dal 20 al 26 con diritto a tre fermate intermedie Il programma della adunata e le sue grandi linee escluse le cerimonie riservate al comando nazionale ed ai comandanti dei reparti, è il seguente:

Sabato 20 maggio: arrivo di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte via mare, corona al monumento ai Caduti ed al Sacrario dei caduti fascisti, pomeriggio libero.

Nella serata spettacolo di gala al teatro Massimo.

Domenica 21 maggio: consegna della bandiera di combattimento al R. Cacciatorpediniere «Granatiere», rivista e sfilamento dei granatieri sulla via Libertà, ammassamento in piazza del teatro Massimo, inaugurazione della Casa dei mutilati rapporto dei comandanti di reparto alla Casa dei Mutilati, rancio.

Lunedì 22 maggio: gita e raduno a Monreale con colazione al sacco offerta dal battaglione «Palermo», scioglimento della adunata.

Gustosa storiella di una villa di Zog

ISTAMBUL, 13.

Questa è capitata ad Ahmed Zog in una stazione climatica del Bosforo dove egli si era recato per la definitiva scelta di una residenza a seguito del permesso di ospitalità accordata dal Governo turco. Fra tanti e reiterati dinieghi, la accondiscendenza turca era giunta come un raggio di sole sullo sparuto gruppo di cortigiani che ancora circonda, assai più per necessità che per convinzione, l'ex tiranno. Zog, dunque, con un funzionario turco messo a disposizione dalle autorità, si è recato a visitare molti castelli e ville liberi all'affitto o in vendita per la scelta di quello in cui definitivamente posare le tende della «monarchia» zoghiana. Finalmente, Geraldina e Zog sono riusciti a trovare qualcosa di molto soddisfacente per loro e per il seguito: ma le trattative fra i visitatori e i proprietari del castello si protraevano troppo su un equivoco, quando il funzionario turco ha ritenuto opportuno di intervenire nella conversazione per chiarire, soprattutto a Zog, che l'ospitalità concessagli dal Governo doveva intendersi territoriale e non mobiliare. In parole povere: la villa non veniva offerta dal Governo turco all'ex re, ma questi doveva affrontare personalmente alle spese dell'affitto. Figurarsi la scena! Zog, del quale è nota l'avarizia, è corso a fissare un villa di ben più modeste proporzioni e i cortigiani rimarranno sulla via. Torneranno, cioè, alle origini!

Funzione politica
dell'agricoltura italiana

Fin dalla più remota antichità l'Italia fu un paese essenzialmente agricolo. Lo testimoniano i poeti di ogni secolo e particolarmente quelli della romanità, tra i quali primo fra tutti Virgilio, il poeta imperiale. Ne fanno fede le storie e i monumenti lasciatici in eredità dai nostri avi e che ci parlano di una civiltà molto avanzata, tale da garentire la conoscenza degli strumenti e dei metodi più adatti allo sfruttamento della terra. Di più il clima particolarmente propizio della nostra terra ha contribuito a fare dell'italiano un agricoltore per eccellenza. La fertilità naturale del suolo non ha mai respinto il lavoratore, eccezion fatta per alcune zone ristrette. E l'uomo si è fissato nelle varie regioni della penisola, ove, per generazioni e generazioni, attraverso i secoli, ha tratto dalla buona terra, i mezzi elementari per la vita.

Solo in epoca relativamente recente lo sviluppo dell'industria cosidetta moderna e la sua necessaria influenza sull'agricoltura, hanno sensibilmente trasformato la struttura dell'economia della penisola che è sempre stata a carattere fondamentalmente agricolo. L'industrializzazione dell'Italia ha seguito nel tempo quella inglese, francese e tedesca; anzi non si può parlare di una grande industria italiana, se non in epoca recentissima. E' stato necessario l'avvento del Fascismo perchè si comprendesse che era necessario incrementare al massimo lo sviluppo industriale se si voleva scuotere il giogo politico impostoci dalle potenze che ci rifornivano di prodotti industriali. L'esiguità delle materie prime di fondamentale interesse economico, ha però fatto sì che la nostra industria risultare prevalentemente una industria di trasformazione e di succedanei. Per questo se si vuol definire l'economia italiana un'economia mista, è necessario ricordare tuttavia, l'enorme importanza che in essa assume il fattore agricolo.

E non è a caso che fino dagli anni lontani ormai, quando ancora Mussolini non aveva sanzionato con la Marcia su Roma, la sua volontà di dare un nuovo volto all'Italia, il Direttore del «Popolo d'Italia» pubblicava articoli coi quali richiamava l'attenzione degli Italiani sull'importanza dell'agricoltura nell'economia e nella politica nazionali. In uno di quegli articoli (febbraio 1921) il Duce affermava che «l'economia in genere, ma quella agraria in ispecie, non si trasforma a colpi di violenza.... Le invasioni dei latifondi sono passate senza lasciar traccia e il valore è stato puramente simbolico. Perchè il latifondo non si prende d'assalto come la trincea; per spezzarlo e bonificarlo occorrono strade, case, acqua e macchine, tutto ciò richiede molto tempo e molti mezzi e l'aiuto collettivo della Nazione». E ancora prima della Marcia su Roma Mussolini precisava nei suoi termini più precisi, l'eccezionale importanza politica in seno alla Nazione, della popolazione rurale: «Il merito storico del Fascismo, è di essere riuscito ad inserire vaste masse di elementi rurali nel corpo vivente della nostra storia». Tutti quegli scritti, che all'epoca in cui apparvero avevano un puro valore programmatico, si concretizzarono in opere e fatti non appena il Fascismo conquistò il potere: opere e fatti che si chiamano battaglia del grano e bonifica integrale; attraverso di esse si è andata a poco a poco trasformando e potenziando la nostra agricoltura.

Per comprendere quale sia il posto che nella nostra economia occupa l'agricoltura, basta pensare all'entità numerica della popolazione agricola italiana: si tratta di un esercito di quasi 9 milioni di rurali, proprietari, coltivatori, braccianti e salariati, tutti intenti nella ciclopica lotta contro le avversità naturali del suolo, al fine di fornire a tutta la Nazione gli elementi indispensabili per la vita, affrancandola nel medesimo tempo dalla schiavitù delle importazioni.

Lo sviluppo veramente straordinario compiuto dalla nostra agricoltura in questi 17 anni di regime fascista è proprio dovuto, nella sua quasi totalità, all'atmosfera spirituale che il Regime stesso ha saputo creare intorno all'esercito di rurali che finalmente hanno raggiunto la perfetta coscienza della loro funzione altamente civile e nazionale. Produrre non è più solamente un fatto economico, ma diviene per l'agricoltura fascista anche un fatto politico: in questo senso è stato possibile che il rurale fosse spinto a produrre sempre di più e sempre meglio.

Non si potrebbe spiegare altrimenti l'aumento della produzione complessiva e quello della produzione unitaria per ettaro, verificatosi regolarmente anno per anno fin dal 1917. Allora si raccolsero solamente 38 milioni di quintali di frumento, nel 1919, 45 milioni. Il fabbisogno nazionale di questo cereale si aggirava allora sui 80 milioni di quintali annui. Tale cifra fu superata in maniera stabile solamente col 1934, ma già il fabbisogno nazionale era aumentato. Se si fa eccezione per il 1936, annata particolarmente sfavorevole dato l'andamento meteorologico, negli ultimissimi anni si trova che la produzione complessiva ha superato, e stabilmente, gli 80 milioni di quintali. Il fabbisogno nazionale è superato. Così pure la produzione unitaria per ettaro passa dai 9.17 quintali nel 1922 ai 15.35 nel 1937.

Abbiamo preso come esempio la produzione del grano, poichè è il più importante dei cereali dal punto di vista del consumo e delle necessità di alimentazione. Ma uno straordinario aumento di produzione, si è verificato negli ultimi 17 anni in tutto quanto il settore agricolo e particolarmente per il granoturco, per le patate, riso, orzo, segale, avena e lino.

L'autarchia totale nel settore agricolo non è ancora stata raggiunta e non potrà forse mai esserlo date le particolari caratteristiche del nostro territorio. Ciononostante l'importazione di tutti i prodotti agricoli stranieri è notevolmente diminuita e per alcune voci addirittura cessata.

Al conseguimento di questi risultati hanno contribuito efficacemente le realizzazioni ottenute attraverso l'opera gigantesca di bonifica integrale il cui originale concetto era sorto nella mente del Duce fino dagli anni precedenti la Marcia su Roma e la conquista del potere. La bonifica integrale che in un certo senso riassume, completa e realizza le aspirazioni e gli sforzi che il nostro popolo ha invano tentato per moltissimi secoli, è stata possibile ad attuarsi in regime fascista, non solamente per la logica maggior perfezione dei mezzi tecnici che la moderna civiltà mette a nostra disposizione, ma anche perchè l'impresa colossale ha assunto un chiaro carattere politico sociale oltre che economico ed igienico, che in altri tempi non poteva assolutamente avere, date le condizioni in cui versava, moralmente e civilmente il popolo italiano.

Oggi il grande esercito dei rurali d'Italia è completamente mobilitato nella strenua lotta per l'indipendenza economica, «conditio sine qua non» perchè possa esserci anche un'indipendenza politica: sopratutto è perfettamente cosciente del grande compito politico che al loro lavoro è affidato e fiero di poter contribuire al continuo rafforzamento della Nazione. I raccolti dell'anno in corso sembrano risultare buoni dalle prime previsioni: non ci dovremo stupire se le cifre dei vari raccolti supereranno questo anno le cifre dell'anno scorso. Dovranno prenderne atto se mai tutti coloro che continuamente pronosticano per l'Italia carestie, per i loro meschini argomenti polemici, e non si sono ancora accorti della esistenza e della realtà della volontà produttrice e creativa del popolo italiano.

Antonio Bernieri Nardini

Principi fascisti in Argentina

BUENOS AYRES, 13.

Un messaggio presidenziale, dopo aver affermato che è intendimento del Governo di ripristinare l'onestà e la libertà dei comizi elettorali, rileva che è compito essenziale dell'ora presente argentinizzare la politica nazionale, depurandola da ogni ideologia esotica. Il messaggio illustra poi l'azione dell'Argentina al servizio della pace ed esprime il proposito di favorire lo sviluppo demografico e di potenziare le forze armate per la difesa del Paese. Inoltre il presidente avverte che intende intensificare le relazioni commerciali.

Visita di Vito Mussolini agli stabilimenti Necchi

Il direttore del «Popolo d'Italia» dott. Vito Mussolini ha visitato in Pavia, i grandiosi stabilimenti della fabbrica di macchine per cucire Necchi.

Accolto al suo arrivo dal cavaliere del lavoro Vittorio Necchi e dai direttori della Società, il dott. Vito Mussolini ha visitato minutamente i grandiosi stabilimenti ove l'autarchico prodotto Necchi viene costruito. Dai vasti reparti della fonderia ove ha inizio la lavorazione delle macchine e attraverso le immense sale ove si svolgono le complesse lavorazioni meccaniche, egli ha seguito con visibile interessamento e compiacimento tutto il ciclo di fabbricazione di questa industria che ha potuto emancipare dall'estero il mercato nazionale delle macchine per cucire.

I dirigenti della Necchi hanno illustrato al dottor Vito Mussolini l'azione compiuta dalla Necchi specialmente nel corso di quest'ultimo decennio e hanno tenuto a porre in rilievo le funzioni eminentemente autarchiche svolte nel campo produttivo e in quello commerciale sia in Italia che all'estero.

Attualmente la Necchi è la fabbrica italiana autorizzata ad effettuare la maggior produzione di macchine per cucire e ciò in considerazione specialmente dell'attività che essa svolge nel campo dell'esportazione e per la sua funzione di fornitrice prescelta per i fabbisogni degli Enti statali e parastatali. Particolarmente da notarsi è la constatazione che questa industria italiana che fu ed è diretta da tecnici italiani produce, oltre ad un vasto assortimento di macchine per uso domestico, anche un numero notevolissimo di macchine per uso industriale. Per ciò che riguarda il collocamento del prodotto i dirigenti hanno comunicato al gradito visitatore, non solo il costante progresso quantitativo e qualitativo segnato negli ultimi anni dal collocamento delle macchine per cucire in Italia, ma anche l'azione svolta a tal fine all'estero, il che ha portato ad una esportazione annuale di più di 15.000 macchine e all'attuale constatato pareggio della voce «macchine per cucire» dovuto appunto alla esportazione effettuata dalla Necchi.

Il dottor Vito Mussolini si è compiaciuto vivamente per i risultati ottenuti da questa nostra industria ormai bene attrezzata e ben valutata per quello che è e quello che potrà essere nell'avvenire nell'ambito dell'economia nazionale ed esprimendo il suo elogio ha incitato a perseverare sulla via intrapresa per la maggior fortuna del nostro Paese.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDESI casa civile, esente imposte, vicino Piazza Mercatonuovo, vani 8, parchetti, termo, due terrazze, adatta uffici. Prezzo L. 135.000. Altra Via Cividale, vani 16, esercizio osteria, L. 80.000. Scrivere 9930 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO vicino Cividale, due case, stalle ecc. 14 campi, parte vigneto, L. 100.000. Rivolgersi Agenzia Boriani via Palladio 21 tel. 14.16.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI - Udine, via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

PIANOFORTE verticale, autentico tedesco, perfette condizioni, prezzo eccezionale occasione, vendesi, via Poscolle 79 III piano.

OCCASIONE vendo divano poltrona, poltroncine stile barocco. Toncatto, Via Giovanni d'Udine 13. 9988

AFFITTI
Cen. 20 la parola, minimo L. 2)

AFFITTASI viale S. Daniele 13, villa 6 vani, autorimessa, terrazza, pensilina, luce, gas.

AFFITTASI villa vani 6, tutte comodità giardino, L. 250. - Altro appartamento vani 4, tutte comodità. Rivolgersi Agenzia Boriani, via Palladio 21.

VILLA lussuosa, oppure solo appartamento, affittasi subito. Via Volturno 43. 9983

VIALE Venezia 129 affittasi appartamento signorile tutti conforti. Fermata tram.

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 30 la parola, minim. L. 3

CERCASI persone distinte, desiderose avviarsi carriera redditizia, retribuzione immediata. Scrivere Camporelli, Albergo Roma, S. Daniele Friuli. 9778

DISTINTI età massima quaranta, per facile lavoro immediata retribuzione, cercansi. Rivolgersi mattinata Della Giusta, Ufficio, via Sauro 1 d Udine. 9980

VARI

DONNE di servizio, cuoche, cameriere. Rivolgersi Agenzia Boriani via Palladio 21 - telefono 14-16.

Passaggio a nord-ovest

— Il Passaggio a Nord-Ovest? — esclamò Rogers. — Cos'è questa storia del Passaggio a Nord-Ovest e chi è questo capitano Middleton?

Fu quella la prima volta che il maggiore Robert Rogers udì parlare del Passaggio a Nord-Ovest e cominciò a interessarsene. Era il 13 settembre del 1759, il giorno che il sergente McNott gli aveva ricondotto al forte di Crown Point due giovanissimi volontari, Langdon Towne e Hunk Marriner, fuggiti da Potsmouth per sottrarsi a un ingiusto arresto. Era stato un accenno di Lagdon Towne che aveva svegliato la curiosità del maggiore Rogers, e fu quindi Langdon Towne che gli spiegò di aver letto il libro di un inglese, Arthur Dobbs, circa un viaggio di esplorazione del capitano Middleton che aveva avuto dal governo britannico il permesso di navigare per la baia di Hudson alla ricerca del Passaggio a Nord-Ovest verso il Giappone, ma era tornato in Inghilterra affermando di non aver trovato nulla.

Il Dobbs asseriva che il diario dell'esploratore provava che egli aveva trovato il Passaggio; accusava quindi il Middleton di avere mentito per essersi lasciato corrompere con cinquemila sterline dalla Compagnia della Baia di Hudson che non voleva perdere il suo monopolio.

La cosa colpì la fertile immaginazione del maggiore Rogers ed egli tornò spesso sull'argomento, tempestando di domande il Towne anche durante la spedizione che doveva concludere la lunga guerra fra gli Inglesi e i Francesi per il possesso della vallata dell'Ohio. E che avrebbe dovuto avere ben altro per la testa, ma sta il fatto che il maggiore Rogers era capace di occuparsi di cento cose a un tempo. Era un colosso in tutti i sensi, un magnifico gigante, una figura leggendaria e affascinante di soldato e di venturiero.

Era brutto. Aveva grosse le labbra e grosso il naso diritto. Le mani erano enormi e muscolose; e le dita, pallide a paragone della faccia scura, sembravano mezzo cotte come se fossero state a lungo nell'acqua. Sotto gli occhi, grandi e dalle palpebre gonfie e del colore dei ciottoli grigi, le guance si sollevavano paffute. Il capo era sostenuto da un collo di toro, e le spalle gonfiavano massicce il cuoio della casacca di daino. L'ampiezza del torace e lo spessore dei bicipiti facevano pensare ch'egli avesse il respiro molto lungo e resistente.

Ma tutto in lui era di una tempra eccezionale. Era un uomo che non conosceva la stanchezza, che ignorava la paura, che si faceva beffe degli ostacoli, che vinceva le avversità. Era una stupenda e tremenda forza di natura, tetragono alla fatica, invulnerabile, che lo facevano sempre trionfare di tutto e di tutti. Straordinariamente allenato alla guerriglia selvaggia, era il terrore degli indiani ribelli e l'idolo dei sottomessi, che ne cantavano le gesta e gli attribuivano poteri favolosi. Diceva di lui uno dei suoi fedeli più entusiasti, il sergente McNott: «E' grande e grosso quasi più di un alce, ma va leggero come se fosse un gufo. Voi lo vedete perfettamente in mezzo agli alberi, e d'un tratto, se appena distogliete gli occhi un secondo, non lo vedete più. No, signori! E anche se lo cercate tutto il giorno non riuscirete a trovarlo. Gli indiani dicono che è un diavolo. Diavolo bianco, lo chiamano. Così lo chiamano, *Wobi Madaondo*, Diavolo bianco. Dicono che sparisce dentro alle rocce, e poi ne esce fuori da un'altra parte, come Pamola, lo Spirito del male. Questo è quello che dicono i guerrieri, ma quello che dicono le loro donne, le *squaws*, io non lo so. Egli sa parlare il loro linguaggio, inoltre... Sa fare tutto questo Rogers. Parlare il loro linguaggio e andar dentro alle rocce e uscirne. Non vi è nessun altro che sappia fare questo. No, signori!».

Tale l'uomo che era a capo della specialissima milizia dei Cacciatori e a cui era affidato il comando della spedizione punitiva contro gli indiani di St. Francis che avevano compiuto scorrerie nel territorio dei bianchi seminandovi rovina e morte. Durò quasi due mesi la spedizione, partita quella stessa notte del 13 settembre, e fu terribile di rischi e di stenti, di agguati, di lotte, di sorprese. Erano duecento uomini risoluti a tutto; tornarono in quaranta, dopo la sanguinosa vittoria; gli altri si dispersero, furono uccisi, caddero preda delle infermità provocate da privazioni inenarrabili. Una superba epopea e insieme una fantastica odissea.

Mossero da Crown Point su diciasette scialuppe, attraverso il lago Champlain e il fiume Otter, con la guida di indigeni traditori e coi Francesi in numero soverchiante alle calcagna. Proseguirono, a piedi per una interminabile foresta di abete che era tutta un acquitrinio, una palude irta di trabocchetti e di insidie, ma giunsero alla mèta, colsero St. Francis alla sprovvista, vi penetrarono all'alba, vi sparsero il fuoco e la strage senza dar scampo ad alcuno, tranne le donne e i fanciulli. Ma più tragico fu il ritorno per una via diversa, divisi in gruppi per una vana caccia di selvaggina nella terra spoglia e deserta, su e giù per montagne ghiacciate, sotto la pioggia e la neve, in mezzo al gelido vento, privi di tutto costretti a cibarsi per due settimane, di pochi chicchi di granturco, estrema riserva del bottino, e per un'altra settimana a vivere di radici e a digiunare, trascinandosi carponi, fiaccati dalla stanchezza e dalla fame, affrontando le rapide e le cateratte dell'impetuoso Connecticut su zattere primitive che si sfasciavano nelle voragini liquide, donde emergeva, nume indistruttibile, prodigioso Ercole, il seminudo irsuto indomito Rogers, condottiero incomparabile, prototipo dell'inflessibile energia, della disperata tenacia, della fede sopravvissuta oltre ogni limite. L'arrivo di lui, fantasma di se stesso, e dei suoi compagni, spettri irriconoscibili, al Forte Numero 4, fra la guarnigione incredula e stupefatta, costituisce una pagina che fa fremere.

Una delle tante, (son poco meno di novecento) di questo libro singolarissimo (Kenneth Roberts: *Passaggio a Nord-Ovest*), di questo romanzo americano pubblicato da Mondadori nella sua collezione «Omnibus» che è quella dei cosidetti romanzi - fiume - e che offre una lettura appassionante ed esaltante. Il racconto della spedizione su St. Francis, che prende metà del folto volume e occupa tutta la prima parte, è di per sè un romanzo completo, un romanzo d'azione, di cui tu senti l'assoluta schiettezza, la profonda e persuasiva verità, nella trasfigurazione di un'arte semplice e sana. Noi seguiamo passo passo la marcia di quegli uomini, palpitiamo delle loro peripezie, esultiamo dei loro successi, ci affezioniamo all'irascibile ma valoroso sergente McNott, al prode e stoico capitano Ogden, allo sfortunato capitano Williams, e soprattutto, siamo pieni di ammirazione per l'eroico maggiore Rogers.

E' lui, naturalmente, il vero protagonista del romanzo, il personaggio che lo impronta, lo domina anche quando non è alla ribalta, quando sembra lontano e sommerso da altre vicende: tutto ha riferimento a lui e a lui ritorna, come al perno necessario, al cardine dell'ingranaggio. Complesso esemplare di umanità, esso riassume il mondo del suo tempo, impersona l'America giovanilmente audace, fragorosa e generosa, impulsiva e rude, esuberante di vigoria, colma di vita e di aspirazioni, bramosa di battaglia, di preda, di godimento. Non è blocco compatto, uniforme e integralmente puro. E' un prisma con molte facce, un miscuglio di virtù e di debolezze. Non brilla sempre da capo a fondo; la sua luce si offusca, il suo splendore si ottenebra. L'invitto campione ci mostra anche le sue magagne, si sminuisce, si umilia, perde quota, sta per naufragare, risale a galla, precipita e risorge. E' un uomo, infine, un impasto di spirito e di materia, di divina creta e di fango comune; ed è un irregolare che si batte per farsi largo, che oppone l'ingenuità dell'eroe alla furbizia dei vili, che cozza contro una società corrotta e ne vien travolto, che s'impelaga nei debiti e affoga nell'alcole la sua amarezza di deluso, ma che sempre, con un colpo di ala, in grazia della sua incoercibile potenza naturale, si spicca dalla mota, riprende il volo, riappare in alto, in una aureola d'immortalità.

Il quadro di questa titanica lotta si stende sulla seconda parte del romanzo ed è corrusco di alterne vicende, non escluse quelle d'amore, poichè anche la donna vi gioca la sua parte e vi si agitano sotto vari aspetti le passioni dei sensi e gli aneliti del cuore. Ma ciò che impernia e signoreggia tutto l'intreccio è la impresa del Passaggio a Nord-Ovest, a cui Rogers si dedica con tutte le sue capacità di organizzatore e con la sua vasta conoscenza del Paese e dei popoli che lo abitano. Come ha disegnato il teatro della spedizione contro St. Francis, così traccia una carta del Nord America e sulla base di voci raccolte fra gli indigeni vi stende la via che dal lago Huron può condurre all'Oceano Pacifico attraverso i tre fiumi: Mississippi, Missouri e Oregon. A Londra strappa consensi, promesse, autorizzazioni e la nomina a governatore del Michilimackinac, dove lavora a pacificare le tribù indiane per poter realizzare il suo grande progetto senza trovare intralci sul cammino. Ma gli intralci gli vengono dalle autorità superiori, che lo accusano di insubordinazione e di tradimento, lo ficcano incatenato in una prigione e fanno crollare il suo ambizioso sogno.

Molti lo avevano cercato prima di lui, il Passaggio a Nord-Ovest, e molti lo cercarono dopo e lo cercheranno sempre, senza trovarlo, poichè, in un senso simbolico, il Passaggio a Nord-Ovest, è l'ideale irraggiungibile, il desiderio dell'ignoto, la sete di avventura, l'ardore di conquista, la voglia di fortuna e di gloria, e trae con sè il disdegno della vita comoda, l'adattamento al disagio, lo spirito di sacrificio, la necessità della abnegazione e del coraggio: tutte cose che provocano fatalmente l'ostilità degli ignari, l'inimicizia dei codardi, l'odio degli esseri meschini che preferiscono il subdolo raggiro e il tortuoso strisciamento al franco galoppo e al combattimento aperto.

Il Passaggio a Nord - Ovest è un fermento rivoluzionario, un lievito fecondo, un richiamo virile e rigeneratore. Per questo ci piace e ci conforta. Per questo lo coltiviamo in noi con inesausta nostalgia.

Ulderico Tegani

La Casa Zanichelli per Ettore Romagnoli

In occasione del primo anniversario della morte di Ettore Romagnoli, la Casa Zanichelli che ebbe la ventura di curare la stampa della maggior parte delle opere dell'Illustre Scomparso, ha pubblicato un numero speciale del «Laboravi Fidenter». A tale numero hanno collaborato: S. E. Balbino Giuliano: Ettore Romagnoli - L'uomo e il poeta; S. E. Lucio D'Ambra: Romagnoli commediografo; Giuseppe Lipparini: Romagnoli traduttore; Mary Tibaldi Chiesa: Romagnoli musicista.

Sono compresi inoltre articoli di Augusto Rostagni Alfredo Baccelli, G. Q. Giglioli, L. Achillea Stella, Filippo Surico. Nell'interessante pubblicazione è riprodotta infine la commemorazione tenuta da S. E. Carlo Formichi alla R. Accademia d'Italia.

La rassegna si chiude con la bibliografia completa delle opere di Ettore Romagnoli.

Primavera italiana: una ridente visione rivierasca

La Mostra del Pordenone in Castello

LE TERME DEL PARADISO

Le Madonne e i Santi di tutti i preziosi dipinti fanno toeletta prima di presentarsi ai visitatori della Mostra

La prima avventura, meravigliosa, i Santi e le Madonne usciti quattro secoli fa dal pennello prodigioso del Pordenone e dei suoi contemporanei seguaci, l'hanno vissuta quando, discesi dagli altari e imballati accuratamente, hanno abbandonato il profumo degli incensi per quello della benzina, il borbottio delle preghiere paesane per il borbottio d'un motore d'autocarro, il loro piedestallo di marmo o di legno per un più alto piedestallo: il Castello di Udine dall'alto del quale la mostra cinquecentesca dominerà tutta la terra del Friuli.

E in attesa della terza avventura, l'avventura conclusiva di un periodo tanto movimentato, l'apertura della mostra, cioè, vivono ora la seconda tra le esperte e delicate mani dei ritoccatori e dei ripulitori che quotidianamente rimettono in sesto questi antichi abitatori del Paradiso per renderli ancor più gradevoli agli occhi della folla terrena. Vengono da ogni parte, queste preziose tele cinquecentesche. Da tutto il Friuli, da tutto il Veneto e ancora da più lontano. Dalle Gallerie d'arte, dove i sonni sono talvolta interrotti dal passo cauto di qualche malinconico visitatore o dai commenti di qualche vivace turista; dalle grandi chiese dove l'organo suona ogni domenica; dalle chiesine di montagna rumorose di zoccoli e di preghiere, dove d'inverno la neve disegna i vetri delle finestre e di primavera fioriscono sul davanzale gerani e rododendri.

Sono tutti un po' rustici, un po' paesani questi Santi e queste Vergini. Hanno dimenticato da secoli l'esistenza di un mondo più vasto di quello in cui abitualmente sono vissuti, forse non sanno nemmeno il valore delle loro vesti, dei loro capelli, del loro sorriso. I fedeli che venivano a loro nelle ampie o anguste chiese nulla da loro pretendevano se non attenzione e benevolenza e misericordiose intercessioni. A forza di tener chiuso in se il segreto della loro origine se lo sono anche dimenticati, tutto hanno scordato all'infuori del secolare sorriso e della secolare immobilità cui un colpo geniale di pennello li ha per sempre condannati.

Non dev'essere facile la loro vita, con la monotonia di giorni sempre uguali, di parole sempre mormorate a fior di labbra, di preghiere che solo Dio può esaudire e non loro, poveri Santi di tempera e tela. Hanno visto le generazioni succedere alle generazioni, hanno visto mortori e battesimi, hanno ascoltato un milione di messe nel volgere di mille stagioni. Il tempo è passato su di loro impalpabile ma tremendo. Ha segnato con l'ombra della sua mano i sorrisi di Paradiso, le chiome bionde delle Madonne; ha appassito gli occhi di stella dei piccoli Gesù, le sete rutilanti degli abiti vescovili. E i fiumi correvano intanto e pioveva e faceva sole e suonavano le campane e tuonava il cannone e i Santi e le Madonne sorridevano immobili e le osse di Giovanni Antonio da Pordenone si sgretolavano nel freddo della terra e dei secoli.

Oggi una parentesi si è aperta nella nebbia della vita consueta. Pezzo per pezzo, come in un mosaico o in un gioco cinese, si sta ricostruendo in Castello un angolo di Paradiso, con la sua Vergine Maria, il suo Bambino Gesù, e tutti i suoi Santi affabili e dolci d'aspetto. Ma è un Paradiso strano, che sembra moltiplicato all'infinito nel riflesso di innumerevoli specchi: dieci e più Madonne guardano con tenerezza altrettanti Fanciulli Divini, dieci e più imagini di San Giuseppe si appoggiano ad altrettanti curvi bastoni, dieci e più mitre di Santo Ermacora spiccano bianche sui cieli sereni e le chiavi ferrate di San Pietro unite insieme farebbero un grosso mazzo per dieci serrature e più. Appoggiati a terra, in queto riposo, gli abitatori di questo Paradiso aspettano il giorno in cui, issati a forza di braccia, guarderanno dalle pareti la piccola folla dei visitatori e potranno gettare un'occhiata, attraverso alle luminose vetrate, alla città e alle campagne che si stendono ai piedi del colle.

Operai vanno e vengono, scricchiolano armature, elettricisti tendono fili, tappezzieri ribattono bullette, falegnami segano assi. E tutto questo è terribilmente nuovo per i buoni Santi provinciali che si riposano nelle grandi tele.

Anche i restauratori lavorano dalla mattina al tramonto. Hanno casacche bianche e pennelli sottili. Hanno mille cartoccetti con le mille tinte, stucchi speciali, boccette trasparenti con vernici e oli miracolosi; diffondono intorno un sottile profumo alcolico. E le loro mani vanno leggere e veloci sulle grandi tele e dalle loro veloci e leggere mani Santi e Madonne rinascono nuovi.

Sono giorni di festa. Via la scura patina del tempo, via le ombre dai volti pensosi e dai manti azzurri delle Vergini. Sotto il tocco d'ovatta dei restauratori gli occhi tornano a sorridere, le sete a mandare lampi; i cieli dei fantastici paesaggi tornano sereni, le tele si animano nuovamente della vivezza smagliante di colori che le tavolozze dei maestri profusero quattro secoli or sono per la gioia degli occhi e degli spiriti. E' strano e bello questo lavoro di restauro, questa toeletta dei Santi, questo artistico albergo diurno da cui escono belli e rinnovati capolavori che valgono milioni. Sembra di leggere negli occhi di tutti questi personaggi di paradiso usciti dalle mani del ritoccatore la gioia per il rinnovamento effettuato, per la bellezza ritrovata. La stessa gioia che si legge negli occhi di una bella donna che ha dato nuovo splendore al volto con una nuova acconciatura.

I romani d'un tempo avevano le Terme. Ivi si radunavano per il bagno rigeneratore. Si cospargevano le membra di essenze e di olii profumati poi, radunati in splendide sale, placidamente conversavano. Non diversamente avviene oggi nelle rinnovate stanze del Castello di Udine.

I Santi e le Madonne fanno la loro toeletta. Domani saliranno sulle pareti e guarderanno, per due mesi; il corteo dei curiosi e degli intenditori. E converseranno per passare il tempo. Racconteranno delle loro chiese, degli anni passati, dei fedeli devoti che attendono il loro ritorno, alla fine della bella avventura, con trepida impazienza gelosa.

Narreranno del viaggio compiuto, del viaggio da compiere, della morbida oscurità degli imballaggi, della luce solare della mostra udinese. E gli angeli, ai piedi dei troni, suoneranno i liuti, come sempre.

Luciano Centazzo

«Pasquale Paoli» di F. D. Guerrazzi nel «Romanzo settimanale»

La direzione del «Romanzo Settimanale», la nota pubblicazione che sotto gli auspici di un Comitato di Scelta presieduta da S. E. Marinetti continua il programma del famoso «Romanzo Quattrini» che è quello di offrire in lettura a un prezzo veramente popolare le più succose opere narrative di tutte le tendenze dalla tradizionale alla futurista, ha preso un'importante iniziativa destinata a incontrare un vivissimo successo di pubblico. Il «Romanzo Settimanale» ha infatti riesumato nel suo ultimo numero triplo a 48 pagine, in vendita in tutte le edicole, al prezzo normale di sessanta centesimi, il grande romanzo-fiume «Pasquale Paoli, ossia la rotta di Pontenuovo», dell'insigne scrittore livornese Francesco Domenico Guerrazzi. Il romanzo, di oltre mille pagine di testo, fonde armonicamente elementi di storia a vicende passionali, e di esso da tempo si era persa ogni traccia, risalendo l'ultima edizione 1864. La pubblicazione in edizione ultrapopolare del guerrazziano «racconto corso del secolo CVIII» rappresenta dunque una impresa editoriale di acuto e attuale interesse nazionale. Nel «Pasquale Paoli» è infatti ricostruito nei suoi aspetti umani più drammatici il periodo della invasione della Corsica italiana da parte delle truppe francesi; l'eroica resistenza dei Corsi stretti attorno al loro Capo che doveva meritare l'appellativo di «Padre della Patria»; l'asservimento dell'Isola italianissima alla cupidigia francese, malgrado il molto sangue versato dalle milizie del Paoli accorse a difesa della libertà e dell'indipendenza della fierissima terra mediterranea. Il numero del «Romanzo Settimanale» contenente il «Pasquale Paoli» è in vendita ovunque al prezzo normale di 60 centesimi. Data la mole del romanzo la tiratura è stata contenuta, per ovvie ragioni, a poche decine di migliaia di copie, le quali stanno esaurendosi rapidamente.

Enciclopedia

Un singolare centenario è stato celebrato nel marzo scorso: quello della prima ascensione femminile al Monte Bianco, protagonista della memorabile impresa una giovane donna savoiarda, madamigella Enrichetta d'Angeville. Costei, entusiasmatasi per l'alta montagna leggendo il volume di Saussure: «Viaggi nelle Alpi» dove l'eminente naturalista narrava le impressioni grandiose lasciate nel suo animo dalla audacissima ascensione giurò di imitarlo. Un bel giorno partì da Ginevra diretta a Chamonix dove ebbe a faticare moltissimo per costituire una squadra di guide e portatori. Nessuno voleva saperne di accompagnare una donna: la responsabilità pareva troppo grande per tutti quegli uomini allenati alla severa disciplina dell'alta montagna e che per aver valutato attraverso la esperienza personale la gravità delle fatiche e dei rischi non ritenevano fosse possibile a una giovane donna di affrontarsi vittoriosamente. Fu la prova più dura per la coraggiosa fanciulla. Finalmente, essendo riuscita a convincere sei guide, accompagnata da queste parti e andò a pernottare al Grands Mulets. Là, quattro guide si fermarono ad attenderla mentre, accompagnata soltanto da due ella cominciava intrepida la seconda e durissima parte del viaggio riuscendo a raggiungere la cima. La discesa, aspra e difficile, venne compiuta felicemente. Giunta a Chamonix, la d'Angeville venne accolta trionfalmente da tutta la popolazione. Della sua impresa parlarono i giornali di tutta Europa e parecchie furono nella seguente estate le fanciulle e le giovani donna che chiesero di poter salire al Monte Bianco. La maggior parte di esse, però, giunte ai Grands Mulets, si fermava. La d'Angeville ritornò sul gigante delle Alpi tre quattro volte. Le sue imprese e il suo ardimento sono state evocate in questi giorni in una conferenza commemoratrice tenuta a Ginevra dinanzi a un pubblico composto di tutte le più illustri personalità dell'alpinismo europeo.

*

Le montagne di «mattonelle» che finiscono in milioni di stufe e di cucine tedesche provengono, per la massima parte (intorno alle 33 mila tonnellate all'anno) dalla torba. Ma prima di procedere alla pressatura e, anzi, subito dopo la frantumazione, è necessario dividere dalle sostanze carbonizzate le fibre ancora allo stadio ligneo che l'industria tedesca chiama, per l'appunto, lignite. Finora questa costituiva null'altro che un ingombrante sottoprodotto, una zavorra che non si sapeva sempre dove buttare. Ed è tanta: circa 7 milioni di tonnellate all'anno. Oggi, invece, i chimici hanno osservato che da questa enorme quantità di fibre si possono ricavare, a un dipresso, un milione di tonnellate di cellulosa perfettamente adatte a fabbricare comune carta da involgere e anche da giornali.

*

Nel sottosuolo della chiesa di S. Severino sono state rinvenute varie tombe contenenti salme femminili inumate, a suo tempo, con gioielli d'argento e d'oro. Ma un rinvenimento anche più importante è quello fatto il 30 di questo marzo. In un pesante sarcofago di pietra situato a un livello inferiore al terreno esplorato nelle settimane scorse, era composto uno scheletro che si suppone risalga al IV secolo dell'era cristiana. Ai suoi piedi è collocata una ciotola con resti di cibarie; intorno agli stinchi s'intrecciano sottili striscie di cuoio, gli omeri sono rivestiti di guanti riccamente ornati di fili d'oro: sul torace si osservano resti di un tessuto che, probabilmente, dev'essere stato un prezioso broccato. Ma la sorpresa maggiore è costituita da una piccola arpa posata all'altezza delle braccia, dalla cui armatura di metallo si dipartono 8 corde ridotte, ormai, a poco più che fili di polvere.

*

Un rinvenimento consimile era stato fatto, finora, in un unico caso, cioè in una tomba alemannica nel Wuertemberg. Ma a chi avrà appartenuto lo scheletro tornato l'altro giorno alla luce? Gli archeologi non sembrano essere completamente di accordo, poichè il medesimo giorno, su importanti quotidiani di Colonia e di Berlino si potevano leggere due versioni differenti. Secondo gli uni non c'è dubbio trattarsi d'una principessa — o per lo meno di una donna di alto lignaggio — della stirpe francone: secondo gli altri è chiaro che nel sarcofago di pietra riposa un menestrello celebre, uno di quei Minnesanger che anticipano i poeti e i musicisti di cui la terra tedesca sarebbe, più tardi, andata giustamente fiera.

ANALISI DI UN CAPOLAVORO

Il celebre ritratto di Seneca sarebbe invece quello di Lucrezio?

Durante i primi scavi di Ercolano, nel settembre 1754, fu rinvenuto, nella villa dei Pisoni, un busto di bronzo che, trasportato nel Museo Nazionale di Napoli, per la sua fattura mirabile attira l'attenzione e l'ammirazione dei visitatori. Il bronzo, più che un busto, è una testa inchinata da un lato, onde la pelle del collo, da questa parte, presenta lunghe e profonde rughe. Il volto è rugoso e magro; la barba è incolta, come incolte e lunghe sono le ciocche di capelli che pendono sulla nuca e sulla fronte. La bocca è semiaperta come per sofferenza: un'acerba espressione di tristezza è negli occhi infossati.

Archeologi e letterati credettero di identificare nell'anonimo busto ercolanese il ritratto di Lucio Anneo Seneca, il filosofo che si suicidò sotto Nerone, di cui era stato precettore e ministro. Ma sessant'anni dopo, il ritrovamento sul Monte Celio di un'erma bicipite diede una fiera smentita all'ipotesi: in quest'erma bifronte, rappresentante Socrate e Seneca, l'effigie di Seneca apparve totalmente diversa da quella del bronzo ercolanese. Da questo momento comincia fra gli studiosi una gara di ipotesi: i nomi dei personaggi più diversi sono appiccicati al busto famoso. Nel 1918 il tedesco Georg Lippold per primo avanzò l'idea che si trattasse di Lucrezio: ma i motivi addotti per sostenere questa tesi non parvero troppo validi, e pochi l'ascoltarono. Il prof. Guido della Valle, i cui magnifici studi su Lucrezio hanno del tutto rinnovato l'idea che ci si faceva della figura e della vita del grande filosofo poeta, in una recente memoria all'Accademia dei Lincei ha ripreso l'ipotesi del Lippold, sostenendola con argomenti così validi da convincere dotti archeologi come Paribeni, Sogliano, Pirro Marconi, e Picard. Riassumiamo brevemente la dimostrazione del prof. Della Valle.

Egli comincia dal confutare una per una tutte le ipotesi avanzate. Domenico Comparetti nel 1879 sostenne che il bronzo dovesse raffigurare il proprietario stesso della villa dove era stato trovato, Lucio Calpurnio Pisone, che fu console nel 58 a. C. Contro questa tesi giustamente il prof. Amedeo Maiuri obbiettò che «a parte il fatto che il singolare aspetto di questo volto scarno, emaciato, dai capelli incolti, dall'espressione violenta ed aggressiva, non sembra rispondere a quella di un patrizio romano di un così nobile ambiente di vita, è da tener presente il documento inoppugnabile della presenza di molte repliche in marmo, di varia provenienza, di questo ritratto: segno che non ad un privato, ma a qualche eminente pensatore o retore o poeta debba anche riferirsi il busto». Infatti del busto ercolanese, esistono moltissime copie, circa una cinquantina: e poichè *nessuna* di esse è stata scoperta in Grecia o in Asia Minore o in Egitto o nella Sicilia orientale, ma *tutte* nella Campania e in Roma ciò persuade ad escludere senz'altro che si tratti di personaggio greco. La successiva scoperta in Roma di una copia marmorea (ora conservata nel Museo delle Terme), recante sul capo una corona di edera, ha portato a precisare che il personaggio in questione doveva essere un poeta. Quale poeta?

Qualcuno congetturò si trattasse di Aristofane. Se, per l'osservazione precedente — che cioè nessuna delle numerosissime copie è stata rinvenuta in Grecia — non si dovesse a priori escludere Aristofane un altro elemento insorgerebbe contro questa tesi: Aristofane era calvo, nè si vergognava affatto di questo difetto, tanto che, parlando di sè, diceva: «Il nobilissimo poeta dalla fronte splendente». A meno che, posando dinanzi allo scultore, egli non abbia avuto la civetteria, alquanto moderna, di nascondere lo «splendore» del cranio, riportando fino alla fronte delle ciocche di capelli. Dunque, Aristofane, no.

Altri hanno prospettato l'ipotesi che si tratti del mitico inventore della tragedia, Tespi. Ma come si fa riconoscere nello sconsolato, triste, abbattuto, personaggio del bronzo ercolanese l'antichissimo commediografo, che la tradizione poetica rappresenta come uomo gaio, leggero, elegante, soave ed arguto nel parlare?

Non meno da scartare sono le ipotesi che nel busto vedono il ritratto di questo o quello dei commediografi greci del terzo e secondo secolo avanti Cristo, autori di commedie allegre e licenziose, i quali, del resto, non erano neanche soverchiamente noti presso i romani. Del più famoso di loro, Menandoro non è affatto il caso di parlare, chè di Menandro esistono riproduzioni iconografiche totalmente diverse dal bronzo ercolanese.

Non resta che pensare a qualche filosofo. Infatti nei tratti dell'ignoto personaggio non si può non rilevare una profonda espressione di tristezza, disgusto e sofferenza morale: gli stessi occhi semichiusi appaiono miopi, come quelli di uno studioso abituato a passare lunghe ore di giorno e di notte su papiri dalla scrittura finissima. Filosofo dunque. Possiamo aggiungere: epicureo, seguace cioè della sconsolata filosofia di Epicuro, di cui la Campania fu il centro di diffusione in Italia e di cui appunto i Pisoni furono ammiratori e seguaci.

Alcuni archeologi hanno detto: giacchè si tratta di un poeta-filosofo epicureo noto in Campania, si può pensare a Filodemo, poeta e propagandista della filosofia epicurea, di cui si sono ritrovate numerose opere proprio nella villa dove fu scoperto il busto, in Ercolano. Contro questa ipotesi sta la descrizione che Cicerone ci ha lasciato di Filodemo, simpatico, allegrone, buon commensale, autore di versi licenziosi. Filodemo, non va. E allora? Il prof. Della Valle dimostra come, procedendo per esclusione, è possibile affermare che il busto ercolanese è l'effigie di T. Lucrezio Caro.

Difatti, per tutte le osservazioni su esposte, il personaggio ritratto dal bronzo famoso deve rispondere ad alcuni requisiti speciali:

Poichè non può essere greco, deve essere un *romano*: e è un romano che ha dovuto godere di larga *notorietà* nella *Campania*, come si deduce dal gran numero di copie ritrovate. Deve essere *poeta* e insieme *filosofo* (corona di edera) e possibilmente epicureo. Non può essere Seneca oltre che per la ragione detta di sopra anche perchè lo spiccato realismo della espressione e la caratteristica delle pupille incise negli occhi ci obbliga a datare il busto alla fine della Repubblica e cioè alla seconda metà del primo secolo a. C.

Ora, Lucrezio fu poeta, filosofo, epicureo, del I. secolo a. C. e — come ha provato il Della Valle — visse e scrisse in Campania, a Pompei, presso Ercolano, dove il busto fu trovato. Dunque, si può affermare che il busto è il suo ritratto.

Contro l'attribuzione del busto a Lucrezio, sta una obiezione piuttosto grave: Lucrezio morì a 44 anni, e il busto rappresenta un vecchio. Il prof. Della Valle risponde che dal poema lucreziano letto bene risulta che la vita di Lucrezio fu travagliatissima; nulla di più naturale che le fatiche della navigazione e dell'agricoltura, gli studi intensi di problemi astrusi, il disprezzo di tutti i beni terreni, tracciassero sul suo volto così come nell'anima solchi indelebili, che lo facessero apparire precocemente vecchio. C'è di più: il suo poema non venne alla luce che dopo la sua morte: la notorietà di lui fu, dunque, postuma: perchè non potrebbe essere stato postumo anche il suo ritratto? Probabilmente, l'artista greco incaricato da Pisone di fare il ritratto di Lucrezio lo lavorò di fantasia sui dati fornitigli dagli amici dello sfortunato filosofo poeta. Del resto, l'artista (e l'autore del busto fu artista autentico) potette benissimo non proporsi affatto di eseguire un ritratto pedestremente somigliante: egli forse seguiva quella tendenza artistica idealizzatrice, che dominava verso la metà del primo secolo a. C. la plastica ellenistica, la quale insegnava a impersonare in una data effigie individuale una qualità universale: dovendo riprodurre un uomo che era filosofo poeta, pessimista, l'artista lavorando di fantasia non poteva che renderlo come lo rese. Forse fu proprio per questa realizzazione perfetta del *tipo*, più che che per la notorietà di Lucrezio, che di questo mirabile lavoro si fecero tante copie in marmo. Si domanderà: come mai l'artista o il proprietario non pensarono ad apporvi il nome del personaggio ritratto? Ma di quanti capolavori del Rinascimento e dei tempi nostri ignoriamo chi rappresentino?

L. P.

Ricordi universitari

PADOVA, 13.

Finiti i nuovi grandi istituti nel quartiere di S. Sofia, e in piazza Capitaniato, anche i lavori edilizi della sede centrale della R. Università di Padova procedono speditamente. Tutta la parte nuova su via San Francesco, sul Naviglio e su parte del nuovo cortile del Littorio è arrivata già da qualche tempo al coperto. Attualmente, nei cortili interni, si sta montando il rivestimento in pietra d'Istria e fra giorni si darà mano anche alla finitura delle facciate esterne.

Intanto il Rettore, assistito dal Comitato per la Storia della Università, attende a raccogliere, ordinare e scegliere il vario e importante materiale storico che sarà distribuito nei molti e monumentali ambienti intorno al cortile del 1500 e intorno a quello del Littorio, destinati a servire da Museo storico della Università oltrechè alle varie funzioni normali per le quali vengono predisposti.

Il materiale già a disposizione è abbondante, ma presenta tuttavia delle lacune ed è probabile che altro assai interessante esista disperso presso privati.

Sono particolarmente desiderati: antichi diplomi di laurea, in ispecie dei secoli più lontani, ritratti di professori (tele, incisioni, stampe, litografe) ritratti di scolari illustri e ogni altro documenti che riguardi la vita universitaria padovana, come libri di memorie quali furono di moda nei secoli XVI e XVII, antichi papiri di laurea e simili.

Fra i ritratti sono desiderati anche quelli dei seguenti patrioti: Aleardo Aleardi, Alberto Cavalletto, Arnaldo Fusinato, Luciano Manara, Alberto Mario, Ippolito Nievo, Daniele Manin, Giovanni Prati, Pietro Scalcerle, Nicolò Tommaseo

Il Rettore fa appello all'amore dei veneti per la loro Università nella fiducia che quanti posseggono qualcuno dei documenti indicati, vorranno offrirli.

L'Università è disposta anche ad acquistare i pezzi che la interessano in modo particolare.

373

CRONACA DI UDINE

La inaugurazione della Campagna antitubercolare

La cerimonia di stamane nel Palazzo della Provincia

Stamane, come abbiamo annunciato, alle ore 10.30 nel Palazzo della Provincia sarà inaugurata con solennità la Campagna antitubercolare dell'Anno XVII.

Saranno consegnati i premi agli enti che hanno maggiormente contribuito al successo delle manifestazioni nel decorso anno XVI.

Il Vice Federale, cent. Angelo Zanello terrà una conferenza sulla Campagna antitubercolare.

Quali sono gli obbiettivi delle manifestazioni, che trovano anche quest'anno il Friuli partecipe consapevole? Come si sa, il Regime fascista ha posto la lotta contro la tubercolosi tra gli obbiettivi fondamentali della sua attività politico-sociale. Nel complesso di questa azione vasta e possente, il fronte unico antitubercolare allinea sempre più numerose ed efficienti le opere di difesa, agguerrite e tenaci le milizie dei combattenti.

Una capillare organizzazione di prevenzione e di cura è stata creata: 483 dispensari in funzione, 21 in costruzione, 40 in progetto; 474 istituti specializzati di cura: 48.368 posti-letto; 152 preventori; scuole di lavoro, colonie permanenti, migliaia e migliaia di colonie estive marine e montane.

Ogni anno, 950.000 malati sono assistiti negli ambulatori dei dispensari; 130.000 ricoverati nei sanatori e nei preventori. Ogni anno, oltre 600 milioni di lire sono spesi dai bilanci dello Stato e degli enti preposti alla lotta.

Combattuta con ferma decisione su tutti i fronti, la tubercolosi cede terreno: il numero dei morti va gradatamente e sicuramente diminuendo. Ma grave è ancora il danno materiale e morale per la Nazione. La cifra può essere ridotta: deve essere ridotta. Occorre, per questo, insistere nella lotta: occorre, in modo particolare, che ad essa collabori, consapevole e operante, tutto il popolo italiano.

La tubercolosi è assai contagiosa, specialmente per i neonati e i bambini. Tuttavia, essa non soltanto è la più evitabile delle malattie, ma è anche la malattia più guaribile, purchè curata a tempo e con mezzi adeguati.

Se l'organismo umano è gracile, esaurito, sofferente, con scarsi poteri di resistenza, può essere colpito facilmente dalla tubercolosi. Se l'organismo è forte, esso resiste al male vittoriosamente.

La migliore difesa contro la tubercolosi è, dunque, in noi stessi; è anzitutto nella diligenza che ciascuno di noi saprà porre nella tutela igienica della propria salute. Per questo la lotta contro la tubercolosi rappresenta anche la difesa più efficace contro tutte le malattie che possono insidiare la sanità fisica dell'individuo e diminuire le energie vitali della razza.

Occorre che ognuno abbia sempre presenti, per se stesso e per i suoi figli, i primi segni d'allarme: lieve, continuo e non giustificabile malessere; diminuzione di peso; dolori toracici; diminuzione dell'appetito, con disturbi gastro-intestinali; sudori notturni; febbricole tenaci, tosse persistente.

Occorre, quando sia necessario ai primissimi sintomi, sollecitare con serena fiducia l'opera dei medici e dei dispensari; si realizzerà in tal modo la diagnosi precoce *della tubercolosi e, nel tempo stesso, la più utile azione di difesa preventiva contro qualsiasi altro possibile male.*

Far conoscere al popolo come la tubercolosi deve essere combattuta nelle sue fasi iniziali, quando la lotta è più facile e la vittoria certissima: è questo l'obiettivo massimo delle Campagne nazionali antitubercolari.

Ma il popolo deve anche aiutare lo sforzo immane che il Regime Fascista compie in questa lotta; il popolo deve collaborare in modo concreto allo sviluppo delle opere di difesa dell'infanzia e della gioventù. Sarà questa, per ogni italiano, la testimonianza della raggiunta comprensione, l'adempimento di un preciso dovere civico.

Da quest'anno tutte le somme raccolte nelle Manifestazioni antitubercolari saranno devolute in parte alla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi dei maestri elementari e dei direttori didattici, in parte all'assistenza dei malati non abbienti inquadrati nell'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio.

Questo nuovo e più alto compito sociale della Giornata delle Due Croci *e della* Campagna per il francobollo antitubercolare *opererà con efficacia nelle coscienze di tutti gli italiani.*

Nessun friulano vorrà certamente disertare questa grande battaglia fascista, magnifica e fondamentale battaglia, perchè è battaglia contro la morte per lo sviluppo e il potenziamento della vita.

Il concorso "pronostico,,
Un premio a Udine

Nella ottava campagna per il francobollo antitubercolare svoltasi l'anno scorso, sono state raccolte lire 26.076.347,99.

I premi per il concorso «pronostico» sono stati così assegnati;

Primo premio di L. 20.000 vinto da Ernesto Patriarca di Busto Arsizio.

Secondo premio di L. 15.000 vinto da Giuseppe Pascoci di S. Bartolomeo in Caldo (Benevento).

Terzo premio di L. 10.000 vinto da Tosca Pelati di Parma.

Quarto premio di L. 5.000 vinto da Lino Sembenini di Volta Mantovana.

Seguono altri 50 premi di L. 1000 ciascuno, fra cui uno vinto a Udine da Alicetta Modesti abitante in via Buttrio n. 27-2.

La chiusura delle scuole medie fissata per il 15 giugno

Il 30 giugno avranno inizio gli esami di maturità e di abilitazione

ROMA, 13

Con ordinanza ministeriale a tutti i Provveditori agli Studi sono stati fissati per il 15 giugno il termine delle lezioni (e conseguente chiusura) per tutte le scuole medie; e per il 30 giugno l'inizio degli esami di maturità e di abilitazione; fino — e non oltre — il 31 maggio corrente il termine utile per presentare domande e documenti ai competenti capi Istituto da parte degli aspiranti a qualsiasi esame.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale fissa contemporaneamente tutte le condizioni, modalità e istruzioni per le operazioni di scrutinio e di esame e per l'ammissione ai vari esami dei relativi candidati con norme di favore per coloro che in passato si trovarono sotto le armi per richiamo o per arruolamento volontario.

Il gen. Guzzoni alle donne fasciste

In occasione della partenza da Udine, di donna Bice Guzzoni, collaboratrice della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili di Udine, è stato inviato a S. E. il Generale Guzzoni il seguente telegramma:

«Donne fasciste friulane salutando partenza Vostra gentile consorte Vi inviano auguri memori e grate Vostre particolari attenzioni».

S. E. Guzzoni si è compiaciuto rispondere:

«Grato vostro pensiero esprimovi cordiali saluti beneaugurando».

Visita del Provveditore all'Istituto Commerciale "di Toppo,,

Il R. Provveditore agli Studi ha visitato in questi giorni l'Istituto Commerciale Mercantile di Toppo. Dopo la visita alle aule, ai gabinetti e ai vari locali dell'Istituto, il Provveditore ha espresso il suo più vivo compiacimento.

Aumento delle retribuzioni
al personale dei pubblici esercizi

L'Unione Fascista dei Commercianti, ci comunica la seguente tabella riassuntiva degli aumenti sulle retribuzioni dei dipendenti dei pubblici esercizi, in applicazione delle recenti disposizioni:

a) Caffè, bars, birrerie, bottiglierie, gelaterie, pasticcerie, confetterie ed esercizi similari:

1) al personale con retribuzione fissa: aumento dell'8 per cento;

2) al personale tavoleggiante: aumento di 2 punti sulle percentuali di servizio, eccezione fatta per il personale di fiaschetterie e bottiglierie, per il quale è fissato l'aumento di un punto e per il personale delle osterie e degli altri esercizi di IV. categoria per il quale resta invariata la percentuale dell'8 per cento.

b) Ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie con cucina:

1) al personale con retribuzione fissa: aumento dell'8 per cento;

2) al personale tavoleggiante: aumento di un punto sulla percentuali di servizio, eccezione fatta per il personale delle osterie con cucina ed altri esercizi di IV. categoria per il quale resta invariata la percentuale dell'8 per cento.

Gli aumenti sulle retribuzioni fisse hanno decorrenza dal 23 marzo c. a., mentre quelli sulle percentuali di servizio decorrono dal 15 aprile c. a. Nel caso in cui ai dipendenti che ne hanno diritto non venga dato il vitto e l'alloggio, sarà ad essi corrisposto l'equivalente importo contrattuale maggiorato dell'8 per cento.

Cassa Malattie addetti commercio

A norma del contratto nazionale di lavoro anche i datori di lavoro dei caffè, bars, bottiglierie, trattorie, ristoranti ecc., sono tenuti a fare gli aumenti salariali nei limiti e con le modalità stabilite dal contratto stesso.

I datori di lavoro manderanno per verifica alla Cassa Malattia lo elenco dei loro dipendenti con i relativi stipendi comprensivi delle prestazioni in natura (vitto e alloggio) e dei nuovi importi medi percentuali e comprensivi anche dei detti aumenti salariali.

Importazioni metalli

Il Sindacato fascista Commercianti ferro, metalli, macchine e derivati, comunica che le domande di licenza d'importazione per il terzo trimestre c. a. devono essere presentate, entro il 20 corrente, alla Unione Commercianti. Per ogni chiarimento nel merito, rivolgersi all'Unione Fascista dei Commercianti.

ATTI FEDERALI

Fascio di Attimis

Nomino quali componenti del Direttorio, della commissione di disciplina, del collegio sindacale e capi nucleo del Fascio di Combattimento di Attimis i seguenti fascisti:

Manlio Cencigh, Edoardo Binutti, componenti del Direttorio.

Adriano Rizza, Sebastiano Vascotto, Attilio Cencigh, componenti la Commissione di disciplina.

Romano Binutti, Riccardo Binutti, componenti il Collegio sindacale.

Romeo Piccini, Edoardo Caruzzi, Capi nucleo.

Fascio di Maiano

Nomino quali componenti del Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Maiano i seguenti fascisti:

Nino Nicoloso di Riccardo, Domenico Demezzo di Sante, Corrado Tomada fu Sante, componenti del Direttorio.

Renato Ceschia, Capo Settore.

Delfo Flaugnatti, Bengasi Zucchiatti, Carlo Venir, Paolino Plos, Enzo Bortolotti, Silvio Modesto, Angelo Zucchiatti, Lino Fabro, Natale Zucchiatti, Nino Floreani, Capi Nucleo.

Fascio di Pasiano di Pordenone

Nomino quale componente del Collegio sindacale del Fascio di Combattimento di Pasiano di Pordenone il fascista Benedetto Talariol fu Luigi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Il Federale riceve i funzionari delle Casse Mutue malattia lavoratori dell'industria

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri, presentatigli dal Direttore, i funzionari ed impiegati dell'Ufficio Provinciale delle Casse Mutue di Malattia per i Lavoratori dell'Industria i quali, in occasione del rapporto straordinario, si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Il Direttore ha comunicato al Federale che il personale delle Casse Mutue ha spontaneamente aderito alla campagna antitubercolare, versando l'1 per cento sulle mensilità di stipendio.

Il Segretario Federale, compiacendosi, ha preso atto del simpatico gesto.

Visita del Prefetto a S. Vito al Tagliamento

Ieri nel pomeriggio San Vito ha ricevuto la visita del Prefetto, che era accompagnato dal suo Capo di Gabinetto e dal console comandante la 63 Legione «Tagliamento». Il Capo della Provincia è stato ricevuto dal consigliere nazionale Fancello, Podestà del Comune, in Municipio, ove erano convenuti anche il senatore co. Rota, i componenti della Consulta, autorità e gerarchie del Comune e i Podestà e i segretari del Mandamento.

Il Prefetto si è recato a rendere omaggio al Tempietto dei Caduti ed ha quindi ispezionato i vari uffici della Gil e della Casa del Fascio; tenendo poi rapporto ai Podestà e segretari del Mandamento. Alla Casa del Fascio il Prefetto squadrista si è intrattenuto cameratescamente con gli squadristi sanvitesi che hanno improvvisato entusiastiche dimostrazioni di devozione e di fede per il Duce.

E' seguita una visita all'Istituto Agrario «Falcon Vial», alla Scuola di caseificio e all'Asilo infantile «Fabrici».

Nella Torre Raimonda, il Prefetto ha visitato il Comando di Presidio della Milizia, presenti gli ufficiali dipendenti, e dove rendevano gli onori un plotone del Battaglione e il manipolo di S. Vito dell'VIII Centuria. Ha pure sostato nelle sedi dei Mutilati, dei Combattenti e dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, ricevuto dai rispettivi Direttorii. Si è recato quindi alle scuole del capoluogo, dove erano schierati alcuni reparti della Gil, che ha passato in rassegna, soffermandosi con i giovani a cantare gli inni della Patria Giovani fascisti e avanguardisti in armi hanno reso gli onori militari.

Il Prefetto ha visitato anche l'Ospedale civile, ricevuto dai dirigenti, ed ha percorso i vari reparti intrattenendosi affabilmente con gli ammalati. Prima di partire si è recato all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, dove si è interessato del funzionamento dell'importante industria agricola.

Dovunque il Capo della Provincia è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di devozione da parte della numerosa folla accorsa spontaneamente all'annuncio del suo arrivo. Egli si è intrattenuto più volte con i popolani che si stringevano attorno a lui, acclamando al Duce.

Il Prefetto è ripartito alla volta di Udine alle 19.45.

La Mostra personale del pittore G. Bront

Assieme ad un gruppo di amici ed ammiratori abbiamo potuto varcare ieri nel pomeriggio, anticipatamente, le porte della mostra personale del pittore Giacomo Bront. Lo abbiamo trovato tutto in faccende per gli ultimi preparativi data la imminente apertura della mostra che come abbiamo annunciato, è aperta ufficialmente oggi 14 maggio. Dobbiamo dire con vero compiacimento che siamo rimasti gradevolmente sorpresi del valore, della varietà e del numero (circa una ottantina) delle opere esposte.

Senza scendere prematuramente in particolari apprezzamenti, in questa nostra occhiata alle varie tele abbiamo constatato che il Bront ha fatto ancora rimarchevoli progressi in tutti i vari rami della sua arte. Egli si presenta con studi di figura e ritratti (ramo molto delicato nel quale abbiamo altre volte constatato il non comune valore dell'artista), paesaggi e nature morte. Dinanzi a tanta varietà ed a tanti lavori il pubblico che certamente accorrerà numeroso ad ammirare la bella mostra — ospitata nella sala dell'A.C. in via Treppo — potrà godere ed apprezzare l'arte del valente pittore cividalese.

Fanti al microfono

L'Ente Radio Rurale ha trasmesso domenica scorsa nel programma radiofonico dedicato ai militari, il bel messaggio compilato dal fante Luigi Piton, della compagnia comando del 2.o Reggimento Fanteria «Re» di stanza a Udine.

Con simpatico gesto è stata rimessa allo stesso la somma di lire 100 coferitagli quale premio dall'E. R. R. Continua così la lunga schiera dei militari della nostra provincia che hanno ottenuto l'ambito premio che, costituendo un'affermazione di plauso per i fervidi sentimenti patriottici espressi nei radiomessaggi, indurrà maggiormente i militari a seguire i programmi loro predisposti e a rendere nota l'iniziativa alle famiglie perchè anche esse ascoltino dette trasmissioni.

Disposizioni per i Fanti radunisti a Como

Le iscrizioni per il raduno di Como sono ultimate. I ritardatari inviino con urgenza la quota con riserva però di disponibilità di posti. La partenza avverrà da Udine coi treni ordinari della serata di mercoledì 17 maggio e la tradotta sarà raggiunta a Mestre.

Nella tradotta avrà diritto al posto solamente chi sarà munito della tessera del raduno. La tessera per essere valida per il ritorno dovrà portare il timbro di controllo del Comando di Reggimento, obbligatorio per tutti i radunisti, che verrà apposto al Comando di Tappa di Como.

Si raccomanda nel viaggio l'ordine la disciplina abituale per i Fanti del Friuli. Per gli alloggiamenti sono state già date disposizioni. Gli accantonamenti uso militare saranno disposti a Como nei locali terreni dello Stadio Sinigaglia ai Giardini. A Milano nel lato sinistro della Stazione Centrale, via Francesco Aporto di fronte alle Poste di Stazione.

I Fanti potranno da Como recarsi a Milano con le apposite tradotte in partenza nelle prime ore della serata del 18. La tradotta veneta partirà da Como la mattina del 20 per Milano ripartendo poi a sera per i luoghi di provenienza. Verranno date comunicazioni per gli orari o eventuali nuove disposizioni.

All'arrivo a Como i Fanti friulani si inquadreranno agli ordini del comandante del Battaglione di Udine. Le Cravatte Rosse formeranno un reparto speciale al comando dell'ufficiale più elevato in grado. Il Comandante del Battaglione raccomanda in modo particolare la divisa e fa presente che non ammetterà intervento di fanti in tradotta che non siano muniti del berretto.

I radunisti potranno usufruire per i giorni di permanenza a Milano di tutte le tramvie elettriche di Milano con uno speciale tesserino del costo di lire tre che potrà essere prelevato a Como presso il Comando di Tappa e a Milano presso il Comando di Reggimento - piazza del Duomo 21.

I Fanti del Battaglione Milano stanno organizzando un rancio con camerati del Battaglione di Udine. Coloro che hanno intenzione di parteciparvi diano presto la loro adesione.

Per qualsiasi schiarimento i comandanti di reparto si rivolgano al Comandante di Battaglione.

Gli odierni festeggiamenti a S. Gottardo

Oggi, come è stato precedentemente pubblicato, si svolgeranno i festeggiamenti a S. Gottardo per la ricorrenza del Santo patrono del popolare rione.

Nelle ore pomeridiane il programma comprende vari giochi, fra i quali quello delle «pignatte»; la corsa delle carriole e nei sacchi ed altri a sorpresa.

L'autocorriera di via Cividale prolungherà il servizio fino alla Chiesa di S. Gottardo.

Il nuovo orario sulla tramvia Udine-S. Daniele

Ecco il nuovo orario per la stagione estiva in vigore da domani 15 maggio, sulla tramvia Udine - San Daniele:

Partenze da Udine porta Gemona: ore 6.40 — 9.20 — 12.15 — 16 (festivo) — 17 d. — 18.50 (feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 7.45 — 10.30 — 13.20 — 16.05 (festivo) — 18 d. — 19.55 (feriale) — 21.05 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 d. — 13.25 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.30 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 8.50 d. — 14.35 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.35 — 19.25 — 22.20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle 7,50 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza con le autocorriere Pinzano - Anduins - Pielungo.

I treni in partenza da San Daniele alle 7,50 e da Udine alle ore 12.15 hanno coincidenza con la linea San Daniele - Gemona.

PREVIDENZA SOCIALE

I lavoratori del commercio riconoscenti al Duce

Si sono riuniti l'altra sera in assemblea generale, il comitato dell'Unione, i membri dei Direttori, i dirigenti ed i fiduciari di azienda dei lavoratori del commercio.

Il Segretario dell'Unione ha illustrato, ai lavoratori intervenuti, la nuova legge sulla Previdenza Sociale. Egli ha ricordato come da lungo tempo fosse nei voti di tutti i rappresentanti dei lavoratori il desiderio di una adeguata e provvida riforma di tutti i provvedimenti previdenziali finora esistenti, ha ricordato come nella legge fondamentale del '19, nel testo unito del coordinamento del '35 e gli altri provvedimenti emanati ultimamente, rispondessero più ai bisogni dei lavoratori, ha in particolar modo rammentato come i Consigli Nazionali della nostra Confederazione in questi ultimi tre anni si fossero particolarmente soffermati sulla necessità di ordine previdenziale richieste ormai da tutti i lavoratori. Ha fatto notare che non solo in Italia, ma anche in tutti gli altri paesi industriali si cercava ed in questi ancora si cerca, un miglioramento della previdenza, ha accennato all'inutile lavorio dell'Ufficio del Lavoro di Ginevra. Finalmente in Italia il 21 marzo ultimo, il Duce ordina lo studio di provvedimenti che servano a venire incontro ai desideri, più volte, dimostrati dai lavoratori. A soli pochi mesi di distanza da questo ordine, con celerità e prontezza fascista la nuova legge è una realtà. Quali sono i principi fondamentali di questa nuova legge? Qui, il Segretario dell'Unione innanzi tutto fa notare come la nuova legge obblighi l'inizio dell'assicurazione al quattordicesimo anno di età per tutti, quindi parla delle nuove prestazioni dovute agli impieghi raffrontandole con quelle della vecchia legge e sottolinea, anzitutto, il vantaggio derivante dall'aumentato limite di retribuzione entro il quale i lavoratori sono soggetti all'assicurazione obbligatoria, rilevando che entro il limite delle lire 1.500 mensili, l'assicurazione permane obbligatoria anche quando questo stipendio sia stato sorpassato o per avanzamento nella carriera o per sopravvenuti aumenti di paga.

Parla, quindi, delle assicurazioni riguardanti la disoccupazione e rileva, con esempi, come queste siano realmente di grande vantaggio per i lavoratori a differenza di quelle vecchie. Si sofferma, lungamente, sulle indennità di natalità e di nuzialità, ne rileva il carattere familiare, così da potersi liberamente affermare che anche in questo settore la politica Mussoliniana si riallaccia a quella umana e benefica idea dettata in tutte le manifestazioni riguardanti la protezione della famiglia. Fa un breve accenno alle nuove e vecchie disposizioni riguardante l'assicurazione sulla tubercolosi e fa rilevare come sia realmente accresciuto e tale da soddisfare le necessità della famiglia, le indennità che percepiscono i componenti del ricoverato. Indi si dilunga nella spiegazione delle nuove norme riguardanti la assicurazione di invalidità e vecchiaia e, qui, accenna al nuovo principio della riversabilità della assicurazione, cioè a dire, la pensione viene concessa non solo all'assicurato, ma anche al coniuge sopravissuto ed ai figli, se di età inferiore, anche nel caso che l'assicurato morisse prima dell'età che dà diritto alla pensione. Accenna al diritto che hanno gli impiegati di riscattare i periodi lavorativi anteriori al primo maggio, al fine di raggiungere il diritto alla pensione al limite di età stabilito. E si sofferma sul principio nuovo che la legge impone e cioè: che chi versa all'Istituto di Previdenza Sociale ha sempre diritto ad avere un corrispettivo in proporzione dei contributi versati, diritto nuovo, giusto e morale.

L'esposizione del camerata Caracciolo è seguita con la massima attenzione dai lavoratori, i quali partecipano numerosi alla discussione, da questa appare chiaro la soddisfazione di tutti i lavoratori per i nuovi reali benefici apportati da questa legge fascista che rivoluziona, migliorandola e portandola alle necessità dei nuovi tempi le previdenze sociali, mentre dall'altra parte viene rilevato il desiderio dei lavoratori di far godere di tali diritti previdenziali anche quei camerati che si trovano in condizioni di avere oggi uno stipendio superiore alle 1.500 lire. A molti quesiti risponde con chiarezza e con precisione il camerata cav. Gelli direttore della locale sede dell'Istituto di Previdenza Sociale, che è intervenuto alla riunione.

Alla fine della riunione i lavoratori acclamano al Duce ed invitano il Segretario dell'Unione a rendersi interprete dei loro sentimenti di gratitudine e di devozione, al Fondatore dell'Impero. Il Segretario dell'Unione legge il seguente telegramma, che viene inviato al Duce:

«Dirigenti sindacali lavoratori commercio friulano convocati in assemblea generale Vi esprimono loro riconoscenza nuova legge previdenza sociale da Voi voluta che apporta reali benefici sentiti da tutti lavoratori. Vi riconoscono come artefice di tutti provvedimenti atti a salvaguardare il loro benessere e quello delle loro famiglie e ricordano con entusiasmo la Vostra volontà che continuamente si afferma per realizzare una più alta giustizia sociale. Vi giurano loro incrollabile decisa fede, Duce, dichiarandosi pronti abbandonare strumenti proficuo pacifico lavoro per servire in armi grande Patria fascista da Voi creata».

L'assemblea si è chiusa con entusiastiche acclamazioni al Duce e col «Saluto al Duce» ordinato dal Segretario dell'Unione.

GIUDIZIARIA

La Corte di Cassazione respinge il ricorso dei tre condannati a morte

Come si ricorderà, la Corte d'Assise di Udine nella sua ultima sessione giudicava tali Marcello Gustin Romano Michelazzi e Giuseppe Coretti, quali imputati di omicidio aggravato per avere la notte del 24 giugno 1936, in Verpogliano (Trieste), ucciso i fratelli Luigi e Giovanni Rauber, dopo aver tentato di rapinarli, condannandoli tutti e tre alla pena capitale.

La causa aveva avuto inizio nel gennaio 1938 dinnanzi alla Corte d'Assise di Trieste che condannava i tre imputati alla pena dell'ergastolo. Contro tale sentenza, ricorrevano i condannati e il P. M., il quale aveva concluso domandando per i giudicabili la pena di morte. La Corte Suprema, il 30 novembre 1938, respinto il ricorso dei condannati, accoglieva quello del P. M., rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Udine. Questa riteneva gli imputati colpevoli di tentata rapina aggravata e di duplice omicidio e li condannava — come riferiamo sopra — tutti e tre alla pena di morte. I condannati, assistiti dagli avvocati Fattorello, Sartoretti e Scrosoppi di Udine, proponevano di nuovo ricorso in Cassazione ma la Corte Suprema su conforme conclusione del P. M. respingeva, in seguito alla discussione svoltasi venerdì 12, il ricorso confermando la sentenza della Corte d'Assise di Udine.

I difensori dei tre imputati hanno immediatamente presentato — nelle formule volute — la domanda di grazia.

IN TRIBUNALE

Udienza del 12 maggio 1939 XVII — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Casalotti — P. M. cav. dott. Foscolini — Cancelliere: Micottis.

Grappa di contrabbando

Camillo Cudicio di Emilio di 21 anni e Francesco Cudicio di Carlo di 24 anni da Torreano di Cividale per avere, nel dicembre scorso, distillato clandestinamente della grappa, sono stati condannati a 3 mesi di reclusione ed a 1700 lire di multa ciascuno, nonchè all'ammenda di 550 lire.

Assunta Caporale fu Angelo di 46 anni pure da Torreano, per aver acquistato della grappa di contrabbando è stata punita con 50 lire di multa. A Romano Fenos di Cesare di 18 anni anche lui da Torreano, imputato come i primi due, è stato concesso il perdono giudiziale. (Dif. avv. Sartoretti).

Un gabbamondo

E' comparso in Tribunale, Azelio Facini fu Ferruccio di 30 anni dimorante in via Viola 10, imputato di non poche malefatte. Innanzi tutto, arrogandosi falsamente la qualifica di funzionario della Stazione Chimico Sperimentale Agraria di Udine, sorprese la buona fede di parecchie persone di Manzano, San Giovanni al Natisone, Cervignano, Aquileia presso le quali egli prelevava campioni di merce varia che, come egli asseriva, dovevano essere sottoposti ad analisi chimica perchè risultati avariati, difettosi ed altro. Intanto spillava quattrini. Ciò, in giorni imprecisati dell'ottobre scorso. Il Facini deve inoltre rispondere di qualche furto di bicicletta e di svariate appropriazioni indebite di biciclette. Reo confesso, egli è stato condannato alla pena complessiva di anni due e mesi nove di reclusione, nonchè a 5700 lire di multa. (Dif. avv. Centazzo).

Tabacco greggio

Enuan Feruglio di Ciro di 24 anni da Passons, per essere stato trovato in possesso di circa 300 grammi di tabacco greggio di contrabbando, è stato punito con 100 lire di multa. (Dif. avv. Rotella).

Luigi De Benedetti fu Natale di 42 anni da Lestizza, per aver detenuto 40 grammi di tabacco in foglia di provenienza illegittima, si busca 300 lire di multa. (Dif. avv. Sartoretti).

Non l'aveva denunziato

Pietro Clines fu Antonio di 53 anni da Zapatoch di Pulfero, per non aver denunziato all'ufficio Intendenza un apparecchio per la distillazione di spiriti, ch'egli deteneva in casa, è stato condannato a 150 lire di multa.

IN PRETURA

Udienza del 12 maggio 1939 XVII — Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P. M. avv. Gardi — Cancelliere: Mori.

Caccia in tempo vietato

Giacomo Feruglio di Ugo di 32 anni da Feletto veniva sorpreso al mattino del 3 maggio corrente mentre con un sacchetto si recava a raccogliere le eventuali quaglie incappate nella rete tesa la sera innanzi. Oltre che contravventore alla legge sulla caccia, perchè esercitata in tempo proibito, il Feruglio risultava pure contravventore all'ammonizione. Per il primo reato il Pretore lo condannava a 900 lire di ammenda, mentre per il secondo veniva assolto per non aver commesso il fatto.

Furti campestri

Domenico Narduzzi fu Domenico di 55 anni da Basaldella, per essersi impossessato di un quintale e mezzo di ceppaie sottratte da un fondo di Gio Batta Pozzo da Zugliano, si busca 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa.

Primo Nigris di Antonio di 19 anni da Terenzano rubava circa 20 chilogrammi di legna verde di rubinie in un fondo di Luigi Tissio a Terenzano: Quindici giorni di reclusione e 300 lire di multa col beneficio della condizionale.

Per lo stesso motivo, in danno di Giuseppe Quaino da Zugliano — qui si trattava di una quarantina di chili di ceppaie — Guido Musolig fu Antonio di 44 anni, si busca 15 giorni di reclusione e 200 lire di multa; pena sospesa e non menzione.

Onorificenza

Il I. capitano chimico-farmacista di complemento comm. dott. Mario Asquini è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine Coloniale della stella d'Italia in riconoscimento delle benemerenze da lui acquisite in Africa Orientale durante la guerra italo-etiopica.

Al camerata Asquini i nostri vivi rallegramenti.

IL GIORNO

Domenica, 14 maggio (134-231)
San Fortunato, martire
Lunedì, 15 maggio (135-230)
San Giov. Battista La Valle

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Braida Donatella di Attilio; Lanzicher Giorgio di Luigi; Urselia Amedeo di Angelo; Pagnutti Giorgio di Romano; Bonamini Leonino di Albino. Illegittimi n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Colotti dottor Antonio medico chirurgo con Tonin Romana casalinga; Olgaina Ugo serg. magg. R. E. con Liberalo Amelia casalinga; Vittorio Ezio dottore in scienze economiche con Dudetti Bruna civile.

Morti: Mazzolini Giovanni fu Giacomo di anni 81 possidente; Venier Anna vedova Cantoni fu Nicolò di anni 76 casalinga; D'Odorico Giacomo di Giovanni di anni 17 macellaio; Bozzini Bruno fu Alfredo di anni 49 commerciante.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Perturbato sulle regioni settentrionali, con cielo nuvoloso e con pioggie. In peggioramento altrove con precipitazioni intermittenti più frequenti sull'Appennino.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, domenica. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Domani, lunedì. Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; gnocchetti di semolino in brodo; polpette di carne; frittata; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio. — Dalle ore 9: Cronaca dell'arrivo del Duce a Torino e della adunata delle Camicie Nere. — 19.40: Notizie sportive: risultati e commenti. — 23-15-24: Musica da ballo.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II, Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 17: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna. Trasmissione dallo Stadio «Mussolini» di Torino: Cronaca della manifestazione alla presenza del Duce. Prima parte: Concerto sinfonico-corale eseguito dalle orchestre e cori riuniti dell'E.I.A.R.; seconda parte: Cori e danze popolari eseguiti dai complessi corali-bandistici del Dopolavoro provinciale di Torino. — 22,40 circa: «Maggio» un atto di Giorgio Bolza, regia di Aldo Silvani.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 17: Musiche sinfoniche. — Indi, vedi primo programma.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (onda ultracorta)

Ore 17: Musiche operistiche — 20.30: Concerto bandistico — 21.15: Trasmissione da Riga: Concerto Europeo Lettone, orchestra sinfonica diretta dal m.o Janis Medins — 22.15: Musica da camera, pianista Magda Longari.

Domani alla radio

E.I.A.R. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.25: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II, Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio. Lezione IX: «Nascita del Teatro medioevale», scene da un dramma liturgico di Suor Rosvita. — Ore 21.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Ezio Carabella — 23.15: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse Palermo, Catania): Concerto del pianista Gino Gorini — 21.35 (escluse Palermo, Catania): «Una sera per caso» un atto di Werther Bellodi (novità) — 22.20 (escluse Palermo, Catania): Varietà. — Programma delle stazioni di Palermo e Catania: ore 21: Sogni di musica — 21.30: «Una vera avventura» radiocommedia in un atto di Mario Taccari (novità), regia di Federico De Maria. — 22.10-23: Musica allegra.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (onda ultracorta)

Ore 21: Dal «Teatro della Moda» di Torino: «Rigoletto» melodramma in un prologo e tre atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi.

STATO CIVILE DI UDINE

13 maggio 1939 XVII

Nati	10
Morti	4
Matrimoni	zero

Tiro a segno

Oggi dalle 15.30 alle 18.30 il campo di Tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - L'AVVENTURA DI LADY X - Brillantissima commedia interpretata da Merle Oberon e Laurence Olivier. Successo. Ore 14.

SAVOIA - MILLE LIRE AL MESE. La più completa riuscitissima commedia italiana. Il più grande successo comico della stagione, con Umberto Melnati, Alida Valli, Renato Cialente. Ore 14.

IMPERO - PICCOLI NAUFRAGHI - Una gloriosa avventura vissuta da 13 piccoli assi. Novità di successo. Ore 14.

CECCHINI - IL SEGRETO DEL TIBET - Il film che oscurerà la fama del dottor Jeckill. Il capolavoro dell'indimenticabile Warner Oland e Henry Hull. Novità. Ore 14.

REX - DOVE CANTA L'ALLODOLA - Film divertentissimo interpretato da Martha Eggerth. Musiche di Franz Lehar. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - L'ULTIMA MODELLA - Film divertente di grande successo interpretato da Camilla Horn, Alexander Sved. - Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO. IL SIGNOR MAX - Divertente sentimentale, con Vittorio De Sica, Mario Casaleggio e Rubi Dalma. Ore 14.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi dalle ore 15 alle 19, L. 2, Ore 20.30 con orchestra ingresso e abbonamento L. 2. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala. Servizio tram.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 12 maggio 1939-XVII la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

BERTIOLO: Pagamento spedalità arretrate 1938 e precedenti. Nuovo stanziamento.
CERVIGNANO: Esonero cauzione per servizio economato.
CERCIVENTO, OVARO, POVOLETTO, PRECENICCO, RIGOLATO: Iscrizione a socio dell'U.N.P.A.
FORNI AVOLTRI: Cessione gratuita locali alla Guardia di frontiera; premio natalità al messo comunale.
MANIAGO: Contributo per impianto radio all'Istituto Tecnico.
MUZZANA: Premio diligenza e rendimento ai dipendenti comunali.
MORUZZO: Alienazione relitti stradali e piccoli appezzamenti di terreno comunali.
PORDENONE: Scoperta affreschi nel Duomo. Assunzione spesa.
SACILE: Concesso spesa degenza di Vanzella Giuseppina; Osped. Civile: Premio riconoscimento all'economo.
SPILIMBERGO: Dono alla pesca di beneficenza pro manifestazioni antitubercolari Anno XVII.
MANIAGO: Stipendio ostetriche.
REMANZACCO: Stipendio levatrice.
MOIMACCO: Trattamento economico ostetriche condotte.
PALMANOVA: Trattamento economico ostetrica Raho Giulia.
FORNI AVOLTRI: Variazione al Regolamento comun. per servizi di autonoleggio da rimessa.
SESTO AL REGHENA: Sistemazione stradale centro abitato di Braida Curti.
TRASAGHIS: Pag. L. 1165 per il funzionamento dell'Ospedale di Gervasutta.
TRAVESIO: Finanziamento lavori di completamento acquedotto di Toppo.
VARMO, AMPEZZO: Trattamento economico ostetrica condotta.
BERTIOLO: Contributo pro assistenza estiva pro 1939.
FORNI AVOLTRI: Modifica bilancio p. spese postali 1938.
PALUZZA: Acquisto macchina da scrivere.
REMANZACCO: Declassificazione tratti strada abbandonati e incorporati in proprietà private. Manutenzione strade. Aumento fondi.
TRASAGHIS: Pag.to spedalità arretrato. Storno fondi.
TOLMEZZO: Aumento assegno annuo al segretario dell'Amm.ne Palazzo ex Garzolini.
UDINE: Indennità licenziamento al sig. Mario Pez.
AMM. PROV.: Autorizzare stare in giudizio vertenza Addo d'Adda.
AQUILEIA, MANIAGO, MEDUNO: Tariffa imposta consumo per i generi «ad valorem».
AMPEZZO: Concessione legname alla Federazione dei Fasci per costruzione rifugio invernale in località Festons.
ANDREIS: Modifica bilancio.
AIELLO: Pilot Ester, domanda rimborso spese funerarie per la defunta nonna, indigente.
BRUGNERA: Pag.to spedalità arretrate. Modifica bilancio.
CODROIPO: Spesa di cura per encefalitico Liani Davide.
CHIUSAFORTE: Assegno di lire 2024 al parroco di Saletto.
COLLOREDO M. A.: Pag.to trasporto per la venuta di S. E. il Capo del Governo a Udine.
MOGGIO UD.: Contributo per manifestazione antitubercolari A. XVII.
POZZUOLO: Compenso alla Banda musicale per servizi comunali nel 1938.
S. GIORGIO NOG.: Lascito Chiabà, sussidio pro Befana fascista.
SPILIMBERGO: Prelevamento somma da libretto a risparmio.
VARMO: Concorso spesa ricovero tbc don Enrico.
TOLMEZZO: Prelievo somme per pagamento passività arretrate.
VIVARO: Aumento salario alla bidella Volpe Luigia.
AMPEZZO, BORDANO, CASTIONS DI STRADA, MUZZANA, PALAZZOLO, POVOLETTO, ZOPPOLA: Variazioni bilancio 1939.
TARVISIO: Storno fondi.
FAGAGNA: Assunzione guardia campestre provvisoria. Variazioni bilancio.
PASIAN DI PRATO: Pag.to passività fuori bilancio.
CHIUSAFORTE: Iscrizione all'U.N.P.A.; Contributo all'E.C.A. per mantenimento indigenti.
FORNI AVOLTRI: Iscrizione a socio dell'U.N.P.A.
COSEANO: Contributo alla GIL.
PONTEBBA: Pag.to R. M. insegnanti scuola disegno professionale.
STREGNA: Alloggio per invalido Stulin Giovanni.
UDINE: Contributo alla Fiera Cavalli di S. Giorgio.
VIVARO: Contributo alla GIL per assistenza scolastica ai ragazzi.
ZOPPOLA: Concessione contributi vari.
CASTIONS DI STRADA: Sussidio pro Befana fascista pro anno XVII.
DOGNA: Contributo al Consorzio Prov. Allevamenti Bassa Corte.
S. GIORGIO NOG.: Contributo al Consorzio Prov. Allevamenti Bassa Corte.
LATISANA: Cester Tersa, licenza commer. con esonero cauzione.
TRASAGHIS: Concessione piante pro Asilo Infantile di Alesso.
TEOR: Iscrizione a socio U.N.P.A.
LIGOSULLO: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.
VARMO: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.
CANEVA, TORREANO, S. GIORGIO NOG.: Iscrizione a socio dell'U. N. P. A.
COLLOREDO M. A.: Contributo pro 1939 alla GIL.
CIVIDALE: Contributo all'Istituto Naz. Cultura fascista locale; dono alla Pesca di beneficenza pro manifestazioni antitubercolari.
MANIAGO: Pag.to spesa offerta agli squadristi partenti per Roma; Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.
CASTIONS DI STRADA: Sussidio al locale Asilo Infantile «Savoia»; contributo pro 1939 alla GIL.
CHIUSAFORTE: Assegno congrua al parroco del capoluogo.
CLAUT: Compenso al messo per prestazioni straordinarie; Anticipazioni fondo all'E.C.A.
CIVIDALE: Contributo al Dopolavoro per riparazione strumenti.
OVARO: Spesa ricovero minore Tomat Giacomo.
SACILE: Iscrizione a socio della U.N.P.A.
BUDOIA, VENZONE: Iscrizione a socio dell'U.N.P.A.
CORDENONS: Premio natalità all'avventizio Larice Angelo.
FAGAGNA: Compenso all'insegnante della scuola serale per adulti.
FANNA: Contributo all'E.C.A.
PALAZZOLO: Contributo all'ECA.
S. GIORGIO NOG.: Contributo alla Scuola «Cani Guida» per ciechi.
VIVARO: Contributo alla Gil per affitto locali.

Affari vari

FONTANAFREDDA: Indennità trasporto al medico interino (non approva).
COLLOREDO M. A.: Compensi per lavori straordinari nel 1938 ai dipendenti comunali (rinvia).
FORNI AVOLTRI: Coop. Carnica: Ricorso avverso diniego licenza commerciale (respinge).
PASIAN DI PRATO: Costruzione fabbricato per uffici (rinvia).
SOCCHIEVE: Indennità trasporto al segretario comunale (non approva).
S. GIORGIO NOG.: Anticip. di cassa di L. 100.000 dall'Istituto Naz. Gestione imposte consumo (Ingic) (rinvia).
UDINE: Ricorso ditta Bulatti e Malisan p. diniego apertura macelleria (respinge).
FORNI AVOLTRI: Regolam. servizio manutenzione opere idrauliche ed altri nel capoluogo (rinvia).
FANNA: Tariffa bestiame 1938 (rinvia).
MARTIGNACCO: Regolam. servizio comunale di economato. Modificazione (non approva).
PRAVISDOMINI: Mutuo con la Banca del Friuli. Modifica bilancio (rinvia).
S. GIORGIO NOG.: Lascito Chiabà: Sussidio scuola professionale (rinvia).
RUDA: Verzegnassi Bruno: Ricorso per diniego licenza commercio con esonero cauzione (accoglie).
RUDA: Verzegnassi Guido: ricorso per diniego licenza commerciale con esonero cauzione (accoglie).
TRASAGHIS: Messo Costantini Giovanni: Trattamento economico per benemerenze belliche (rinvia).
ZOPPOLA: Taurian Enrico: Ricorso p. negata licenza commerciale (rinvia).
AZZANO X: Modifica pianta organica personale municipale (rinvia).
POLCENIGO: Amm. Beni «Le Prese»: Bilancio 1939 (non approva).
BASILIANO, OSOPPO, SOCCHIEVE: Variazioni bilancio 1939 (rinvia).
AZZANO X, BUIA, SOCCHIEVE, TRAVESIO: Storno fondi (rinvia).
POZZUOLO DEL FRIULI: Assestamento bilancio (rinvia).
S. PIETRO NAT.: Tariffa imposta licenza (rinvia).
CANEVA: Prestito con la Cassa di Risparmio di Udine (rinvia).
DOGNA: Avanzo amministrazione es. 1938 (rinvia).
PORPETTO: Contrattazione mutuo (parere favorevole).
PALAZZOLO: Indennità caroviveri 1939 (rinvia).
CHIONS: Acquisto apparecchio cinematografico (non approva).
LATISANA: Mariussi Guerrino: Licenza comunale con esonero cauzione (accoglie).
BARCIS: Spesa per sgombero neve (rinvia).
RESIA: Legname alla Latteria Sociale di S. Giorgio (rinvia).

Tesseramento fra le famiglie numerose

Il delegato provinciale dell'Unione invita nuovamente i soci capi-famiglia del Nucleo di Udine a far pervenire, se non lo hanno già fatto, non oltre il corrente mese, due loro fotografie formato tessera alla sede del Nucleo, via Cesare Battisti 2, fotografie necessarie per il rispettivo tesseramento.

Solennità religiosa alla Basilica delle Grazie

Oggi, domenica, nella Basilica della B. V. delle Grazie sarà celebrata con solennità la Festa del B. Bonaventura Tornielli dei Servi di Maria morto nel Convento di Udine nel 1491 mentre predicava il Quaresimale in Duomo. Oggi si svolgerà pure la Giornata Missionaria a pro delle Missioni dei Servi di Maria. A tutte le SS. Messe fervorino missionario. Alle ore 8 S. Messa della Comunione generale; alle 10 Messa solenne con Panegirico del Beato; alle ore 17 Vesperi solenni con discorso missionario, litanie, benedizione eucaristica. Alle ore 20 Conferenza Missionaria con proiezioni nel Chiostro del Convento. Ingresso libero.

Al Cinema S. Giorgio

La direzione del Cinema «San Giorgio» avverte che con oggi, domenica 14, viene data una unica rappresentazione per i ragazzi (fino ai sedici anni), e precisamente dalle 14 alle 16, dopo la quale non sono più ammessi in sala i ragazzi.

In memoria di Bruno di Montegnacco

Nell'anniversario della morte della medaglia d'oro sottotenente pilota Bruno di Montegnacco, sono state effettuate le seguenti elargizioni (IV elenco) pro Asilo Infantile di Tricesimo:

I camerati della R.U.N.A. di Udine hanno sottoscritto: Direzione R.U.N.A., L. 100; Raffaele Scarton, 100; Leonardo Caiselli, 50; ing. Vicentini, 30; N. N., 10; Bonifacio Rizzani, 20; Alcide Covrè, 25; N. N., 10; Francesco Dormisch, 50; Daniele Camavitto, 20; Genero G., 20; Leo Menazzi, 50; Orti Manara, 100; Francesco Florio, 50; Porcia Guello, 50. Totale L. 685.

I camerati della 113a Squadriglia hanno sottoscritto: tenente Alessandro Riva, marescialli Renzo Sormani, Arnaldo Giacometti, Pasquale Pistola, Silvio Carpoco, serg. magg.: Walter Montosi, Carlo Gaggea, Giovanni Martini, Amedeo Zuccon, Giovanni Collovini, sergenti: Luigi Morosi, Emilio Orfatti, Giovanni Castagna, Vincenzo Fumarola, L. 10 ciascuno. Totale L. 140.

I camerati del I° Stormo e dell'Aeroporto di Campoformido hanno sottoscritto: capitano Marco Larcher, L. 10; S. Tenenti Luigi Armanino, 10; Giovanni Consoli, 10; marescialli: Drigani, 25; Florian, 10; Brandini, 20; Pittaro, 5; Vannini, 5; Gandò, 10 Urso, 10; Galli, 40; Bosco, 40; Scalia, 30; Castellini, 20; Ferri, 20; Zocchi, 10; Bertoli, 10; Iadanza, 40; Carestiato, 40; Cazzagon, 10; Mondini, 10; Landi, 10; Albertini, 40; sergenti maggiori: Baldelli, 40; Caselli, 20; Biesani, 40; Checcacci, 30; Cannalire, 20; Meola, 20; Molinelli, 20; Galadini, 20; Pozzatti, 10; Piazza, 10; Cricco, 10; Melinato, 10; Trisolino, 10; Vidussi, 20; Mazzarella, 10; Facchin, 15; Moressi, 10; Gandais, 15; Stella, 10; Stabile, 25; Steffan, 10; Baschirotto, 10; De Berardinis, 10; Begglat, 10; Madalosso, 5; Russo, 5; Rizzo, 5; Portolan, 5; Francescutti, 5; Sergenti: Di Rossi, 10; Bordin, 5; Carrer, 5; Cellesi, 15; Wigl, 10; Slaviero, 20; Pierobon, 20; Comoni, 20; Petrelli, 10; Romagna, 15; Palmerini, 10; Fornasari, 10; Tozzi, 10; Daminato, 10; Brunetta, 10; Lanzerini, 10; Florean, 10; Forlani, 10; Host, 10; Gusso, 10; Rocco, 10; Lucca, 10; Taddeucci, 10; Gadda, 40. Totale L. 1175. — Totale generale L. 2900 alle quali devesi aggiungere la somma di L. 4830 degli elenchi precedenti.

Un occhio in pericolo

La giovinetta Maria Bon di 12 anni di via Melegnano, cadendo accidentalmente a terra, batteva con la fronte contro lo spigolo di un gradino, in modo da prodursi una ferita all'occhio sinistro. All'Ospedale la giovinetta è stata accolta con prognosi riservata per l'organo visivo.

Beneficenza

A mezzo de «il Popolo del Friuli»:

Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Aurelio Sello famiglia Cera L. 10.

Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Maria Zacchi Pico: Adele e Sergio Pota lire 100; Marina, Ettore e Nina Carnelutti L. 100.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Zacchi Pico: dott. G. Filaferro L. 10; nel III anniversario della morte del figlio Ciro: Serafina Clerici ved. Ticò L. 30.

All'Asilo Notturno. — Per onorare la memoria di Mario Rippa e dell'avv. Cesare Sandri: Ottone Piussi L. 50.

Orfani di Guerra. — Per onorare la memoria di Maria Zacchi Pico: Lena Milanese L. 10.

Altre offerte

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Luigia Rea ved. Cuoghi: co. Elci e Myriam Bellavitis lire 15; in memoria del padre dell'ing. F. Cherubini: rag. Aldo Pravisani lire 20; in memoria di Aurelio Sello: Alfonso e rag. Aldo Pravisani lire 20.

Per la Messa del povero. — N.N. lire 40; avv. comm. Agostino Candoli in memoria della signora Luigia Cuoghi - Rea lire 10; operai falegnami della Ditta Guido Sello in morte di Aurelio Sello lire 25 per una Messa di suffragio.

Alla Società Alpina Friulana. — Per iscrivere fra i soci ad memoriam il nome della signorina Antonietta D'Orlando sono pervenute le seguenti offerte: ing. E. Mariutti lire 10; Nella Berni Mariutti 10; Arturo Ferrucci 10; dr. Carlo Cuoghi 10; Livia Cesare 5; Anita e Mercedes Broili 10; Tassotti Gentile 10.

Pro Borsa Missionaria Salesiana «Madonna di Castelmonte». — Somma precedente lire 6.791 — N.N. 5; N. lire 10; N.N. p.g.r. 20; N.N. 5; Bertoni Santo 10; N.N. 10; Ottavio Battaglia in occasione nozze Lunazzi-Zoz 5; id. in morte Aurelio Sello 5; Unione ex allievi Don Bosco in morte Aurelio Sello 5; N.N. 5. — Totale lire 6.866.

Motociclista investito da un'automobile

Giusto Koch di 31 anni da Aiello, ieri sera veniva accolto all'Ospedale per ferita lacero - strappata alla coscia destra e ferite alla regione mentoniera. Il tutto giudicato guaribile in una ventina di giorni. Il Koch riportava tali lesioni mentre correva in motocicletta, a causa di una caduta provocata da un investimento accidentale automobilistico.

I capricci di un fulmine

Ieri nel pomeriggio un fulmine si abbatteva sulla casa di Attilio Rocco dimorante ai Rizzi, in via Milano. La folgore entrata da una fessura del tetto, dopo aver leso i muri perimetrali, passava nella camera da letto, facendo saltare l'impianto della luce elettrica e bucando il pavimento. A traverso tale buco la capricciosa folgore scendeva in cucina per risalire poi immediatamente al piano superiore, ove trovava una finestra aperta e di lì si dileguava. Molto scompiglio in casa, mobili rovesciati, parecchio disordine ma nessun danno alle persone che stavano raccolte in cucina ed in un'altra stanza vicina.

Si ferisce durante il sonno

Gildo Scozziero, di 46 anni, giardiniere presso la casa di salute di Lovaria, s'era coricato ieri nelle prime ore pomeridiane per un breve sonnellino. Ad un tratto si svegliava colto da dolori al basso ventre. Poco dopo constatava di essersi ferito rivoltandosi sul letto, a causa di un coltellino che inavvertitamente aveva messo in tasca durante i lavori in giardino. Ne avrà per una settimana, salvo complicazioni.

Stretto fra due ferri

Il diciannovenne Bruno Casarsa del Cormor Basso, rimaneva accidentalmente stretto fra due pezzi di ferro in modo da riportare alla mano sinistra delle ferite lacero contuse giudicate guaribili all'Ospedale in una quindicina di giorni.

Un polso lesionato

Pompeo Periz di 13 anni studente maneggiando un pezzo di vetro, si feriva accidentalmente con un frammento di esso al polso sinistro, producendosi una lesione con recisione del tendine flessore per cui è stato giudicato guaribile all'Ospedale in 12 giorni.

Un furto in via Liruti

Notte tempo ignoti, penetrati negli uffici d'amministrazione dei Fasci Femminili in via Liruti, asportavano da un cassetto aperto una cinquantina di lire ed una cartella della lotteria di Tripoli; da un'altro cassetto asportavano dieci lire ed una macchina fotografica «Kodak».

Pordenone

La giornata della Doppia Croce

Oggi, come in tutta Italia, anche tra noi viene celebrata la giornata della Doppia Croce. Questa benefica giornata è ormai divenuta una gentile consuetudine, ed ogni pordenonese offrirà, certamente, come ogni anno, con generosità quanto più gli è possibile per concorrere alla grandiosa opera di risanamento della razza voluta dal Duce.

Il nuovo Primario di medicina

Ha assunto servizio presso il locale Ospedale Civile il nuovo primario medico dott. prof. Oscar Cantoni, già primario dell'Ospedale civile di Crema. Egli proveniente dalla Clinica Medica di Milano, dove ha svolto fino a pochi mesi fa la sua attività. Ha un'importante produzione scientifica estesa ai più vari campi della medicina che ha richiamato l'attenzione degli studiosi. Particolarmente apprezzati sono i suoi geniali lavori sul sistema circolatorio, che hanno avuto larghe e favorevoli ripercussioni anche all'estero. E' docente in fisiologia, in patologia speciale medica ed in clinica medica.

All'egregio e valente sanitario un deferente benvenuto.

Commiato

Il camerata Giuseppe Bertoncin, da circa 18 anni tra noi quale solerte e competente Segretario della locale delegazione mandamentale fascista dei commercianti, è stato trasferito a Udine presso la Federazione Provinciale.

L'altra sera all'Albergo Toffolon un numeroso gruppo di amici, di commercianti e concittadini, ha voluto porgergli il saluto di commiato a nome di tutti. Il camerata Mario Maria Pesante gli ha espresso l'augurio più vivo.

A Bepi Bertoncin il nostro cameratesco ed augurale saluto.

Saldo bozzoli 1938

L'Essiccatoio cooperativo bozzoli di Pordenone, nei prossimi giorni inizierà il pagamento del saldo bozzoli 1938 XVI. Seguirà altro avviso indicante i luoghi ed i giorni in cui verranno effettuati i pagamenti.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 5 all'11 maggio 1939 XVII:

Nati maschi 7; femmine 2. Totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Milanese Ernesto con Giust Rosina; Rossi detto Buso Pietro con Ros Marianna; Altio Gino con Romano Domenica.

Matrimoni celebrati: Zuliani Albano con Vazzoler Rosalia; Majone Mario con Gatti Angela.

Morti: Maroder Vincenzo fu Paolo di anni 83; Tona Augusta fu Timoteo di anni 86; Molmenti Anna fu Cristoforo di anni 78; Piccon Maria di Emilio di anni 40; Raffin Regina di Marianna di anni 7 da Cordenons; Piccinin Demetrio fu Antonio di anni 36.

Riassunto settimanale: nati 9; matrimoni celebrati 2. Morti 6.

Ai soci del C.A.I.

Si pregano vivamente i soci del C.A.I. ai quali interessi qualche magnifica gita in località bassa, media od alta montagna a voler darne al più presto comunicazione alla Segreteria della Sezione Commissione Gite la quale penserà a tenerne, nei limiti del possibile il dovuto conto, completando così lo interessantissimo calendario gite 1939.

Beneficenza

Le famiglie Maroder e Di Giacomo, per onorare la memoria di Vincenzo Maroder, hanno versato lire 50 a favore dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Una mano fra gli ingranaggi

L'operaia Giuditta Gioventi di Francesco di 19 anni, occupata alla Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, si prese la mano fra gli ingranaggi di stiro. Nè riportò escoriazioni all'indice, al medio ed all'anulare della mano destra, che guariranno in una decina di giorni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in Corso Garibaldi, che rimarrà aperta anche giovedì nel pomeriggio, festa dell'Ascensione.

PORCIA
Beneficenza

Pervennero alla Segreteria del Fascio le seguenti elargizioni: Tomba Maitan Luigia lire 50, Brescia-ni Brugnera Selene lire 25, pro culle povere.

Gita delle Massaie rurali

Provenienti dal Comune di Pasiano, bene inquadrate e con a capo le dirigenti, furono a Porcia le massaie rurali di quel Comune, per visitare lo stabilimento industriale Cotonificio F.lli Valdevit.

I proprietari dello stabilimento gentilmente fecero visitare la loro industria cotoniera con i 140 telai tutti in attività. Ebbe poi luogo una visita anche all'annessa industria del Gelsofil.

Presso il Dopolavoro alle organizzate venne dalla Ditta stessa offerta una bicchierata.

Conferenza antitubercolare

Alla presenza di numeroso pubblico e di tutte le autorità del Comune; nella sala del Dopolavoro il dott. Cristante medico condotto di questo Comune tenne una applaudita conferenza sulla lotta antitubercolare.

ZOPPOLA
Reduce dalla Spagna

Dopo circa due anni di permanenza in Spagna è rientrato il camerata Guido Gaspardo, valoroso legionario che ha partecipato, con le Frecce Verdi alle aspre battaglie di Aragona, Serion, Catalogna e Madrid dimostrando ovunque e sempre fiero spirito combattivo. Erano ad attenderlo alla stazione di Casarsa il gruppo degli ex Combattenti di Orcenico Inferiore con bandiera. Al camerata Gaspardo il nostro benvenuto.

Chiusura dei Corsi premilitari

Hanno avuto luogo gli esami dei giovani frequentanti i corsi premilitari. La Commissione ha constatato con soddisfazione l'ottimo grado di preparazione dei giovani, che grazie all'attiva opera dei bravi istruttori ed alla competente direzione del Centurione Luigi Coletti, hanno potuto sostenere un'ottima prova d'esame.

Funebri Zoccolante

Si sono svolti i funerali del compianto Antonio Zoccolante deceduto dopo breve malattia. Era questi il simpatico e benvoluto porta telegrammi che per vari anni ha fatto la spola dall'Ufficio postale alle varie frazioni del Comune, per recare le notizie urgenti. Anima semplice e buona, stimato da tutti per la sua serietà. Ultimamente esplicava la sua attività solo nel capoluogo, perchè non ha voluto seguire l'evoluzione del progresso, essendo nemico della bicicletta.

Ai parenti condoglianze.

Un furto

Ignoti mariuoli hanno fatto una sgradita visita all'abitazione del dr. Pietro Tonicello, nostro medico condotto, asportandovi una bicicletta da donna ed un impermeabile.

AVIANO
Beneficenza

In memoria di Pietro Veroi pervennero le seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile «Regina Elena» lire 100 dal dott Aldo Veroi e Placido Veroi. All'Ente Comunale di Assistenza lire 100 dal gr. uff. Pietro Veroi e sorelle. — Al ricovero, indumenti pel valore di lire 103 da Crociati e da Lodovico Falomo.

AZZANO DECIMO
Nella G.I.L.

Si è tenuto, il rapporto ufficiali e graduati dipendenti dal Comando della 27.a Legione A. G. F. Furono trattati dal comandante C. M. Radina, diversi argomenti di carattere organizzativo, educativo e militare. Hanno assistito al rapporto il Podestà ed il Segretario Politico.

PRAVISDOMINI
Danni del maltempo

Il Sile, in questi giorni, causa il maltempo straripò nella località di Barco e Panigai arrecando non lievi danni, specialmente alle coltivazioni rendendo inevitabile una nuova seminagione.

Sacile

Propaganda antitubercolare

Venerdì sera ebbe luogo nell'Aula Magna delle Scuole Elementari, gremite di autorità e di pubblico, la conferenza del dott. Guglielmo Tasso: «La Tubercolosi; come si evita e come si cura», indetta dal locale Comitato per la Giornata delle Due Croci, con la collaborazione dell'Istituto di Cultura Fascista.

La conferenza, detta con chiara competenza e illustrata da proiezioni, è stata vivamente applaudita.

La stagione d'opera al Zancanaro

L'Impresa grandi spettacoli Lirici, ritorna nel nostro Teatro con le opere che darà rispettivamente il 19, 20 e 21 maggio corrente mese: «Il Trovatore», «La Boheme»; «Rigoletto».

L'elenco artistico comprende nomi già favorevolmente noti fra noi. Vi saranno 40 professori d'orchestra e 30 voci del coro. Maestro direttore d'orchestra il cav. Alfonso Vitale. Prenotazioni posti, tutti i giorni all'ufficio del Teatro e prenotazioni telefoniche, al Caffè Artini (posto pubblico).

La prima rappresentazione è stabilita per venerdì 19 maggio ore 21.15 con l'opera «Il Trovatore» protagonista il cav. Paolo Quadrelli, già applaudito a Sacile nella «Cavalleria Rusticana» data l'11 marzo.

Lezioni sull'applicazione del linoleum

L'altra sera, alle ore 21 nell'aula delle scuole professionali G. Lacchin ebbe luogo, ad iniziativa della Federazione dell'Artigianato, l'annunciata lezione teorico-pratica sull'applicazione del linoleum.

Alla lezione intervennero numerosi artigiani, piccoli industriali ed operai del legno e dell'edilizia, ai quali il capotecnico specializzato della società Italiana del Linoleum, camerata Ernesto Comini, ampiamente ed efficacemente illustrò la importanza che assume anche agli effetti autarchici l'introduzione del linoleum nel campo dell'edilizia e dell'arredamento in genere.

Il capotecnico offrì quindi numerose dimostrazioni pratiche di lavorazione e di applicazione del linoleum.

Concerto bandistico

Questa sera, la banda cittadina dell'O. N. D. terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele II alle ore 20 e 30 col seguente programma:

1) Bion: Entrata della primavera, marcia — 2) Verdi: «Rigoletto», scena duetto atto II — 3) Dall'Argine - Brahma: Gran marcia danzante del Drago sacro — 4) Donizetti: «Don Pasquale», fantasia — 5) Gomez: «Guarany», sinfonia.

L'orario ferroviario

Diamo il nuovo orario in vigore dal 15 maggio:

Partenze per Venezia. — Ore 1.37 a. — 3.49 d. (*) — 6.32 a. — 7.39 d. — 10.01 a. — 13.19 d. — 16.07 d. — 19.37 a. — 21.10 d.

(*) dal 16 maggio al 29 settembre.

Partenze per Udine. — Ore 5.59 a. — 8.04 a. — 10.03 d. — 11.44 d. — 14.56 a. — 19.11 d. — 21.13 a. — 23.15 d.

Arrivi da Pinzano. — Ore 7.30 — 11.23 — 19.26.

Partenze per Pinzano. — Ore 8.10 — 13.30 — 19.47.

CANEVA di SACILE
Tesseramento

Il Segretario del Fascio comunica:

Tutti i fascisti sono tenuti a regolare la propria posizione amministrativa «tessera e contributi» per l'anno in corso, versando le quote stabilite improrogabilmente entro la fine del mese corrente.

Contro gli inadempienti si dovrà procedere a norma delle disposizioni in vigore.

Diplomi di benemerenza

Hanno ricevuto il diploma di benemerenza le seguenti botteghe artigiane di questo Comune:

Giuseppe Cao, Francesco Rupolo, Domenico Zanette — *Diploma di medaglia d'oro;* Antonio Zanusso, Giuseppe Zanusso — *Diploma di medaglia d'argento:* Luigi Bruni, Pietro Ruffolo, Luigi Cesa, Giovanni Martin, Ernesto Ros, Francesco Santin, Daniele Sonego: *Diploma di medaglia di bronzo.*

Gemona

In Pretura

Udienza del 10 corr. — Pretore cav. dott. Mario Marasco — Cancelliere Mario Bombi — P. M. dr. Fedrigo-Periasutti Federico.

Minaccie e percosse. — Pietro Pascolo di Domenico di 34 anni, pastore, da Venzone, è imputato di aver percosso con una fune e di avere minacciato tale Palese Pietro di Pietro di 19 anni, pure da Venzone. Ciò accadde perchè il Pascolo sospettava che il Palese gli avesse sottratto una campanella che attaccava alle capre. In seguito a querela del padre del Palese, che si costituisce parte civile, è comparso il Pascolo per rispondere di minaccie e percosse che cagionarono delle lesioni guarite in giorni 5. Viene condannato a L. 100 di multa, spese, danni in L. 50, spese di costituzione a p. c. L. 130. Difesa d'uff. dott. Luciano Fantoni.

Querelante condannato. — Antonio Cucchiaro fu Floreano, Livio Cucchiaro di Antonio e Giovanni-Antonio Cucchiaro di Antonio, tutti residenti in Alesso di Trasaghis, sono imputati di usurpazione di terreni e territorio, avendo rimosso i termini posti fra la loro proprietà e quella di Ferdinando Stefanutti. I consigli di persone competenti per appianare la questione, non convinsero lo Stefanutti, il quale persuaso d'essere stato truffato, sporse querela.

Il Pretore in seguito alle risultanze, assolve gli imputati per non aver commesso il fatto e condanna il querelante alle spese. Difesa di uff. dott. Luciano Fantoni.

Botte ed offese fra donne. — Quattro donne non andavano d'accordo. Un bel giorno ne nasce un putiferio. Botte ed offese reciproche di modo che esse si querelano a vincenda. Queste sono tali Luigia Altinier, Eufrasia Gardelli, Regina Moro e Maria Moro. Ne escono varie imputazioni, fra le quali anche quella di violazione di domicilio a carico delle Moro.

Il R. Pretore le mette tutte d'accordo: Regina Moro, per le percosse, L. 50 di multa, per le ingiurie L. 100 di multa e spese ed assolta per insufficenza di prove dall'imputazione di violazione di domicilio; Maria Moro, assolta dai tre reati per non averli commessi; Luigia Altinier, non punibile per la reciprocità delle ingiurie, assolta dall'imputazione delle minaccie per non averle commesse ed assolta dalle lesioni per aver agito in istato di legittima difesa; Eufrasia Gardelli, assolta dai reati per non averli commessi. Difendeva l'Altinier e la Gardelli il dottor Giuseppe Nais, le sorelle Moro il dott. Luciano Fantoni.

OSOPPO
Lo spettacolo dell'«Osovane»

(A. Faleschini) - Abbiamo rivissuto una di quelle divertentissime serate che l'«Osovane» sapeva donarci parecchi anni fa tanto frequentemente. Gli attori sono quelli stessi di un tempo felice e memorabile per la loro attività infinitamente piacevole, ricca di risorse artistiche e di geniali sorprese che aumentavano lo stupore gioioso e l'entusiasmo del pubblico dei migliori teatri del Friuli e di oltre Friuli. Un giovane giornalista della Capitale, che collabora in grandi quotidiani, scrisse con un sospiro di nostalgia in questi giorni: «Come verrei volontieri ad udire l'«Osovane»! Verrei a trovare l'«Osovane», su cui voglio scrivere a lungo!».

La caratterista, sempre ammirata dell'«Osovane», Caterina Marchetti, che non potè, con suo grande rincrescimento, essere presente alla serata, aveva inviato una lettera di affettuoso compiacimento, per l'auspicatissima ripresa dell'«Osovane», alla quale è sempre pronta a dare la sua fraterna e, diremo noi, sempre gradita e preziosa collaborazione.

La serata bellissima del 9 maggio venne data esclusivamente in onore del glorioso Esercito, Fu quindi uno spettacolo variato con simpatica intonazione fascista e patriottica. La sala era tutto un grigio-verdi: i giovanissimi soldati d'Italia portavano una ondata di allegra e sana vivacità. Fanti, artiglieri della Guardia frontiera e dell'Alpi, genieri, autieri con i rispettivi ufficiali; militi della Dicat e della 55. Legione Alpina, premilitari e gioventù del Littorio, oltre ad una larghissima rappresentanza delle associazioni combattentistiche, delle famiglie dei Caduti, dei Mutilati, e di tutte le altre istituzioni cittadine. Al posto d'onore stavano il console comandante la 55 Legione Alpina comm. Spangaro, il Console cav. uff. Antonio Valerio, comandante la Dicat e il Comandante del Presidio ten. col. cav. Riccardo Vialardi, al cui apparire nella sala proruppero applausi all'indirizzo dell'Esercito e vennero eseguiti la Marcia Reale e Giovinezza. Chi diede inizio allo spettacolo fu Ottavio Valerio, che dopo pronunciate appropriate e fervide parole, ispirate alla patriottica circostanza, disse liriche della grande guerra, della guerra d'Etiopia e di Spagna, con quella finezza, con quell'arte, e con quel calore che fanno di lui un interprete sensibile e un dicitore squisito.

Poi venne il coro, diretto da Giovanni Lenuzza: coro composto da autentici popolani, che, pure essendo stata affrettata la preparazione, cantò con cuore caldo, con sentimento e con spontaneità si da formare una mirabile fusione armoniosa di voci. Questo ricostituito coro del Dopolavoro sotto la direzione del bravo Lenuzza, il quale con rinnovata lena si è tolto dal più o meno forzato riposo, ha eseguito l'inno «Impero» e «Aquila Legionaria» a quattro voci. Negli intervalli ha cantato inoltre «La canzone del confinario»; «Stelutis alpinis»; «Un salut e Furlanie»; «Alpinista»; «Ciale co sere» di Lenuzza.

Dopo che Ottavio Valerio ebbe detto e cantato graziose canzoni, briose parodie della vita militare, con accompagnamento al piano del maestro cieco Pellegrini, i quattro famosi attori dell'«Osovane», che tanti successi vantano del passato, e cioè Lidio Zerbinatti, Giovanni Faleschini, Ottavio Valerio (il quale ultimo dimostra che i gerarchi del regime fascista sanno anche battere bravamente le scene per educare e allietare utilmente il popolo) interpretano «Il graduato» di A. Testoni. Brio, spigliatezza, massima e naturalissima disinvoltura, numerose battute a soggetto, gestire di una sorprendente spontaneità, voci e toni adeguati hanno contrassegnato l'interpretazione dell'esilarante e bel bozzetto.

Le signorine De Simon e Di Toma, Pellegrini Antonio e Giuseppe Urbani, fra insistenti applausi, hanno danzato la «Furlana» sotto la direzione di quell'esecutore impeccabile della «Stalare» che è Giovanni Faleschini.

Lo spettacolo si è chiuso con la orchestrina bizzarra, felicemente descritta da Cavara e da Vergani, ideata da Lidio Zerbinatti, dagli strumenti originali sì ma che mandano fuori graziosi suoni armonizzati in festose musiche. Orchestrina diretta da Ottavio Valerio con tale garbo e maestria da divertire un mondo il pubblico.

La rapsodia delle canzoni popolari di guerra da «Artigliere» a «Mi son alpin» pose fine alla cara indimenticabile serata, che vale come invito all'«Osovane» di tornare senz'altro alla ribalta!

TARCENTO
Il passaggio dei «girini»

Questa mattina, verso le ore 11, provenienti da Tricesimo transiteranno per Collalto i corridori del Giro d'Italia. Vivissima è la attesa fra gli appassionati che accorreranno numerosi a festeggiare i corridori stessi.

TREPPO GRANDE
Sala Aquila

Trattenimento danzante a cura del locale Dopolavoro.

Si ballerà con qualunque tempo. Nuovo complesso orchestrale.

PASIAN DI PRATO
Beneficenza

Elenco offerte versate per onorare la memoria della G. F. Rina Tosolini:

Irma Mossenta L. 15; Liliana Sattolo, Rita Perino, Iole Gobitti, Podestà del Comune L. 5 ciascuno; Gelindo Silvestri, Teodoro Fantini, Elda Comuzzo, Maria Zuliani, Elsa Gaj, Maria Teresa Degano, Teresa Piotti, Amelia Bulian, Sostene Covre L. 2 ciascuno; Rina e Elda Mini L. 1.50; Inea Salvador, Elda Leita, Elena Ermiglia, Maria Zilli, Armida Ceccotti, Maria Bulian, Clelia Degano, Brigida e Marina Bressani, Leda Mattiello, Mariucci Mossenta, Rina Toffolo, Vittoria Toffolo, Alessandra Marchiol, Lina Degano, Pierina Bavotti, Elsa Zucchetti, Clelia Degano, Irma Degano, Picciolina Guerini, Derna Degano, Rosina Degano, Rosina Marchiol, Rina Perino, Rina e Amorina Gobbo Ernerino, Rina e Amorina Gobbo; Elsa e sta Zucchetti L. 1 ciascuno; Elsa e Lina Taciani 0.90; Andreina Del Torre 0.60; Bruna Zaninotto 1.30; Lidia Degano 1; Rosalia Degano 1; Rina Esente 5; Adelia Rigato 2.

Cividale

La conferenza sulla difesa antiaerea

La sala della Casa del Littorio ha ospitato venerdì una inconsueta folla di pubblico accorso ad ascoltare la conferenza che il rag. Armando Rebonato ha tenuto sulla difesa antiaerea. Erano intervenute le autorità cittadine, ufficiali e il presidente provinciale dell'Unpaa.

L'oratore, presentato al pubblico dal Segretario del Fascio, ha illustrato i nuovi mezzi di offesa che in una eventuale guerra possono venire usati contro le città inermi passando poi ad insegnare come tali offese possano venire in gran parte combattute sia con la difesa attiva sia con la difesa passiva, entrando nei più piccoli particolari sui vari modi e con quali mezzi ed accortezze le popolazioni delle città colpite dall'offesa possono provvedere alla loro difesa. L'interessantissima conferenza, ascoltata con grande interesse si è chiusa con una serie di proiezioni illustranti gli accorgimenti da seguire da tutti i cittadini nonchè sull'uso della maschera antigas.

Una calorosa dimostrazione ha coronato la chiusa dell'interessante conferenza che si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Manifestazioni antitubercolari

Le varie iniziative prese dal Comitato Comunale per la Campagna Antitubercolare dell'anno XVII, si susseguono come stabilito nel vasto programma fissato dal Comitato stesso. Giovedì u. s. al Cinema Teatro Ristori, gentilmente concesso dal gestore del locale è stata data una rappresentazione cinematografica alla quale hanno assistito truppa, cittadini e gli alunni delle scuole.

Da ieri ha avuto inizio la «Giornata delle due Croci». Apposite squadre di signorine e di giovani percorrono la città per la vendita dei distintivi e per la raccolta di oblazioni, con esito buono. Negli esercizi pubblici viene praticato il prelevamento sulle consumazioni. Martedì, alle ore 20.30, nel Teatro «Ristori», conferenza sul tema «La diagnosi precoce della tubercolosi». La conferenza sarà tenuta dal dott. Angelo Piva e sarà illustrata con proiezioni. L'ingresso è libero a tutti ed è gratuito.

Pesca antitubercolare

Al comitato della Pesca antitubercolare continuano a pervenire gli oblati doni per la prossima Pesca di beneficenza fissata per i giorni 27, 28, 29 maggio.

Anche in questa occasione, come sempre, tutta la cittadinanza ha concorso all'offerta di doni con il più alto spirito patriottico e con la più larga generosità, il che dà sicuro affidamento sul certo esito della manifestazione.

Il Comitato nel mentre di ciò dà atto, ringrazia vivamente gli offerenti.

Benefico atto di uno squadrista

Al Segretario del Fascio è pervenuta da Addis Abeba la somma di lire 200 a lui rimessa dal camerata squadrista Cent. Umberto Fant attualmente all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Addis Abeba in seguito a ferite riportate in operazione di polizia coloniale al Comando della Banda «Scioukorà».

Nella lettera accompagnatoria della somma che il camerata squadrista Fant ha indirizzato al Segretario del Fascio, il legionario fiumano ed ex volontario porge il suo cameratesco saluto agli squadristi cividalesi che sempre ricorda e con i quali ha avuto la gioia di vivere le più belle ore della vigilia.

Al camerata Umberto Fant i migliori auguri per una pronta e completa guarigione, auguri che gli squadristi cividalesi con noi di cuore gli porgono.

Matricole in pubblicazione

Fino a tutto il 24 corrente rimarranno in pubblicazione all'albo pretorio del Comune le matricole dei contributi dovuti da impiegati aziende agricole e forestali per l'anno 1938 e l'elenco dei datori di lavoro dell'industria.

Gli interessati potranno prenderne visione durante le ore d'ufficio.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. M. Malnardis, sita in Largo Boiani.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi medi rilevati sul mercato di sabato per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: fagioli a lire 230 il q.le; granoturco a 90; patate a 70; erbette a 160; spinaci a 0.40 il kg.; cavoli a 0.60, insalata a 0.80; radicchio a 0.70; asparagi a 2.70.

Piazza Diaz: burro a L. 15 il kg.; galline a 7.90; polli a 10.30; capretti a 4; uova di gallina a 38 il cento.

Piazza S. Francesco: carbone a lire 44 il q.le; legna a 9.50; agila a 20; vino di prima qualità (nostrano fino) a 160 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a 110; vino di terza qualità (americano comune) a 95.

Foro boario: buoi di prima qualità a L. 380 il q.le; buoi di seconda qualità a 330; vacche di seconda qualità a 340; vacche di seconda qualità a 260; vitelli di latte a 570 l'uno; maiali lattonzoli a 100 l'uno.

Buoi entrati 22, venduti 16: vacche entrate 83, vendute 53; vitelli entrati 52, venduti 46: maiali lattonzoli entrati 615, venduti 520.

CIMOLAIS

Ai fascisti

I fascisti che ancora non avessero pagata la tessera per l'A. XVII sono invitati a regolarizzare la loro posizione.

Festa degli alberi

I giorni scorsi si è svolta la festa degli alberi. Alla presenza del R. direttore didattico Cella e di tutte le autorità locali, gli alunni delle scuole elementari hanno messo a dimora circa quattrocento piantine tra pioppi e ciliegi. Terminata la piantagione, dopo che il Segretario Politico con brevi e vibranti parole ebbe illustrato l'importanza della cerimonia, gli organizzati hanno cantato gli inni della Rivoluzione. Compiuta poscia una sfilata di fronte alle autorità nel cortile delle scuole, con il saluto al Duce si è chiusa la simpatica festa.

Vivamente applaudito, ha tenuto la prima lezione del corso di erboristica. Al Corso, che si svolgerà fino al 19 corr., possono partecipare tutti, in special modo le massaie rurali. Le lezioni avranno luogo ogni sera alle ore 19.

La sistemazione del ponte

Benchè il maltempo imperversi, da parecchi giorni sono stati iniziati i lavori di sistemazione del nostro ponte dalla ditta Vendruscolo. Sono occupati trenta operai che lavoreranno per un mese e mezzo.

POZZUOLO

Manifestazioni antitubercolari

Questa mattina gruppi di donne fasciste, fascisti ed organizzati provvederanno alla raccolta delle oblazioni pro festa della «Doppia Croce». Siamo fermamente certi che Pozzuolo, come per il passato, non mancherà anche questa volta di contribuire largamente alla nobile ed umana iniziativa del Regime. Anche la raccolta dei doni per la pesca di beneficenza ha dato buoni risultati e da questo giornale si ringraziano gli offerenti che tanto gentilmente hanno aderito all'invito dell'apposito Comitato.

Oggi, nella sala del Dopolavoro alle ore 11 il Sanitario Comunale dr. Umberto Minin, terrà una conferenza sul tema: «La diagnosi precoce». Tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Nel Fascio

L'altro giorno ha visitato il Fascio l'Ispettore di zona del P.N.F. il quale si è intrattenuto col Commissario del Fascio e con il Podestà.

Chiusura del centro premilitare

Hanno avuto luogo presso questo Centro premilitare gli esami dei giovani che hanno frequentato il primo anno di corso, con buoni risultati.

Società mutua bestiame

Con recente provvedimento prefettizio la Società mutua assicurazione bovina locale è stata eretta in ente morale.

Spilimbergo

Ai mutilati

In esecuzione della delibera presa dal Consiglio direttivo di questa sezione, si informano tutti i mutilati ed invalidi di guerra che il giorno 24 maggio corrente avrà svolgimento la gita sociale sul Piave.

Chi desidera intervenire alla gita deve dare la sua adesione entro il 20 corrente e versare contemporaneamente la quota di lire 15 che serve per la consumazione del rancio. La partenza seguirà da Spilimbergo alle ore 7.20 ed il ritorno seguirà pure a Spilimbergo alle ore 18 dello stesso giorno.

La gita sarà effettuata con qualunque sia il tempo.

PINZANO al TAGL.

Esami dei premilitari

Hanno avuto svolgimento gli esami dei premilitari della classe 1919 che hanno frequentato il corso specialisti portaferiti presso il centro di Pinzano.

La commissione era formata dal tenente medico dott. E. Romanelli del «Saluzzo», presidente, dal rappresentante del Comando federale della G.I.L., C. M. dott. L. Zannier, e dall'istruttore del corso C. M. dr. V. Turello, membri.

L'esito è stato soddisfacente con dieci promossi su 13 presentatisi agli esami.

Pure nello stesso giorno si ebbero gli esami del primo corso premilitare generale che si era tenuto presso il centro premilitare di Pinzano.

SEQUALS

Nella G.I.L.

Ai «Ludi juveniles» provinciali per il disegno tenutisi a Udine il 30 aprile c. m. la Gil di Fascio di Sequals ha inviato due organizzati ottenendo il seguente brillante risultato: Categoria Avanguardisti: C. S. Avang. Avon Umberto, secondo classificato; categoria Giovani Fascisti: G.F. Italo Avon terzo classificato.

Nel Dopolavoro

Alla filodrammatica di codesto Dopolavoro che ha partecipato fuori gara al 5.o concorso per le filodrammatiche provinciale, con la tanto applaudita commedia musicale «La Sagra degli Uccelli» è stata assegnata quale titolo di distinzione la medaglia d'oro del Podestà di Udine; inoltre il brillante attore Francesco China è stato classificato il miglior macchiettista e a lui assegnato quale premio un elegante portasigarette.

Infine a ciascun attore è stata assegnata una medaglia d'argento.

LATISANA

La festa degli asparagi

La seconda domenica di maggio viene ricordata ogni anno con simpatia da tutti i latisanesi perchè in essa si festeggia l'antica e tradizionale «Festa degli asparagi» che si svolgerà nella ridente frazione di Gorgo. Tempo permettendo, questa festa richiamerà una gran folla di appassionati che si porteranno a Gorgo con i più svariati mezzi di trasporto ai quali non mancheranno gli originali addobbi in carattere con la festa mentre nel centro del paese si svolgeranno delle manifestazioni popolari con ballo campestre nella vicina campagna verrà consumato dalle allegre brigate il tradizionale piatto «sparsi e ovi». In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata a domenica 21 corrente.

Si ustiona alle gambe

Il piccolo Giovanni Salotto di Luigi di 7 anni, mentre si trovava vicino alla cucina in seguito ad un suo brusco movimento faceva cadere una padella colma d'acqua bollente che gli si riversava sulle gambe. Riportava ustioni guaribili in 8 giorni.

Colonia elioterapica

Il Segretario del Fascio avverte che con domani 15 corrente scade il termine per presentare le domande di partecipazione alla cura della colonia elioterapica che avrà la durata di 30 giorni. Vi possono partecipare i bambini dai 6 anni ai 12 compresi. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi nelle ore antimeridiane presso la Casa del Fascio.

Cade dalla bicicletta

Assunta Casasola di Giovanni di 27 anni, mentre percorreva il tratto di strada che porta nella località Crocera si impigliava con le vesti nei raggi della bicicletta, ciò che provocava la sua caduta. Nell'infortunio riportava una profonda ferita alla coscia destra dichiarata guaribile in 10 giorni.

Razzia di galline

Dal pollaio di Giovanni Buttò ignoti si sono impadroniti di cinque galline senza lasciare alcuna traccia.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia del dr. Cassi in piazza Roma.

S. Vito al Tagl.

Manifestazioni antitubercolari

Questa mattina, alle ore 9, al nostro Teatro del Littorio, il Seniore Medico Stufferi cav. dott. Mario, terrà una conferenza di propaganda antitubercolare.

Tutta la popolazione è invitata ad assistere alla trattazione dell'importantissimo argomento.

Serata d'arte al «Littorio»

L'altra sera al nostro Teatro del Littorio gli artisti russi, soprano Marie Litvine e baritono Gregorio Litvinoff hanno tenuto un concerto svolgendo un repertorio di brani di opere, romanze, ecc., italiane ed ucraine. I due artisti hanno riscosso vivissimi applausi ad ogni numero.

Al cinema del Littorio

Al nostro Cinema Teatro del Littorio si rappresenta l'eccezionale film «No Pasaran», che è insieme dramma, storia, epopea della guerra di redenzione della Spagna. Documenta le più epiche battaglie da Ceuta a Barcellona ed ai Pirenei, documenta le barbarie dei rossi e fa rifulgere l'eroismo delle Camicie nere e delle Falangi.

Oggi, domenica, dalle ore 14, rappresentazioni continuate del film altamente drammatico: «Amore e dolore di donna»; è il capolavoro di Genina con Magda Schneider ed Ivan Petrovich.

Vaccinazioni primaverili

Mercoledì, 17 corrente, saranno praticate le vaccinazioni antivaiolose della sessione primaverile, ai bimbi nati nel secondo semestre del 1938 e precedenti, ed ai ragazzi dagli 8 agli 11 anni, non ancora rivaccinati.

Ecco l'orario fissato per le varie località: Sanvito capoluogo, Refettorio materno, ore 9; Prodolone, scuole, ore 13; Savorgnano, scuole, ore 14; Gleris, scuole, ore 15; Carbona, scuole, ore 16, Ligugnana, scuole, ore 14: Capraio, scuole ore 15

Si ricorda ai genitori l'obbligo a termini di legge, di far vaccinare i figli, e le penalità a cui vanno incontro i trasgressori.

CORDOVADO

Manifestazioni antitubercolari

Il Podestà, nell'intendimento di dare il massimo impulso ed il miglior esito alla Campagna antitubercolare, che quest'anno riveste carattere di speciale importanza, ha formato un apposito comitato che si è posto subito all'opera.

CODROIPO

Giornata della doppia Croce

Presso la sala del Palazzo Municipale ha avuto luogo la riunione del Comitato formato per la organizzazione della «Giornata della Doppia Croce» e per la IX Campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudi lettera. E' stato predisposto accuratamente come dovrà svolgersi la manifestazione che avrà inizio oggi.

Tiro a segno

Oggi, domenica, dalle ore 8 alle 10, il Poligono del Coseat sarà a disposizione dei tiratori per le lezioni regolamentari e per le esercitazioni libere.

Assistenza

Presso la sede propria ha avuto luogo venerdì nel pomeriggio la riunione del Comitato Comunale dell'E. C. A. per l'esame di varie domande di assistenza.

Gara di calcio

Oggi domenica alle ore 16, al campo sportivo del Littorio, sarà disputato l'incontro di calcio tra la squadra locale e l'A. S. Giovinezza di Udine. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi, prima, domenica, poi martedì scorso ma è stato rinviato a causa del cattivo tempo. L'incontro che si preannuncia interessante servirà di allenamento per la nostra squadra calcistica.

S. Daniele

Giornata della Doppia Croce

Stamane, nel teatro T. Ciconi, alle ore 11.30, il dott. Bruno Farroni, terrà una conferenza sul tema: «Quinta settimana della diagnosi precoce».

Gita dei Combattenti

La gita, indetta dalla presidenza, sui campi di Battaglia dell'Invitta, avrà luogo nel pomeriggio di domenica 28 maggio. Le iscrizioni si ricevono non oltre domani.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, farà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Zanussi, sita in via Roma.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta la offerta di lire 5 da parte di N. N.

Nella sezione calcistica

Oggi, sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi» alle ore 15, avrà luogo la gara di calcio per la Coppa «Venezia Giulia» tra Pordenone e San Daniele.

Nelle Scuole

In questi giorni il dirigente la locale unità della Croce Rossa Italiana Giovanile, ha raccolto le oblazioni e iscrizioni alla C.R.I.G. di tutte le scuole elementari del Comune.

Al Giardino d'Infanzia

La Banca di S. Daniele, ha elargito lire 200 al Giardino d'Infanzia.

Si frattura una gamba cadendo da un carro

Tarcisio Battigelli di Pietro, di 16 anni, da Maiano, è stato ricoverato nell'ospedale. Gli è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore. Guarirà in 30 giorni.

Il Battigelli riferisce d'esser caduto da un carro.

FAGAGNA

Norme igieniche

Il podestà ha riunito nella residenza municipale tutti i commercianti, gli esercenti, i presidenti delle latterie, nonchè i dirigenti delle più importanti aziende agrarie del comune.

Dopo aver ampiamente illustrato le disposizioni relative alle varie attività per quanto ha riferimento alle norme igieniche, sociali, ha raccomandato a tutti di osservare zelantemente tali norme ad evitare i severi provvedimenti a carico dei trasgressori. Dopo essersi soffermato su tutto ciò che concerne i pubblici esercizi e sulla necessità di dotare le aziende agrarie di razionali concimaie, si è diffuso sulla indispensabilità della lotta contro le mosche.

Cinema Italia

Oggi dalle ore 16 spettacoli continuati, si rappresenta il capolavoro fuori classe: «Il Re dei pellirosse». Appassionanti lotte tra moicani, pellirosse e le prime truppe bianche dei popoli primitivi.

RIVE D'ARCANO

Esami ai premilitari

Nella sede della GIL hanno avuto luogo gli esami per i giovani frequentanti i corsi d'istruzione premilitare. Gli esaminandi hanno dimostrato di essere bene preparati in ogni singola materia e di ciò si è compiaciuto il comandante la Gil che ha invitato i giovani a vivere strettamente uniti nell'Organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio, dove si temprano gli animi e i corpi, preparandosi così alla missione che il Duce loro affiderà. Poi ha elogiato il direttore comandante di Centro, s. ten. Leopoldo Comoretto per le sue alti doti di organizzatore e comandante ed ha ringraziato gli istruttori.

MAIANO

Ordinanza podestarile

Recentemente l'Ufficio municipale ha pubblicata un'ordinanza podestarile con la quale viene fatto assoluto divieto ai cittadini di scaricare nelle pubbliche vie o sul suolo pubblico delimitato da abitazioni o sul fondo stradale, materie luride o liquidi di rifiuto domestici od industriali.

I contravventori all'ordinanza verranno deferiti all'Autorità competente per le eventuali sanzioni.

La lotta contro la tubercolosi

Nella corrente settimana nelle classi V e IV dle Capoluogo e della frazione di Susans, l'ufficiale sanitario ebbe a tenere delle adatte conferenze sulla diagnosi precoce della tubercolosi e sulla necessità e modalità della lotta contro il terribile male.

Dati demografici

Aprile: nascite 11; morti 3; matrimoni nessuno. Nel detto mese entrarono in Comune 42 persone e ne uscirono 17.

Il mercato

Non ostante la minaccia di pioggia e quache leggera precipitazione, il mercato mensile fu discretamente animato. Si concluse anche qualche affare.

Cade dalle scale

Il bambino Domenico Riva di Pietro Fortunato di 8 anni nel mentre stava trastullandosi sul ballatoio nella casa di abitazione dell'avo materno, precipitava lungo la scala di accesso producendosi una vasta e profonda ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile in 15 giorni, dal medico comunale dott. A. Martina che l'ebbe prontamente a curare.

MARTIGNACCO

Recita alla G.I.L.

Stasera alle ore 20, nel teatro della Casa della G.I.L. sarà data l'annunciata commediola musicata «Rosabella nel bosco», in cui sono attori i nostri piccoli organizzati, che alle prove hanno dimostrato matura preparazione.

Gli scenari e i vestiti dei protagonisti sono molto accurati. L'attesa per la recita è vivissima.

Alla Mostra di lavori femminili

Abbiamo già riferito che l'Ispettrice Federale della G.I.L. professoressa Blasutti, ha inaugurato la bella mostra dei lavori femminili. La mostra è stata visitata in questi giorni da molte persone che hanno ammirato i lavori. Ricordiamo che che la mostra si chiude oggi domenica 14. Oggi si osserverà il seguente orario: dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 18.

RAGOGNA

Giornata Doppia Croce

Il Podestà-Presidente della Commissione per la Giornata della doppia Croce, ha tenuto rapporto a tutti gli insegnanti, impartendo precise disposizioni per la raccolta sul luogo delle offerte, atte a combattere il terribile flagello.

Oggi, domenica 14 il Sanitario comunale — dott. Manlio Tosselli — terrà al pubblico, al teatro A. Manzoni, una conferenza sul tema «La diagnosi precoce».

La popolazione è invitata ad assistervi.

Nel Fascio

Si è riunito il Direttorio del Fascio presente il Podestà.

Il Segretario Politico ha impartito le disposizioni per il sempre maggior potenziamento del fascismo ragognese.

Ai fascisti

Il Segretario Politico sollecita i fascisti dipendenti al pagamento della tessera e contributi dell'anno XVII.

Nella G.I.L.

L'insegnante Nerea Buttazzoni in Cecconi è stata, con recente provvedimento, nominata V. Ispettrice della Gil di Fascio.

Ispezione

I reparti AA. di questo Comando sono stati ispezionati dal Comandante la 8 Legione di San Daniele, tenente Paverini.

I giovani organizzati hanno dimostrato disciplina e buon grado di preparazione militare, tanto da meritarsi l'elogio dell'Ufficiale Ispettore

Esami premilitari

Si sono svolti — presieduti dal Comandante il Centro Premilitare capitano Luigi Vidoni — gli esami dei giovani frequentanti il corso premilitare. Gli esaminandi che hanno dimostrato ottima preparazione e profitto sono stati dichiarati idonei con lode.

Pagamento bozzoli

Domani lunedì 15 l'essiccatoio cooperativo di San Daniele effettuerà il saldo dell'ammasso bozzoli sulla campagna bacologica 1938 ai produttori del nostro Comune.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il nuovo Ospedale

(Gr.). - Su queste colonne sono stati a suo tempo pubblicati alcuni cenni relativi alla nuova costruzione dell'Ospedale Civile di Tolmezzo sul materiale di nuovo acquisto impiegato a fornire le varie branche e sul completo attrezzamento rispondente a tutte le esigenze della medicina moderna e della chirurgia. Ora possiamo esporre alcuni particolari sul funzionamento del Pio Istituto che, per la sua mole e per il nuovo riordinamento, può essere considerato fra i migliori d'Italia.

L'Ospedale così perfezionato, oggi si trova in piena efficienza, magistralmente diretto da due valenti sanitari, quali sono il dott. Cecchetti emerito chirurgo, ed il primario del reparto medicina dott. Giuseppe Molinis uscito dalla scuola dell'illustre prof. Varisco dell'Ospedale di Udine.

Il vasto fabbricato è costruito con ampie corsie munite di termosifoni, grandi sale ben disposte per gli ammalati di chirurgia e di medicina, gabinetti per gli esami radiologici e radioscopici, diatermia, elioterapia, reparti speciali per ostetricia, e pediatrici, sale di isolamento, cure elettriche per i nervosi, bagni curativi, gabinetto di ricerche cliniche, bacteriologiche, reazione Wasserman, studio anatomo-patologico, pronto soccorso, ecc.

I servizi di assistenza e cura sono lodevolmente disimpegnati da tredici Suore le quali attendono, con lo ausilio di personale infermiere specializzato, anche al servizio di cucina, di lavanderia.

Merito principale di una sì perfetta organizzazione va attribuito oltre che ai predetti sanitari, al Consiglio di Amministrazione e particolarmente al presidente dottor De Marchi, che, di concerto con Tita Straulino, segretario amministrativo, dedicano infaticabilmente la loro opera fattiva per i migliori fini dell'Istituto a favore dell'umanità. Opere benemerite, che rispondono prettamente ai programmi concepiti dal Regime fascista.

La settimana della moralità

La settimana della moralità che si svolgerà nella nostra parrocchia dal 29 maggio al 4 giugno sarà tenuta dal noto conferenziere Padre Petazzi da Trieste.

Durante tali giorni verranno tenute delle istruzioni dottrinali e pratiche a tutti i ceti di persone, sulla morale cattolica.

La settimana si svolgerà col seguente orario: ore 6 in Duomo per tutti; ore 15 per la gioventù femminile; ogni sera alle ore 20 nel salone Don Bosco parlerà agli uomini e ai giovani l'ing. Castellucci.

Il Provveditore agli studi al Collegio Salesiano

Il R. Provveditore agli Studi, accompagnato dall'Ispettore Scolastico ha fatto una visita al Collegio Salesiano, accolto dal direttore del Collegio e dall'ing. Rota, installatore dell'impianto radiofonico di cui venne fatta l'inaugurazione.

I giovani studenti della scuola ginnasiale, inquadrati, sotto il porticato e in divisa di organizzati della GIL hanno eseguito l'Inno Impero ed altri canti fascisti.

Gli allievi ritornati nelle rispettive aule hanno poi ascoltato il discorso inaugurale del R. Provveditore che ha parlato loro dal microfono, posto in direzione.

Dopo brevi parole dell'Ispettore scolastico, il Provveditore ha visitato i locali del Collegio; il salone Cinema nel quale ha luogo la proiezione di un magnifico cortometraggio a colori Luce «Sinfonie di Roma» commento visivo della sinfonia di Respighi. Segue la visita alle aule scolastiche, dove il Provveditore passa informandosi minutamente di quanto concerne lo sviluppo della scuola; quindi ai diversi locali del Collegio ed infine alla artistica e suggestiva Cappella di Maria Ausiliatrice.

Operazioni di leva

Le operazioni di Leva per il Circondario di Tolmezzo si inizieranno il 15 corrente e per il Capoluogo nei giorni 26 e 27. I coscritti del Comune capoluogo che intendono aver diritto all'esenzione di chiamata per riduzione di ferma, dovranno presentare i loro documenti a questo ufficio municipale od a quello della Leva militare.

Il saluto della Carnia ai «Girini»

Grande attesa suscita in città il giro ciclistico d'Italia che sarà domani di passaggio per Tolmezzo. Il Dopolavoro cittadino ha affisso striscioni rivolgendo ai corridori il saluto fedele e ospitale della Carnia. Il Dopolavoro ha fissato inoltre un premio di 200 lire al primo «girino» che raggiungerà il traguardo.

AMARO

Esami dei premilitari

Una commissione costituita dal tenente dott. Vittorio Springolo, presidente, e dai sergenti Giovanni Monai e Bramante Zanella, membri, ha sottoposto all'accertamento di idoneità i premilitari del primo e secondo corso generale di questo centro. Tutti i giovani, dimostratisi preparati sia nella parte pratica che teorica del programma di esame, sono stati dichiarati idonei.

CERCIVENTO

Artigiano benemerito

La Federazione artigiana ha concesso il diploma di medaglia d'oro alla bottega artigiana di Gio Batta De Rivo, falegname da Cercivento, fondata nell'anno 1838.

VILLA SANTINA

Si frattura una gamba cadendo da bicicletta

Ieri nel pomeriggio il quindicenne Arturo Concina di Giuseppe, percorrendo in bicicletta l'abitato, si rovesciava a terra riportando la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale di Tolmezzo.

TRICESIMO

Al Cinema Moderno

Oggi «L'Angel o delle tenebre». Il dramma dell'amore e dell'amicizia in cui il destino gioca con il cuore di tre persone. Sono protagonisti del film tre figure massime dello schermo: Fredrich March, Merle Oberon e Herbert Marshall.

Cervignano

Per la giornata delle due Croci

Il Podestà del Comune in pieno accordo col Segretario del Fascio locale e col delegato mandamentale della Croce Rossa Italiana, ha nominato il comitato comunale per la preparazione e lo svolgimento della giornata delle Due Croci.

Il Comitato rivolge ora un caldo appello alla cittadinanza affinchè voglia concorrere generosamente con doni ed oblazioni per la buona riuscita di questa nobile manifestazione sì altamente umana, certo che anche questa volta Cervignano saprà essere in linea.

AQUILEIA

La lotta contro la Cidia molesta

La Sezione ortofrutticola del Consorzio Provinciale fra i produttori dell'agricoltura comunica che col 1. maggio ha avuto inizio la lotta obbligatoria contro la «Cidia molesta» e contro i principali parassiti del pesco e dei fruttiferi in genere.

Si richiamano pertanto tutti i frutticoltori all'obbligo di tale lotta e in modo speciale nei riguardi della «Cidia molesta» (verme del pesco), il parassita che va ognor più insidiando e compromettendo la produzione frutticola.

La Sezione ortofrutticola, a mezzo dei propri incaricati, affinchè non si verifichino evasioni da tale obbligo, provvederà al controllo nelle singole aziende e potrà anche prendere quei provvedimenti che la legge dispone nei riguardi degli inadempienti.

I frutticoltori potranno rivolgersi alla Sezione, per quanto riguarda l'assistenza tecnica utile allo scopo.

RUDA

Serata dopolavoristica per i soldati

Nell'Annuale dell'Impero, il Segretario del Fascio e Presidente dell'O. N. Dopolavoro, con la fattiva collaborazione dei dirigenti il Gruppo Rionale O.N.D. di Villa Vicentina ha organizzato una riuscita manifestazione artistica per la truppa di quel Presidio Militare alla sera, nella sala sociale. Presenti autorità militari e politiche con un gruppo di ufficiali e sottufficiali e folto pubblico, la brava e premiata sezione filodrammatica O. N. D. di Scodovacca, diretta dal sig. Bruno Caffau, ha recitato con molta maestria ed arte, interpretando con vivissimo successo, il dramma in 3 atti «Luce che torna». Si distinsero in modo speciale, nella benefica serata: la signorina Fausta Beau, nella parte della signora Silvia Epiney; il giovane Guido Miceu, nella parte di Piero, sua figliastra, e Pracaco Gon, nella parte di nonno di Piero. Bene pure tutti gli altri interpreti: Bruno Caffau, Ugo Macellari, Gemma Comar, Carmen Cot e Bruno Michelli.

Molti applausi vennero indirizzati alla brava sezione filodrammatica.

Poi il gruppo corale e bandistico diretto dai maestri Del Bianco e Sandri hanno dato nel concerto di canti ed inni cantati da tutta la truppa presente allo spettacolo.

Ai soldati il Fascio di Combattimento offrì vino e panini in quantità, presente il ten. col. cav. Roggeri.

Triste anniversario

Il 9 maggio ricorreva il secondo anniversario della morte del camerata dott. cav. Loo, che fu per molti anni medico ed apprezzato ufficiale sanitario del nostro Comune, ed Ispettore Federale di zona per il Mandamento di Cervignano.

CAMPOFORMIDO

Offerte pro G.I.L.

Per onorare la memoria della piccola Adriana Damiani hanno versato pro Gil i seguenti camerati: L. 5 G. Armani, L. 2 Angelo Zorzi, Luigi Del Torre, Anna Zaninotti, L. 10 Adelchi Damiani ed altre offerte minori.

Nomina di capi squadra

Negli ultimi esami che hanno avuto luogo presso il Comando Federale della Gil sono stati promossi capi squadra i seguenti Avanguardisti: Orelio Visentini, Francesco D'Agostini, Alceo Liussi, Gino Visentini, Bruno Tirelli, Iginio Zuliani, Loris, Pietro Perassini, Benito Zuliani, Mario Bacchetti, Bruno Bertoni, Eliezer Ribis, Mario Cossio.

Manifestazioni antitubercolari

Alla presenza di tutte le autorità e dei camerati e di un folto pubblico, il dottor Pomino tenne una dotta conferenza antitubercolare, che fu vivamente applaudita da tutti gli ascoltatori.

REANA DEL ROIALE

Giornata delle due croci

Oggi, domenica, dalla sede Municipale squadre di signorine giovani italiane le quali si recheranno nelle abitazioni a raccogliere gli oboli per la Giornata delle due Croci. Ogni cittadino deve sentire in sè il dovere di partecipare alla santa battaglia che ingaggiata dal Fascismo ha dato fino ad oggi risultati ottimi. Nessuno rifiuti l'obolo per questi disgraziati nelle loro possibilità.

Croce di anzianità

Il Comando generale della Milizia ha trasmesso al v.c.s. Giuseppe Silvestri di Lorenzo, il brevetto e la croce di anzianità per aver appartenuto 10 anni nei ranghi della Milizia.

Addio bicicletta!

Mentre certo Lino Specogna stava rinfrescandosi nella osteria Tonussi di Qualso, la bicicletta lasciata di fuori, gli veniva involata. Il furto è stato denunciato.

S. Giorgio Nogaro

Conferenza sanitaria

Oggi, domenica, alle ore 11, presso la Casa della G.I.L., il dr. Vittorio Lembo, terrà una conferenza sul tema: «Diagnosi precoce della tubercolosi». Alla stessa ora in una aula delle Scuola della Frazione di Carlino il dr. Giuseppe Ferrara, terrà un'altra conferenza sullo stesso argomento.

Il concerto a Torre di Zuino

Oggi alle ore 15 nel piazzale Autarchia della frazione di Torre di Zuino, in occasione della Giornata delle Due Croci, la Banda del Dopolavoro comunale del capoluogo, diretta dal maestro Lorenzo Bortoluzzi, darà un grande concerto eseguendo il seguente programma: N.N.: Marcia militare; Rossini: Tancredi, sinfonia; Herbin: Veglie di notte, marcia sinfonica; Gounod: Faust, fantasia; Mikely: Pattaglia turca; N.N.: Valzer.

Incidente stradale

Verso le 19 l'altro sera il distributore di benzina sito in piazza XX Settembre, certo Andreuzza Vittorio, di Alessandro da S. Giorgio di Nogaro, commerciante in polli, dopo aver fatto il rifornimento al suo camioncino, volle girare per portarsisu lla strada statale. Nella manovra non si accorgeva del sopraggiungere di un autotreno proveniente da Trieste e veniva investito. Nell'urto il camioncino come l'autotreno riportarono ammaccature ai parafanghi anteriori.

S. MARIA la LONGA

Concerto musicale

Oggi domenica, nella circostanza della festa di Don Bosco, la premiata Banda di Lavariano diretta dal m.o Gandin Bernardis, svolgerà il seguente programma:

1. Maestro Pancaldi «Marcia Roma Imperiale» — 2. Leon Bard: Fantasia «La Duchessa di Bal Tabarin» — 3. Verdi: Seconda fantasia di «Traviata» — 4. Verdi: Finale secondo «Aida» — 5. Leon Bard: fantasia «Madama di Tebe».

TRIVIGNANO

Pesca pro Consorzio antitubercolare

A favore delle pesche di beneficenza indette a pro Consorzio Provinciale Antitubercolare hanno versato: lire 30 gr. uff. dr. Domenico Rubini; lire 20 dr. cav Donato Ventura; lire 10 co.ssa Imelda Gallici; Latteria Turnaria; Menon Maria; Torossi Probo; don Demetrio Faleschini; Menotti Ugo; lire 5: Paviotti Ermenegildo, Pasqualini Silvio, Zanetti Giuseppe, Merlo Domenico, Milocco Adelfo, de Franceschi Antonio, Manin co.ssa Felicita, Tami Corrado, Turchetti Giuseppe, Zof Francesco, Azzan Ermenegildo, Morandini Vittorio, de Checo Emma, Scrazzolo Ermenegildo, Petrello fr.lli, Tosoratti Giuseppe, Azzan Domenico, Zof Pietro; lire 3: Zecchini Luigi, Buiatti Arturo, Ranut Galdino; lire 2,50, Barbiero Valentino, fratelli Barbiero; lire 2: Barbiero Clemente, Merlo Italia, Ragazzi Biagio, Antonutti Pietro, Del Mestre Angelo, Pers Francesco, Corubolo Adolfo, Forte Santo, Burini Giuseppe, Ciani Domenico, Bosco Pietro, Palladini Nicolò, D'Ecclesis Gennaro, Gregoratto Luigi, Miani Francesco, Piano Fratelli; lire 1: Burini Gio. Batta, Ciani Pio, Ciani Giovanni.

Sono pervenuti al comitato stesso i seguenti regali: Colautti Adele una lampada da tavolo; Clabassi don Antonio un astuccio da scrittoio, Serafini Elio due bottiglie di vino; Ottaviano Amos calzetti e guanti da signora; Burini Ernesto e Gaetano Sclauzero un salame per ciascuno; Brugnola Antonio una bottiglia di vino; Comandante della Gil tre paia di pantaloni per bambini.

Le offerte si ricevono in Comune. Il denaro raccolto verrà convertito in doni.

GONARS

Oggi al Savoia

Un'ondata di allegria, e d'amore si riverserà al pubblico che assisterà a questo magnifico spettacolo: «E' arrivata la felicità». Una gaia interpretazione di Gary Cooper e Jean Arthur.

Gli azzurri pareggiano con i britannici

confermando l'eccezionale classe del calcio italiano

ITALIA - INGHILTERRA 2-2 (0-1)

Sessantamila spettatori assistono alla grande contesa disputata sotto la pioggia allo stadio milanese

L'entusiasmante incontro

(DAL NOSTRO INVIATO)

MILANO, 13.

Alle ore 12 sono stati aperti i battenti dello Stadio che è andato man mano e rapidamente affollandosi fino a stiparsi all'inverosimile. La pioggia che dalla mattina non ha interrotto di macerare uomini e cose, ha ridotto il terreno di gioco ad una vera pozzanghera. Solamente qualche chiazza di verde spicca dal campo inondato. Giove Pluvio non ha voluto favorire questi sessantamila frementi sportivi accorsi da ogni parte per assistere all'eccezionale confronto.

Comunque l'inclemenza atmosferica non ha fiaccato la passione: nessuno ha voluto mancare all'appuntamento e alle 16, tribune, gradinate centrali e laterali sono completamente scomparse sotto la massa umana di appassionati qui convenuti da tutte le parti d'Italia, anche dalle più lontane. Possiamo intanto notare nella tribuna d'onore il Duca di Bergamo, lo Ambasciatore inglese a Roma, i figli del Duce, il Generale Vaccaro presidente del Coni, il Prefetto, il Federale e il Podestà di Milano, i componenti il Direttorio la F. I. G. C. con a capo l'avv. Mauro, poi ancora divi del calcio del passato, autorità e gerarchie del mondo sportivo.

Inizio inglese

Sono le 15.56 quando le squadre, acclamatissime, fanno il loro ingresso in campo. Piove a dirotto, tuttavia i fotografi prendono d'assalto le due squadre che si dispongono al centro del campo per il saluto. La banda suona, prima l'inno inglese seguito dalla Marcia Reale e Giovinezza. I sessantamila spettatori sull'attenti, salutano romanamente.

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro Bauwens (Germania) si schierano nelle seguenti formazioni:

Italia: Olivieri; Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Locatelli; Biavati, Serantoni, Piola, Meazza, Colaussi.

Inghilterra: Woodley; Male, Hapgood; Willingham, Cullis, Marcer; Matthews, Hall, Lawton, Goulden, Broome.

Fungono da segnalinee i due arbitri Jordan e Grassi della Federazione Svizzera; gli inglesi portano sulla schiena i numeri progressivi per favorire l'individuazione che vanno dall'uno del portiere all'undici dell'ala sinistra.

Gli ospiti vincono il campo allineandosi alla sinistra della tribuna d'onore. Sono le 16 precise quando l'arbitro dà inizio alla contesa. Batte Piola che dà a Serantoni il quale tenta di lanciare Colaussi inviando però a lato. La lotta entra subito nel vivo, gli inglesi sembrano maggiormente adattarsi alla pesantezza del terreno e per primi riescono ad impegnare Olivieri che

BIAVATI

però para con facilità un lungo tiro di Cullis. Sul contrattacco gli azzurri imbastiscono la loro prima azione. La palla, in seguito ad un calcio di punizione ai danni di Locatelli, viaggia da Andreolo a Piola, quindi a Meazza che devia a Serantoni. Il provvidenziale intervento di Male stronca la minaccia. Ritornano però gli italiani in area avversaria e Biavati viene fermato per la prima volta in fuori gioco. Siamo appena a cinque minuti dall'inizio ed i nostri azzurri, ben guidati da Andreolo, che disputerà una grande partita e dal gioco sagace di Serantoni, tengono in mano le redini del gioco. Un calcio di punizione al 7' contro l'Italia trova pronto Andreolo ad allontanare di testa la minaccia e quindi Biavati, avuta la palla fugge tutto solo e traversa preciso a Piola. Quando questi sta per tirare a rete, l'arbitro ferma l'azione avendo creduto di rilevare un'inesistente fuori gioco dell'ala destra azzurra.

Gli azzurri usufruiscono ancora di un calcio di punizione che Mercer respinge e quindi sono gli inglesi che organizzano delle belle e precise azioni che valgono a mettere in luce la classe dei britannici ed anche l'eccezionale valore di Foni e Rava i quali riescono ad interrompere inesorabilmente i tentativi avversari. Al 12' gli inglesi sono in angolo a seguito di una azione Meazza, Colaussi e Biavati. Il triestino batte la punizione mentre Biavati carica il portiere ma Willingham libera. Gli ospiti, col loro gioco compassato e nell'istesso tempo veloce, tornano ad impegnare i nostri difensori che respingono sempre l'insidia e dopo un fuori gioco di Piola, Biavati impegna seriamente Woodley mentre una successiva azione di Meazza sfuma per un errato passaggio del milanese che nel terreno pesante sembra poco mobile.

LAWTON

Olivieri battuto

Al 17' una bella azione impostata da Meazza e Biavati mette in buona posizione Colaussi ma il tiro di questi termina a lato. Ora gli inglesi giocano con più accortezza e controllano meglio le azioni degli italiani. Su un allungo di Mercer, Foni interviene deciso ma colpendo il pallone di punta provoca un calcio d'angolo contro l'Italia. Siamo al 19' e da questa punizione gli inglesi si porteranno in vantaggio. Goulden batte la punizione e fra il groviglio di uomini si fa luce Lawton il quale raccoglie esatto di testa e batte Olivieri lanciatosi un po' in ritardo sulla destra dove la palla s'infila. Forse il nostro portiere è stato ingannato dal falso salto compiuto da Rava credendo che questi avrebbe per primo respinto la palla. Gli azzurri ad ogni modo non si smontano ed ora cercano con rinnovato ardore la via del pareggio. Ottengono un angolo al 20' che Willingham libera. Poco dopo gli azzurri sono a loro volta costretti in angolo provocato da Olivieri costretto con un fenomenale guizzo a deviare a lato un bolide di Lawton sparato da pochi passi. La parata del nostro portiere è stata un vero prodigio. La conseguente punizione non dà alcun esito poichè Hall invia ben alto sulla traversa. Per gli azzurri è un periodo scabroso: devono forzatamente difendersi dall'incalzare degli avversari; Rava ripiega ancora in angolo al 25' e al 26' una punizione è battuta in direzione di Olivieri. Prima Andreolo poi Depetrini liberano e tentano di lanciare l'attacco che si è un po' disunito; nelle reazioni offensive azzurre è sempre Hapgood pronto a sventare. Olivieri è ancora chiamato al lavoro al 30' su tiro di Hall ma poco dopo gli azzurri ottengono una punizione che battuta da Foni vede Piola caricare Woodley che termina in rete. L'arbitro invece di concedere il punto, decreta una punizione contro l'Italia fra il disappunto della folla. Ancora Woodley para una punizione calciata da Colaussi e quindi è la volta di Olivieri a salvarsi su tiro di Broome e compiere subito dopo una fantastica parata su tiro di Willingham al 36'. E il lavoro del nostro portiere nono diminuisce tanto che deve intervenire per tre volte consecutive al 37', 38' e 39' su tiri di Hall e Goulden. Poi al 40' Piola di testa impegna Woodley mentre per immediata risposta Olivieri è chiamato a fermare una cannonata di Lawton. Sul finire del tempo il segnalinee Grassi rileva due inesistenti fuori gioco degli azzurri, il primo dei quali di Colaussi, quando la palla era finita in cangolo.

Sul punteggio di uno a zero, a favore degli inglesi, si chiude quindi il primo tempo. Le nostre impressioni ci hanno portato a constatare che la maggiore prestanza fisica degli ospiti ha avuto a tratti ragione dei nostri giocatori che pur tuttavia sono apparsi molto combattivi ed intraprendenti. Dopo l'inizio favorevole, causa la poca coesione della linea attaccante, e il ripiegamento della mediana in difesa, e anche per la poca mobilità di Meazza, l'iniziativa nella seconda parte del gioco è stata quasi sempre degli inglesi.

Biavati

Il tempo sembra mettersi un po' al buono, non piove più. Un pallido raggio di sole squarcia le nubi e viene ad illuminare il campo e la compatta e trepidante massa di folla. Al loro riapparire in campo i due undici sono salutati da una prorompente ovazione e le grida di incitamento agli italiani salgono al cielo.

Al fischio d'inizio sono gli ospiti che battono e invadono subito l'area degli azzurri. Rava e Foni spazzano però con prontezza. Comincia a rifulgere il brillante gioco del sestetto difensivo con un Andreolo in continuo crescendo. Ci pensa Serantoni ad inscenare la prima pericolosa azione che muore però per il tardivo intervento di Meazza. Ora la folla urla il suo incitamento presagendo il punto italiano. E non trascorrono tre minuti che il pareggio è cosa fatta.

L'azione parte da Andreolo che dà a Meazza il quale pronto smista al centro dove è appostato Piola. Il lungo centro attacco dinocola un poco, attira su sè l'attenzione di Male e passa poi di precisione a Biavati. L'ala bolognese parte frecciando col suo caratteristico doppio passo, inganna prima il mediano Marcer poi il terzino Hapgood trovandosi solo a tu per tu col portiere. Dal piede di Biavati parte una fucilata, di quelle che proprio non perdonano e la rete riceve una violenta scossata dal pallone che si insacca nell'angolo sinistro. Lo stadio è tutto un tripudio di grida e di incitamenti; sessantamila spettatori sono scattati in piedi come un molla. Ritornando il silenzio la partita prosegue e gli inglesi invadono nuovamente l'area azzurra; un doppio fallo dei nostri terzini mette in favorevole posizione Goulden che spara deciso ma Olivieri ferma con sicurezza il bolide.

Poco dopo però il nostro estremo difensore deve ancora intervenire su Matthews. Ma sono ancora gli azzurri che conducono la danza e così bene che per poco al 7' non vanno in vantaggio: l'azione parte da Meazza che lancia Biavati e la centrata di questi è raccolta da Piola il quale di testa spedisce a fil di palo facendo scattare in piedi la marea umana che vedeva il portiere britannico irrimediabilmente battuto. Ancora Biavati provoca l'intervento di Hapgood quando stava per ripetere la prodezza del primo successo. Ma gli inglesi vogliono riandare in vantaggio ed ora si fanno più insistenti ed irruenti abusando un po' del gioco duro, gioco del resto da loro normalmente praticato. Ma se gli inglesi attaccano molto bene, gli italiani si difendono come leoni. Per tre volte consecutive Andreolo libera compiendo salti acrobatici e respingendo di testa tiri di punizione provocati da Serantoni, Rava e Depetrini, poi quest'ultimo sventa definitivamente la minaccia lanciando Biavati. La ala azzurra corre lungo la linea e quando giunge alla bandierina compie un traversone alla perfezione e il sopraggiungente Piola tocca di testa facendo sibilare la palla sulla traversa. E' ora la volta di Colaussi ad essere fermato per un inesistente fuori gioco e la folla fischia lungamente l'operato del segnalinee completamente sfavorevole alla squadra azzurra.

Piola e Hall

Biavati al 17' passa una bella palla a Piola e questi, a sua volta, gira a Colaussi che di tacco gliela restituisce; Woodley più pronto di Piola se ne impadronisce e rinvia ma la minaccia rimane nella sua area e su azione di Piola, Biavati in ottima posizione è nuovamente fermato per fuori gioco. Una nuova azione dell'ala destra termina a fondo di poco mentre è solo al 18' che Olivieri viene impegnato da Hall

HALL

Sulla rimessa di Rava la palla viaggia da Andreolo a Locatelli e da questi a Colaussi; l'ala sinistra che tante volte aveva cercato il centro preciso, questa volta colpisce giusto e traversa alto. Sulla palla piomba come un falco Piola il quale di testa infila di precisione la rete di Woodley. Gli ospiti protestano un po' per un presupposto fallo di mano di Piola prima di colpire la palla, fallo che noi non abbiamo rilevato.

Il gioco riprende e vede ancora gli azzurri protesi all'attacco ma al 21' essi sono costretti in angolo che Andreolo sventa di precisione dando lo spunto ad una azione Piola-Colaussi-Serantoni che Cullis spezza. Ora gli inglesi sono protesi all'attacco e gli azzurri devono sovente ripiegare in difesa e dopo un traversone di Biavati al 24' che non trova nessun piede amico pronto a raccoglierlo. Olivieri deve esibirsi in una magnifica respinta a pugni chiusi su calcio piazzato di Matthews e Serantoni libero definitivamente mentre un'altra punizione trova pronto Biavati che sventa la insidia.

Nel contrattacco gli azzurri imbastiscono una bella azione con Meazza e Biavati il quale dalla linea di fondo centra: Piola lascia correre la palla un po' alta e Colaussi in corsa con un salto a pesce spedisce a lato di testa.

Le minaccie nell'area italiana si fanno sempre più frequenti ma tuttavia al 30' Woodley deve respingere in angolo un secco tiro di Meazza su punizione e il tiro di Biavati ribattuto da Piola viene ancora parato.

E al 33' la partita si decide: su violentissimo tiro di Matthews, dopo che Andreolo era a terra per una precedente pallonata al ventre, Olivieri compie una fantastica parata lasciandosi sfuggire la palla sulla sinistra dove il sopraggiunto Hall non ha difficoltà a segnare ribilanciando così le sorti.

PIOLA

Serrate azzurro

Gli azzurri si riportano all'attacco ma gli ospiti controllano molto bene il loro gioco. Ciò non toglie che al 38' Woodley sia impegnato da Colaussi mentre un tiro di Meazza al 40' esce fuori di poco. Il finale è tutto di marca azzurra; gli italiani terminano la partita attaccando nella ricerca con un'ultimo sforzo della vittoria Quando l'arbitro col doppio trillo sanziona la fine della contesa, i due capitani si abbracciano imitati dagli altri giocatori fra un tumulto di applausi e poi le due squadre lasciano il campo accompagnate dall'ovazione clamorosa dei sessantamila sportivi che sono stati attanagliati dall'appassionante contesa nella quale erano impegnati i migliori calciatori del mondo.

L. Petrin

Due scuole

La partita del secolo, come ormai era comunemente qualificata quella che metteva a confronto italiani e inglesi, è stata veramente un avvenimento che farà storia.

Nel confronto diretto (il terzo), i campioni del mondo ed i reputatissimi maestri inglesi, hanno dato una prova inequivocabile di quanto alta, eccezionale, sia la classe delle due scuole. Poichè erano veramente di fronte due scuole con caratteri nettamente distinti se pur ugualmente pregevoli.

Da una parte quella italiana tutta fuoco ed improvvisazione, ardentemente latina; dall'altra quella inglese tutta calcolo, compassata e robusta. Peculiarità quindi completamente diverse. Sul campo di gioco le due scuole hanno rifulso e la partita per quanto l'impostazione dell'una e dell'altra compagine abbia avuto delle caratteristiche così differenti, è riuscita un avvenimento che difficilmente sarà dimenticato da coloro che hanno avuta la ventura di assistervi.

Il terreno era una pozzanghera, o meglio una palude, ma con tuttociò la palla è stata quasi sempre perfettamente controllata dalla maestria degli attori, di quei perfetti giocolieri che sono i calciatori italiani e inglesi.

Sessantamila spettatori hanno assistito all'incontro ed indubbiamente buona parte di essi affermerà che gli azzurri avrebbero meritato la vittoria. Da parte nostra riteniamo perfettamente equo il risultato di parità. I periodi di superiorità azzurra, specie nella ripresa, sono stati prolungati, ma non bisogna dimenticare il martellare degli attaccanti inglesi all'inizio della partita. Comunque quando gli italiani erano all'attacco non si è mai avuta la sensazione che il baluardo difensivo inglese stesse per essere travolto sotto i colpi di catapulpa di Piola e compagni. Anche nel gioco difensivo gli inglesi hanno giocato con esattezza, secondo una ben stabilita logica scolastica.

La conclusione logica è quindi che il pareggio segna il giusto risultato.

Italiani ed inglesi hanno sbalordito. Dall'incontro di Milano il calcio italiano esce ingigantito nella considerazione del mondo mentre quello inglese non smentisce la fama che meritatamente gode.

1.200.000 lire d' incasso

Tutti i posti del vasto campo calcistico di San Siro, la cui capacità è stata aumentata per 60 mila persone, vennero esauriti e la cifra di incasso ha raggiunto il primato di un milione 200 mila. La ressa della folla è cominciata sin dal mattino. Benchè la partita Italia-Inghilterra non fosse annunciata che per le ore 16, già fin dalle 12 le gradinate popolari spesseggiano i pazienti e ferventi spettatori.

PER LA PROMOZIONE IN "B,,

Udinese-Brescia

Bianco-neri ed azzurri ugualmente quotati alla vittoria - Carovane da ogni centro della provincia L'incontro avrà inizio alle ore 15.30

L'incontro tanto atteso dagli appassionati del calcio di tutta la provincia si svolgerà fra poche ore.

Le squadre che si contenderanno al Polisportivo i primi due punti in palio del torneo che deciderà della promozione in B, si presentano preparatissime con tutti gli atleti perfettamente allenati. Entrambe le squadre, come abbiamo annunciato, non potranno contare di tutti gli uomini migliori. L'Udinese mancherà del bravo Gremese, il quale nel corso del torneo di qualificazione si è meritatamente conquistato la migliore stima degli sportivi per l'ottime prove date a difesa della rete. E' certo comunque che Tonello, non nuovo alle gare di divisione nazionale, saprà validamente sostituirlo nel difficile confronto con gli azzurri bresciani. Per quanto riguarda l'esordiente Codeluppi i dirigenti nutrono molta fiducia mentre per Barbot siamo certi che con l'odierna prova varrà al giovane promettente mediano la conquista definitiva del posto in prima squadra.

La compagine bianco-nera si presenta alla prova circondata dalla fiducia generale. Dopo tante luminose prove dovrà oggi collaudare contro un'avversaria temibilissima la propria forza.

Gli azzurri bresciani nutrono molta fiducia in una vittoria. Ecco, in merito all'incontro odierno, quanto dice « Il Popolo di Brescia »:

« Il tanto atteso inizio del girone finale dal quale dovranno sortire le due elette che avranno aperte le porte della serie B, è finalmente giunto e la squadra bresciana si appresta a sostenere il suo ruolo con la piena consapevolezza oltre che nelle proprie possibilità anche in quelle non disprezzabili dei suoi avversari, che punteranno con lo stesso spirito e con tutte le forze alla mèta agognata.

« Il Brescia inizierà questo breve giro di partite senza una delle colonne della sua difesa: Gasparini, dopo l'incontro di Varese, nel quale era rimasto seriamente contuso, è stato colpito anche da una forte forma influenzale, che lo ha costretto in letto per qualche tempo. Ora il bravo terzino è completamente guarito, ma naturalmente non è ancora così bene in gamba, da poter affrontare le fatiche di una contesa tirata senza risparmio di energie come quella di domani. Al posto di Gasparini giocherà perciò Albini sulle cui possibilità non vi sono dubbi, mentre all'attacco si allineerà Gei, dal quale attendiamo una prova di impegno, una prova nella quale i momenti di scoraggiamento non dovranno neanche affiorare».

FRISONI
capitano degli azzurri

CIROI
capitano dei bianco-neri

Le squadre in campo

A. C. BRESCIA

Romano
Albini - Poli
Frisoni - Bergamaschi - Cervati
Dusi - Raffaini - Gibertoni - Gei - Correnti

◎

Sdraulig - Tabanelli - Zorzi - Paini - Codeluppi
Dianti - Gallo - Barbot
Venier - Ciroi
Tonello

A. C. UDINESE

Da tutta la provincia sono annunciate carovane di appassionati ed anche da Brescia un folto gruppo di sostenitori della squadra di Berretta si è portato a Udine per infondere agli atleti azzurri l'incitamento del proprio entusiasmo. Il polisportivo Moretti raccoglierà oggi una massa eccezionale di appassionati.

L'interessante incontro avrà inizio alle ore 15.30.

Il giro ciclistico d' Italia

VALETTI

si aggiudica anche la seconda tappa a cronometro

GORIZIA, 13

Già verso le 12 una folla di sportivi è convenuta a Trieste, lungo tutta la Riviera di Barcola, per porgere il saluto ai partecipanti del «Giro». Inutile dirlo che l'apparizione di Cottur è stata salutata da uno scrosciante applauso e da grida prolungate d'incitamento. Giordano ha dovuto stringere centinaia e centinaia di mani amiche ed ha dovuto forzatamente promettere che la vittoria di Montebello non rimarrà un episodo isolato.

Alla partenza, iniziatasi alle 13, una moltitudine di sportivi è accorsa alla Riviera di Barcola, per dare l'ultimo saluto ai «girini». Le partenze per la tappa a cronometro Trieste-Gorizia sono avvenute a due minuti di distanza, ed ogni corridore è stato seguito da una macchina con un commissario.

Poco prima delle 13 è giunto sul posto il Federale, il quale ha dato la partenza ai primi corridori.

L'attesa che regnava anche a Gorizia per il XXVII Giro d'Italia si è manifestata con un crescendo fervidissimo che ha avuto la sua migliore espressione al campo del Littorio gremito da una folla valutata a circa 10 mila persone, che ha tributato ai protagonsti della massima competizione ciclistica italiana il suo incoraggiante, calorosissimo applauso.

Alle 14.2 precise entra in pista, accolto da applausi, Cecchi, partito primo da Barcola e che è riuscito a percorrere i 40 chilometri in ore 1,2'10".

La classifica

La classifica nella tappa a cronometro è la seguente:

1) Valetti in 56'12"; 2) Bizzi in 57'4" e 4 quinti; 3) Generati in 57'9" 4) Cottur in 57'17" e 2 quinti; 5) Magni in 57'25" e 2 quinti; 6) Vicini in 57'58" e 1 quinto; 7) Servadei in 58'12"; 8) Saponetti in 58'20" e 2 quinti; 9) Bartali in 58'21" e 2 quinti; 10) Introzzi in 58'37" e 2 quinti.

Classifica generale

1) Valetti in ore 62.46'2"; 2) Bartali a 3'59"; 3) Canavesi a 4'19"; 4) Vicini a 5'1"; 5) Magni a 7'8"; 6) Simonini a 9'1"; 7) Crippa a 10'4"; 8) Cottur a 12'37"; 9) Leoni a 12'49"; 10) Del Cancia a 17'36".

Oggi XVI tappa: Gorizia, Cortina d'Ampezzo di km 195.

Il passaggio per Udine

I partecipanti al giro d'Italia passeranno per Udine e nel viale Palmanova, a 300 metri circa dal cavalcavia, sarà posto il traguardo a premio. I «girini» transiteranno verso le ore 10.15 e proseguiranno per il viale Trieste e viale Tricesimo.

PUGILATO

Gil Udine - Gil Treviso

(Palestra della Casa della Gil ore 15.30)

L'incontro odierno riveste una particolare importanza poichè segna l'inizio ufficiale della stagione agonistica dei pugilatori della Gil Udine che si trova impegnata in una durissima prova chè tale rappresenta il raffronto coi pugili trevisani.

Di Lazzaro, l'appassionato allenatore dei pugili friulani, è sicuro dei suoi ragazzi, pur non nascondendo la difficoltà dell'impresa e speriamo che l'esito segni una vittoria.

Ecco pertanto la squadra della Gil Udine:

Peso gallo: Giuseppe Baldo; piuma: Ernesto Bomben (Cappellotto); leggero: Eligio Zanon; medio: Pietro Pascoli; medio massimo: Severino Bomben.

E' USCITO « Friuli sportivo »

Ieri sera è uscito il numero unico «Friuli Sportivo» che contiene una serie di spigliati articoli, molte fotografie e caricature.

La pubblicazione, in 28 pagine, riguarda particolarmente gli avvenimenti che avranno svolgimento in questi giorni, a cominciare dal torneo calcistico per la promozione, con la presentazione delle squadre partecipanti — Savona, Brescia e Reggiana — e naturalmente con trafiletti di sapore ambientale. Seguono informazioni e previsioni sui Campionati nazionali di Corse al trotto e varie notizie sulla Cinofilia, sull'Atletica e sullo Sport nella G.I.L.

L'interessante numero unico è stato curato da Plinio Palmano e Luigi Petrin e stampato con molta accuratezza e con efficace risalto dalla tipografia A. Pellegrini.

PALLACANESTRO FEMMINILE

Gil Udine - Gil Milano

(CAMPO VIA GIRARDINI ORE 15.30)

Oggi alle 15.30, nel Campo di via Girardini, il quintetto delle Giovani fasciste udinesi incontrerà, per i quarti di finale del Campionato Italiano, la forte compagine milanese. Inutile sottolineare l'importanza di questa partita poichè ogni sportivo comprenderà facilmente che una Gil Milano non è una squadra di secondo piano e che, di conseguenza, l'incontro sarà disputatissimo.

D'altra parte la preparazione, la vittoria degli ottavi di finale e le ottime condizioni di forma della nostra squadra sono motivi che danno bene a sperare.... e la vittoria sul quintetto milanese significherebbe la quasi certezza del titolo.

Siamo certi che il solito pubblico delle grandi occasioni non mancherà di incoraggiare le cestiste friulane che si accingono ad un così duro compito.

TIRO A VOLO

Gara al piccione "Industria e Commercio,,

Come preannunciato avrà svolgimento oggi al campo dell'« Arizona» il tradizionale tiro al piccione « Industria e Commercio » dotato di lire 6.000 di premi in denaro ed una medaglia d'oro (dono dell'Amministrazione Provinciale) da assegnarsi al miglior classificato della nostra Provincia.

Il tiro, al quale hanno contribuito i maggiori Enti e Ditte della provincia, si prevede assai interessante poichè un forte numero di concorrenti si avvicenderà in pedana a contendersi l'ambito primato.

La gara si svolgerà con qualunque tempo ed avrà inizio alle ore 11.

Servizio di ristorante in campo.

TENNIS

Gli incontri odierni per la "Coppa del Decennale,,

La odierna giornata vedrà impegnate tutte le squadre udinesi che giuocheranno rispettivamente la De Braida A contro il Guf Trieste, il Tennis Patrizio contro il Monfalcone e la De Braida B.

Coppa Direttorio

OND. Remanzacco - OND. Pozzuolo

Riprendono oggi le semifinali della Coppa Direttorio e la partita che si disputerà oggi al campo di via Pordenone, alle ore 13.30, è la più interessante per la capacità ed il valore delle due contendenti. Le due forti squadre reduci da affermazioni in gare difficili per la Coppa Venezia Giulia si trovano di fronte in una partita di alto interesse agonistico. Gli sportivi non mancheranno di sostenere con la loro presenza le formazioni che si contenderanno la vittoria.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

La giornata fiorentina dei Principi di Jugoslavia con i Principi di Piemonte

FIRENZE, 13

Alle LL. AA. RR. i Principi Paolo e Olga di Jugoslavia che qui concludono la loro visita in Italia nella densità delle manifestazioni di cui vive la sua «primavera», manifestazione d'arte di cultura di lavoro e di sport, Firenze ha riservato tutta la grazia della sua tradizionale gentilezza. La città è infiorata come sempre nelle sue giornate di gran festa. Bandiere, festoni, addobbi ornano le piazze e le strade; i vetusti palazzi sono ammainati dai vessilli delle vecchie casate e da quelli delle arti e dei mestieri delle antiche corporazioni fiorentine; dai balconi ai cui lati il tricolore italiano è accanto al bianco rosso azzurro jugoslavo pendono preziosi arazzi.

All'animazione di questa rinnovellata «maggiolata fiorentina» si è aggiunta gente venuta da fuori ed in gran numero da tutte le provincie toscane e dai centri limitrofi. Assai per tempo avvengono le adunate e al passo cadenzato dei reparti delle organizzazioni fasciste, si alternano i suoi delle musiche e delle fanfare e le grida inneggianti all'Italia fascista ed al suo Duce. Tutti i simboli della città di Dante, del Ferruccio e dello squadrismo sono in linea. L'esterno della stazione e la vastissima piazza sono adorni di bandiere e di festoni. All'interno della stazione ai due lati del 16. binario prospiciente la saletta reale si susseguono per oltre 200 metri trofei di piante ornamentali, di vivide azalee e di variopinte ortensie, inframmezzate, da emblemi sabaudi e littori e da bandiere italiane e jugoslave. Dal binario alla saletta reale fiancheggiano i grandi tappeti rossi ciuffi di rose gerani e garofani.

Ai lati dell'ingresso alla palazzina reale si schierano gli alfieri federali con il glorioso gagliardetto del Fascio fiorentino e più avanti i gonfaloni del Comune e della Provincia con le loro scorte.

Poco dopo le ore 14, giungono alla stazione le autorità e gerarchie della provincia, fra cui il prefetto, il federale e componenti il Direttorio nazionale del Partito, il Podestà, il Comandante del Corpo di Armata, dame e gentiluomini di Corte che, alle 14,20 ricevono, al loro arrivo da Roma, le LL. EE. i Ministro degli esteri Galeazzo Ciano, il Ministro della cultura popolare Alfieri ed il Sottosegretario agli Affari albanesi Benini. Poco dopo, gli squilli di attenti annunziano il giungere a palazzo Pitti delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte che, accolti dal suono della Marcia Reale e Giovinezza e ricevuto l'omaggio dei ministri e delle maggiori autorità e gerarchie, e dopo che il Principe di Piemonte ha passato in rassegna lo schieramento d'onore, attendono sotto la pensilina l'arrivo del treno dei Principi di Jugoslavia; il quale giunge alle ore 14,30. Con lo stesso treno arriva il Ministro degli esteri Jugoslavo Markovic coi personaggi del seguito.

Ai tre squilli di attenti fanno seguito il suono dell'inno nazionale Jugoslavo, la Marcia Reale e Giovinezza. Agli augusti Ospiti jugoslavi si fanno incontro i Principi di Piemonte che porgono loro il saluto di S. M. il Re Imperatore. Essi scambiano con effusione un cordiale saluto. Le due Principesse si baciano. Il Reggente di Jugoslavia ed il Principe di Piemonte passano in rivista la compagnia d'onore, accanto alla quale sono i comandanti dei Corpi del presidio e si avviano alla palazzina reale dove avvengono le presentazioni. I Principi di Jugoslavia ed i Principi di Piemonte, seguiti dai ministri degli esteri delle due Nazioni, dal ministro Alfieri, dagli alti personaggi dei due seguiti e dalle autorità e gerarchie, prendono quindi posto nelle automobili ed il loro apparire alla folla, che si assiepa dietro le truppe, suscita una prima dimostrazione di omaggio calorosissimo. Intanto dal forte di Belvedere si è iniziato lo sparo di salve di artiglieria.

Il corteo reale si muove dalla stazione. Esso è così composto: nella prima vettura sono le LL. AA. RR. il Principe Reggente Paolo ed il Principe di Piemonte con il primo aiutante di campo generale Gamerra. Nella seconda automobile: le LL. AA. RR. le Principesse Olga di Jugoslavia e Maria di Piemonte con un gentiluomo di Corte. Seguono in altre automobili gli alti personaggi dei due seguiti, fra cui il ministro plenipotenziario di Jugoslavia S. E. Christich, il primo aiutante di campo del Principe Paolo, il Segretario del maresciallato della Corte ugoslava.

S. E. il Conte Ciano con S. E. Markovic, S. E. il Ministro Alfieri, il sottosegretario Benini si recano direttamente al chiostro di Santa Croce Intanto il corteo reale si dirige a Palazzo Pitti ove sono stati preparati gli appartamenti, per gli ospiti. Lungo tutto l'itinerario sono schierate le truppe che, settore per settore, rendono gli onori, presentano le armi, le musiche schierate alla testa di ogni settore, suonano al passaggio dei Principi, gli inni jugoslavo e Marcia Reale e Giovinezza. Dietro le truppe e lo schieramento dei gruppi rionali, del dopolavoro, le organizzazioni sindacali, delle associazioni combattentistiche e di arma coi gagliardetti, labari e fiamme che vengono man mano inchinati in segno di saluto, e ovunque, malgrado la fitta pioggia, grande folla di popolo che applaude incessantemente e acclama all'Italia, alla Jugoslavia, ai Reggenti di Jugoslavia, al Re Imperatore e al Duce. Giunto il corteo a Palazzo Pitti, i Principi vi sostano brevemente nel loro appartamenti.

Poco dopo le 15.20 il Principe Paolo di Jugoslavia e il Principe di Piemonte, accompagnati dai loro aiutanti di campo, fra le acclamazioni del popolo, si recano al Tempio di Santa Croce a rendere omaggio ai Sacrari dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

I Principi, ricevuti da S. E. Markovic, dal ministro di Jugoslavia a Roma, dai ministri Ciano e Alfieri, dal sottosegretario Benini e da alte autorità e gerarchie, si recano dapprima nel famedio dei Caduti in guerra, ove il Principe Paolo, sosta reverentemente e depone una grande corona di alloro dai nastri coi colori jugoslavi e con la scritta «Paolo». Uguale omaggio, il Principe Paolo rende nella cripta dei Caduti fiorentini per la Rivoluzione, passando poi lentamente tra la doppia fila di archi e soffermandosi a leggere la lapide che ricorda i caduti della «Disperata» in Africa orientale italiana.

Compiuto il rito altamente significativo, il Principe di Jugoslavia e il Principe di Piemonte coi ministri, i loro seguiti, le autorità e gerarchie, passando tra due ali di popolo acclamante, si recano a palazzo Medici. Quivi, ricevuti e accompagnati dall'Accademico Ojetti, visitano la grande mostra medicea. Poco dopo giungono anche le LL AA. RR. la Principessa Olga di Jugoslavia e la Principessa Maria di Piemonte che si uniscono a loro nella visita che si protrae per circa un'ora ed al termine della quale i Principi esprimono il loro augusto compiacimento agli ordinatori.

Successivamente i Principi Reggenti di Jugoslavia e i Principi di Piemonte si recano, sempre accompagnati da S. E. Markovic, dai ministri Ciano e Alfieri, fra continue dimostrazioni di popolo, al giardino dei Littoriali a visitare la nota mostra mercato nazionale dell'artigianato.

Poco dopo le 17, le LL. AA. RR., fra continue acclamazioni della folla che attende per le strade, lasciano la mostra mercato artigiano e rientrano alla Reggia ove monta la guardia d'onore una compagnia del 7.o Genio con bandiera.

Stasera alle 20 le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno offerto un pranzo di gala in onore delle LL. AA. RR. il Principe Reggente Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia. Il pranzo di una settantina di coperti, si è svolto nella gran de sala della Reggia del palazzo Pitti, e vi hanno partecipato i dignitari delle due Corti, le alte cariche dello Stato e le maggiori autorità e gerarchie.

Durante il pranzo una orchestrina d'archi che si trovava in una sala contigua ha svolto uno scelto programma di musica.

Stassera i Principi di Jugoslavia e i Principi di Piemonte hanno assistito alla rappresentazione di gala del «Guglielmo Tell», festosamente acclamati dagli spettatori.

Le Loro Altezze Reali i Principi Paolo e Olga di Jugoslavia si tratterranno a Firenze anche domani in forma privata. Rimangono a Firenze anche S. E. il ministro degli esteri Markovic e S. E. il conte Galeazzo Ciano.

Il bilancio del viaggio

BELGRADO, 13.

Pagine intere, riccamente illustrate, continuano a dedicare i giornali jugoslavi alla visita dei principi jugoslavi in Italia. L'inviato speciale di *Politika* manda da Roma: *«La visita ufficiale del Principe Paolo ha termine a Firenze, ma già da oggi si delineano i suoi vantaggiosi risultati. I brindisi scambiati il primo giorno lo hanno già detto eloquentemente. La politica di amicizia e di collaborazione fra Jugoslavia ed Italia ha avuto con questa visita una conferma A Roma non sono stati firmati nuovi accordi. Ciò non è stato necessario perchè negli accordi di Belgrado è previsto tutto ciò che è utile per un ulteriore sviluppo dei ricendevoli buoni rapporti.*

«Però con questa visita del primo Reggente di Jugoslavia l'Italia ha confermato la politica delle buone ed amichevoli relazioni, basata sul rispetto dei mutui interessi e delle necessità dei due popoli i quali, ognuno nella sua sfera di attività, collaborano e si completano politicamente ed economicamente Il Principe Reggente ha espresso al Quirinale la sua soddisfazione per le conversazioni avute con gli uomini di Stato italiani. D'altra parte gli italiani non celano la loro soddisfazione. Non solo essi la manifestano nella stampa, ma tale soddisfazione si è potuta chiaramente scorgere nelle larghe masse popolari a Roma ed a Napoli.

«Le manifestazioni fatte al Principe Reggente ed alla Principessa Olga erano rivolte a tutta la Jugoslavia perchè gli italiani sanno apprezzare il valore dell'amicizia che viene loro ricambiata da questa parte dell'Adriatico.

«Il ministro degli affari esteri di Jugoslavia — continua il giornale — *che si trova al seguito del Principe Paolo, ha avuto pure importanti conversazioni. Il suo incontro con Mussolini e le varie ore trascorse col conte Ciano e con altri eminenti statisti italiani, hanno contribuito all'approfondimento del la collaborazione ed al chiarimento della situazione internazionale.*

«Il sig. Markovic ha avuto occasione di esaminare a fondo con gli uomini di Stato italiani tutto ciò che interessa i due Paesi in modo che ritorna, come ha dichiarato egli stesso, eccezionalmente soddisfatto del suo soggiorno in Italia».

Il *Freme*, in una corrispondenza del suo inviato, commentando la grandiosa manifestazione allo stadio Mussolini, scrive che la gioventù maschile e femminile, educata nello spirito di Mussolini, secondo il quale il singolo deve sacrificarsi per la Nazione ed al di sopra di ogni cosa, ha dimostrato nelle sue esercitazioni il significato della nuova lotta per la vita e per l'Impero, la sua armonia, la sua disciplina, il suo valore, il suo entusiasmo. Davanti ad un simile spettacolo della nuova Italia imperiale anche il sig. Chamberlain tempo fà dovette riflettere. Tutti coloro che vengono a Roma ammirano questo spettacolo, riportandone profonda impressione: si tratta soltanto di una molecola del nuovo popolo. Ecco la realtà italiana della quale l'Europa deve tener conto. Il giornale fa rilevare che il Principe Paolo ha ammirato con vivo interesse le esercitazioni.

Il Duce riceve il ministro romeno S. E. Costantinescu

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto ieri a palazzo Venezia il ministro romeno delle finanze S. E. Costantinescu e lo ha trattenuto in cordiale colloquio.

Stamane S. E. Costantinescu, insieme con il ministro di Romania a Roma S. E. Zanfirescu, ha visitato il padiglione dei progetti e dei plastici dell'esposizione universale di Roma. Accompagnato alla zona dal Commissario generale sen. Vicini, il ministro è stato ricevuto dal commissario aggiunto consigliere nazionale Bonomi che ha illustrato il piano regolatore dell'E. 42 e le principali sue caratteristiche. S. E. Costantinescu ha espresso la sua più viva ammirazione per la grandiosità del piano che è stato concepito per l'olimpiade della civiltà e per la precisione e l'alacrità di opere con cui lo si viene eseguendo.

Il ministro delle finanze ha visitato anche l'istituto poligrafico dello Stato dove è stato ricevuto dal ministro delle finanze S. E. Thaon di Revel, dal presidente sen. Fedele, dal provveditore generale dello Stato e dai direttori dell'istituto. L'ospite, che si è vivamente interessato, ha compiuto il giro dell'istituto, soffermandosi particolarmente nei reparti dell'incisione e della fotografia, nelle officine per la stampa delle carte e valori.

Il ministro che ha esaminato i migliori esemplari delle edizioni d'arte dell'Istituto, si è vivamente compiaciuto per la perfetta attrezzatura e per l'efficienza dell'Istituto stesso.

L'importanza politico-economica della visita romena

BUCAREST, 13.

La visita a Roma del ministro romeno delle finanze mantiene vivissima l'attenzione dei circoli economici e della stampa locale. Gli editoriali dei giornali mettono in luce, non soltanto l'importanza economica, ma anche quella politica di questa visita. Il governativo *Romania* dedica a questo viaggio a Roma del ministro delle finanze il suo editoriale odierno. Il giornale, che rispecchia sempre fedelmente le opinioni del Governo scrive stamane fra l'altro: *«La presenza a Roma di S. E. Costantinescu non è una semplice visita, ma ha in questo momento una speciale importanza. In realtà non bisogna dimenticare che nella nostra bilancia commerciale gli scambi con l'Italia erano in primo piano (l'Italia era il secondo paese importatore dopo la Germania) e che al di fuori della stretta importanza del settore economico, le relazioni nostre con questo Paese si basavano su una stretta parentela.*

«Queste verità furono dimenticate però da un regime oggi defunto e le nostre relazioni con l'Italia hanno potuto essere l'anno scorso considerevolmente aumentate, proprio per merito di S. E. Costantinescu Oggi dunque i contatti che egli ha a Roma con i dirigenti dell'economia fascista, fanno approfondire la amicizia italo-romena e realizzano un aumento delle relazioni commerciali future, in modo da riportare l'Italia al posto di primissima importanza che essa ha sempre occupato».

Il «Kurentul» dedica il suo editoriale a questa visita per fare anche esso il processo alla democrazia romena che aveva ridotto al minimo i rapporti fra i due Paesi. «L'Italia — dice il giornale — *è oggi il Paese più interessante d'Europa grazie al Fascismo che col suo gigantesco programma di realizzazioni e di progresso sembra dominato da un sistema magico. Se Costantinescu ha ritenuto utile di visitare questo Paese che pur senza minerali si è creata una delle più potenti siderurgie del continente, ha potuto apprezzare con i suoi occhi i risultati delle energie italiane che, in una economia senza metalli, hanno fatto della metallurgica, non soltanto il bastione per la forza militare, ma anche un tesoro di abbondanza economica ed uno strumento di equilibrio e di progresso sociale».*

Il «Kurentul» di stamane ha pubblicato un editoriale a firma del suo direttore Seicaru, dal titolo «*Ritorno al senso della realtà*» nel quale l'autore si felicita con il suo Paese e dopo 17 anni di politica societaria ha ritrovato, finalmente, la sua energia, tanto da aver creato un'organizzazione militare forte e moderna. L'articolista fa poi una analisi incisiva del «*Pericolo dello illusionismo ginevrino*» e traccia anche alcuni interessanti profili dei sacerdoti di Ginevra. Tale editoriale, approvato dalla censura, è apparso nelle edizioni del mattino del giornale, ma più tardi la censura ha deciso di sospendere per 10 giorni la pubblicazione del *Kurentul* per aver offeso certi personaggi della vita pubblica francese.

Il Principe Umberto alle gare dei Littoriali a Firenze

FIRENZE, 13.

La terza giornata dei Littoriali si è iniziata a rilento a causa della pioggia che ha ridotto l'attività sui campi all'aperto o addirittura costretto al rinvio come è avvenuto per il torneo di tennis che non può beneficiare — come ha fatto la pallacanestro — della palestra coperta. Infatti la partita Napoli-Milano del primo girone, e cioè per la conquista dei primi sei posti, che ieri fu rimandata, è stata giuocata questa mattina nella Palestra Fols. I milanesi si erano portati all'inizio in vantaggio ma impediti — forse per stanchezza indipendente dal torneo — del miglior uomo e cioè Paganella, non hanno potuto mantenere il distacco e inesorabile il Napoli ha rimontato lo svantaggio. ha vinto. Nella Palestra della G.I.L. si è pure iniziato il torneo di spada a squadre. Torneo che fino dalle prime battute appare non meno accanitamente disputato di quello al fioretto individuale che ieri si è protratto fino a tarda sera per dare la vittoria a Nostini. Il romano che ha combattuto per il G.U.F. di Firenze ha avuto facile successo malgrado i tentativi del padovano Chimenti e degli altri che si sono battuti per le migliori piazze cosicchè Nostini è di nuovo littore del fioretto.

Alle gare di Pentathlon ha assistito festeggiatissimo S. A. R. Ecco i primi risultati:

Classifica dopo la prova di campagna del pentathlon equitazione: 1. Robbs, Trieste, pen. 0, tempo 4'12" 4/10; 2. Agragna, Palermo, pen. 0, tempo 4'46" 1/10; 3. Obici, Roma, pen. 2, tempo 4'47" 3/10; 4. Rebbi, Torino, pen. 6, tempo 4'44" 1/10; 5. Magazzi, Messina, pen. 9, tempo 5' 1/10; 6. Mazzoni, pen. 9, tempo 5'30" 4/10.

Pallacanestro. — 1. girone: Napoli-Milano 33-26.

Calcio. — Bologna-Trieste 1-0 dopo i tempi supplementari.

Questa partita è stata combattutissima sotto la pioggia e malgrado il terreno pesante le due squadre hanno dimostrato anche abbastanza omogeneità. Al termine dei tempi regolamentari le due compagini erano ancora 0-0. Al 10' minuto del secondo tempo supplementare Germandi centro attacco del Bologna ha segnato il goal della vittoria.

Hockey su prato. — Roma batte Siena 1-0 nell'unica partita disputata nella mattinata.

Il Duce approva il programma della Biennale

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto il sen. conte Volpi di Misurata presidente della biennale e lo scultore Antonio Maraini segretario generale i quali Gli hanno sottoposto il programma delle manifestazioni teatrali, cinematografiche, musicali della biennale per l'anno in corso XVII e la preparazione della esposizione internazionale d'arte per l'anno XVIII. Nel luglio prossimo avranno luogo le recite all'aperto entro quel quadro scenico dei Campielli, dei rii e della laguna che ha assicurato il successo degli anni precedenti. Nel nuovo palazzo del cinema sulla terrazza delle fontane luminose sarà tenuta la settima mostra internazionale d'arte cinematografica, alla quale è già assicurata una larga e importante partecipazione straniera. Nel settembre concerti e spettacoli di danza costituiranno il nono festival musicale con il concorso di celebri autori ed esecutori stranieri, al teatro della Fenice e nella chiesa dei Frari. Per l'anno venturo la biennale d'arte internazionale riunirà nei padiglioni stranieri più che cento sale personali dei massimi artisti contemporanei e cinquanta italiani, designati dalla apposita commissione. Inoltre agli artisti italiani non invitati sarà operto l'adito mediante concorsi per affreschi e bassorilievi riassumenti la storia del Fascismo, per ritratti e busti, per vedute e rievocazioni veneziane, per statue da giardino, per incisioni, medaglie e infine per interpretazioni dell'antico, concorso quest'ultimo dettato dal desiderio di sfatare il pregiudizio che lo studiare sugli antichi sia un rinunciare alla propria personalità e che si rivolge non a riproduzioni scolastiche o commerciali degli originali antichi, ma a studi interpretativi del loro stile e della loro tecnica

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta dalla Biennale ed ha approvato il vasto programma sottopostoGli, nonchè le designazioni degli inviti, confermando i due premi di 25 mila lire ciascuno per un pittore ed uno scultore stranieri.

Pescatore tedesco ucciso dalle guardie di frontiera polacche

VARSAVIA, 13.

Si apprende soltanto oggi che un grave incidente si è prodotto sulla frontiera germano-polacca, ove un pescatore polacco di origine tedesca è stato ucciso dalle guardie polacche di frontiera nel momento preciso in cui con la propria imbarcazione approdava alla riva tedesca del fiume di frontiera Obra, presso Tirschtiegel nel dipartimento di Neutomischel, all'ovest di Posen.

Il pescatore ucciso, tale Koschitzki, possedeva una permesso permanente che lo autorizzava a varcare la frontiera nelle due direzioni ed era proprietario di importanti pescherie in questo settore del fiume. Un uomo che lo accompagnava sull'imbarcazione è rimasto ferito dalle pallottole delle guardie polacche.

Ammirato stupore accoglie a Londra l'esito di parità dell'incontro di calcio

LONDRA, 13

L'interesse veramente eccezionale non eguagliato da alcuna altra partita internazionale che l'Inghilterra ha dimostrato per l'incontro di Milano, viene pittorescamente descritto con un titolo a caratteri cubitali pubblicato in prima pagina da «New Word», il maggiore giornale domenicale per diffusione; «**Il gioco del calcio mette fuori combattimento la politica per un giorno**».

Il pareggio di Milano è giunto come una sorpresa a Londra, dato che questa mattina tutti i giornali, vendendo la pelle prima d'aver ucciso l'orso, non avevano esitato a prevedere una vittoria inglese. Il «Daily Express» si era spinto a fare il pronostico di quattro porte per l'Inghilterra e una per l'Italia. L'ottimismo che regnava negli ambienti sportivi inglesi prima della partita era basato sul fatto che quella che ha combattuto a Milano — a detta di tutti i competenti — era la più forte squadra che la Gran Bretagna abbia messo in campo da diversi anni a questa parte.

Il capitano della squadra Hepgood prima della partita aveva dichiarato al corrispondente dell'«Evennig Standard» che due elementi erano nettamente a favore della squadra inglese: il terreno pesante a causa della pioggia caduta abbondantemente prima dell'incontro e il fatto che fosse stato permesso di caricare il portiere, cosa in cui gli inglesi sono specializzati, mentre la squadra italiana non vi è abituata. Si comprende perciò facilmente come il risultato di partita sia giunto come una doccia fredda. Per i corrispondenti dei vari giornali che hanno assistito alla partita non v'è dubbio che il risultato abbia rispecchiato il valore delle due squadre in campo.

Il *Sanday Express* scrive in un titolo in prima pagina «il punto di Hall salva l'Inghilterra dalla sconfitta»; il pareggio è il risultato netto di una contesa appassionante» Il giornale continua dicendo «i calciatori inglesi hanno trovato a Milano condizioni simili a quelle che sono abituati in Patria e in ogni caso migliori assai di quelle che essi hanno trovato in altre partite giocate sul continente, ma si sono anche dovuti accorgere che gli italiani sono molto bravi e il risultato di due a due rispecchia perfettamente il valore delle due squadre». Il *Sunday Referes* fa notare anch'esso che il terreno era in favore della squadra inglese ed aggiunge che gli italiani, pur mostrando una certa lentezza hanno giocato molto bene. Il *Sunday Times* fa notare che nel secondo tempo, subito dopo il pareggio, l'intera squadra italiana ebbe un periodo particolarmente brillante e fece passare a quella inglese dei brutti momenti.

Parigi smentita ancora una volta

PARIGI, 13.

Le ultime edizioni dei giornali di iersera e quelli del mattino nelle loro rubriche sportive recano ampi resoconti della partita di calcio disputatasi a Milano fra la squadra nazionale italiana e quella inglese. I resoconti mettono in rilievo in generale, l'alto valore dei contendenti e la perfezione del gioco che è stato svolto nello stadio di S. Siro. Il corrispondente del «Paris Soir» non ha voluto perdere l'occasione per dar prova di partigianeria e nel suo resoconto che giunge fino al mezzotempo parla di superiorità degli inglesi e fa previsioni di una loro sicura vittoria. Il risultato finale si è incaricato di dare al poco sereno corrispondente la più umiliante delle smentite.

Il diacono di San Paolo accusa gli ebrei inglesi di volere la guerra contro la Germania

LONDRA, 13.

Il giornale della chiesa d'Inghilterra ha pubblicato un articolo del reverendo Inge, diacono della cattedrale di San Paolo, nel quale affermasi che il «*pericolo di guerra non viene dall'Italia o dalla Germania, ma dall'Inghilterra. I partiti di sinistra sono furibondi perchè la rivoluzione mondiale è stata fermata. I rossi sono aiutati dagli ebrei che esercitano una non trascurabile influenza sulla stampa e nel parlamento per intorbidare le acque tra la Gran Bretagna e la Germania*». Intervistato dal giornalista, il diacono di San Paolo ha precisato di aver saputo da un deputato che gli ebrei esercitano grande pressione in parlamento per impedire una politica di conciliazione con la Germania. Per quel che riguarda la stampa, il reverendo Inge ha dichiarato di essere a conoscenza di un giornale che aveva iniziato una politica di simpatia verso la Germania. Le ditte ebree che facevano la pubblicità su quel giornale hanno dichiarato che se tale politica fosse continuata, essi avrebbero smesso ogni pubblicità e di conseguenza il giornale in questione ha dovuto cambiare tono.

Lieve terremoto

BOLOGNA, 13.

Stamane, alle 5.45, è stata avvertita dalla cittadinanza una leggera scossa di terremoto. Nessun danno.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	13	12
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.25	323.50
Olanda	1017.70	1019.—
Svizzera	427.—	427.35
Titoli di Stato		
Rendita 3,50%	72.05	72.05
Rendita 5%	92.—	92.—
Redimibile 3,50%	67.60	67.60
Redimibile 5% Imm.	92.60	92.60
Buoni Tesoro 1940	99.70	99.70
Buoni Tesoro 1941	100.75	100.75
Buoni Tesoro 1943	90.—	90.50
Buoni Tesoro 1944	95.90	96.—
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.90	90.—
I.R.I. STET 4%	572.—	572.—
I.R.I. 4%	448.—	449.—
E.I.F.E.R. 4,50%	455.—	456.—
Pubblica utilità 6%	493.50	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	498.50
Credito Nav. 6%	504.—	504.—
Edison em. 1931 6%	507.—	508.50
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. Es. Tel. 6%	493.—	494.—
Azioni		
La Centrale	891.—	891.—
Mediterranee	464.—	464.—
Meridionali	851.—	850.—
Cot. Cantoni	2010.—	3010.—
Cot. Olcese	426.50	427.—
Tessuti stampati	796.—	798.—
Linificio can. naz.	456.50	455.—
Manif. Rossari	553.—	553.—
Manif. Rotondi	415.—	415.—
Manif. Rossi	65.—	63.75
Manif. Cot. Mer.	220.—	222.—
Unione Manifatt.	298.—	298.—
Lanificio Gavardo	570.—	570.—
Lanificio Rossi	2315.—	2315.—
Lanificio Targetti	75.50	75.50
Cascami seta	289.—	291.—
Chatillon	74.—	73.50
Snia Viscosa	338.—	338.50
Ansaldo	39.50	39.—
Ilva	196.—	196.50
Monte Amiata	317.—	320.—
Montecatini	143.—	146.—
Dalmine	141.50	142.—
Breda	285.50	286.—
Bianchi	86.50	87.25
Isotta Fraschini	14.12	14.12
Fiat	433.—	432.50
O.M.I. già Reggiane	69.75	70.25
Adriatica di Elettr.	168.—	167.50
C.I.E.L.I.	303.—	305.50
Dinamo	294.—	296.—
Edison	319.—	316.75
Edison postergate	266.—	266.—
Elettr. Bresciana	280.—	280.—
Valdarno	179.—	178.—
Emiliana	516.—	511.—
Forze Idr. Lig.	130.25	—.—
Cisalpina priv.	122.25	120.75
Cisalpina ord.	121.—	119.50
Seso	79.—	78.75
Sip	53.75	53.50
Tirso	114.—	114.50
Vizzola	425.50	424.—
Merid. Elettr.	287.—	286.—
Terni	219.—	218.—
Unes	9.95	9.92
Tecnomasio Italiano	90.50	91.—
Distillerie Italiane	200.50	199.—

Come gli esercenti possono potenziare la campagna per il minor consumo di caffè

Avviare il pubblico verso altre bibite - La stagione estiva e il consumo di bevande nostrane

ROMA, 13.

Il Presidente della Federazione Nazionale dei pubblici esercizi ha diretto la seguente circolare:

«L'attuale situazione del mercato del caffè pone in primo piano la collaborazione intelligente e fattiva con cui i conduttori di esercizi pubblici — e più particolarmente dei bar — debbono esplicare per assecondare in profondità le direttive seguite dal Governo fascista e le norme di «stile» dettate sulla materia da S. E. il Segretario del Partito.

«La «fregatura» di cui ha saggiamente fatto cenno S. E. Starace sarà veramente tale e definitiva se i nostri rappresentanti sapranno — come noi siamo certi — escogitare ogni mezzo geniale che sappia abituare il pubblico ad altre consumazioni che non sia quella del caffè. In primo luogo è bene ricordare che è lecita la mescita del caffè in bevanda lavorato con determinate percentuali di surrogati acquistati presso gli appositi stabilimenti industriali, osservando tutti gli obblighi connessi alla circolazione dei surrogati medesimi.

«Mercè queste miscele può essere offerta una buona bevanda, riducendo tuttavia sensibilmente lo impiego del caffè puro; ma le spremute di agrumi, di pomodoro e di uva, il vino — il buon vino della nostra italica terra — il latte, la birra e in fine i gelati, prodotti secondo i nostri insuperati ed insuperabili sistemi di lavorazione, sono tutte «voci» che debbono largamente contribuire ad eliminare fino dall'inizio gli squilibri nel movimento d'affari che possono verificarsi per una contrazione di vendita del caffè.

«La stagione estiva sta iniziandosi con tutte le sue manifestazioni di vita ed i nostri suggerimenti trovano perciò un terreno agevole per la loro integrale realizzazione, poichè è proprio nei mesi caldi in cui meno si sente il bisogno di bere caffè.

«I pubblici esercenti si attrezzino dunque a questa loro onorevole funzione di fustigatori di coloro i quali vorrebbero il nostro oro per darci il caffè e rendano agli italiani ancor più gioiosa e gradita la sosta nei locali da essi gestiti insegnando loro la degustazione di bevande che definiamo autarchiche e che dovranno divenire di costante uso comune.

«A questo comandamento la Federazione nazionale dei pubblici esercizi impegna i propri rappresentanti, i quali, per essere i titolari di aziende strettamente aderenti alle mutevolezze della produzione, si trovano in un tale stato di preparazione che può consentire tutti gli sviluppi connessi al conseguimento della indipendenza economica del paese, sostenuta dalla lungimirante volontà del Duce».

Esodo di italiani dall'Algeria

PARIGI, 13.

Questa mattina proveniente dal Sud America è giunta nel nostro porto la motonave «Oceania», con a bordo varie centinaia di italiani provenienti dall'Algeria, i quali rientrano in Patria avendo perduto ogni possibilità di lavoro in Algeria in seguito al rifiuto da essi opposto alle autorità francesi di naturalizzarsi. Dopo vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero i rimpatriati sono sbarcati e il Vice Segretario federale ha distribuito loro i premi del Duce.

A causa della nebbia i Reali inglesi non potranno sbarcare domani al Canadà

LONDRA, 13.

Marconigrammi da bordo dello «Empress of Australia», il transatlantico che trasporta nel Canadà i Reali inglesi, informano che la nebbia densissima e la presenza di grossi blocchi di ghiaccio galleggianti hanno costretto il comandante della nave a interrompere nuovamente la navigazione.

Appare ormai impossibile che i Sovrani possano sbarcare nel Canadà entro domani, data prestabilita.

Condanna severa agli attentatori della sinagoga a Budapest

BUDAPEST, 13.

Dei cinque autori dell'attentato compiuto nello scorso febbraio davanti alla sinagoga di Budapest, uno, il Kenyeres, imputato anche di altri 22 attentati e omicidi, è stato condannato all'ergastolo; altri tre complici a dieci anni di reclusione ed il quinto, perchè minorenne, a quattro anni di pena in un istituto di correzione. La motivazione della sentenza stigmatizza i metodi di azione del disciolto movimento dell'ex maggiore Zalazi al quale i cinque imputati appartenevano.

La Regina d'Olanda attesa nel Belgio

BRUSSELLE, 13.

Si stanno facendo grandi preparativi per la visita della Regina d'Olanda che, secondo quanto annunciato i giornali, dovrebbe venire a Bruselle nella seconda quindicina del mese corrente.

Eccezionale grandinata nel Veronese

VERONA, 13.

In quel di Sommacampagna, in seguito a violento temporale, è caduta una eccezionale grandinata che in talune località ha letteralmente coperto i campi.

Ufficiale francese condannato a morte

NIZZA, 13.

Il tribunale delle Alpi marittime ha condannato a morte un ex ufficiale delle brigate internazionali, resosi colpevole di un assassinio dopo il suo ritorno dalla Spagna.

Lascia la vita per salvare il pecunio

STOCCOLMA, 13.

In una abitazione alla periferia di Stoccolma dove da lungo tempo viveva solo un vecchio pensionato, si è la notte scorsa sviluppato un incendio. Il fuoco ha presto invaso la camera nella quale dormiva il vecchio che è balzato dal letto e, in preda al più grande spavento, è sceso semivestito sulla strada. Ma, passato il primo istante di terrore, egli si è ricordato che, nella fuga precipitosa, aveva dimenticato di portare seco un cofanetto nel quale custodiva tutti i suoi risparmi: circa 50 mila corone, accumulate in lunghi anni, a prezzo di rinuncie, di sacrifici, di economie di ogni genere. Malgrado alcuni dei presenti volessero dissuaderlo e tentassero di trattenerlo, il vecchio è risalito in casa, ed entrato nella sua camera, ormai trasformata in una ardente fornace, ha afferrato il prezioso cofanetto già avvolto dalle fiamme, ed ha fatto per scendere nuovamente nella via. Ma, giunto a metà della scala, è caduto stringendo al petto il suo tesoro. Raccolto dai vigili che erano nel frattempo accorsi è stato trasportato all'ospedale ove, dopo pochi minuti, in seguito alle gravissime ustioni riportate, ha cessato di vivere.

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59

IL LOTTO

Estrazione del 13 maggio 1939

Venezia	1	66	39	54	[illegible]
Bari	34	20	47	56	78
Firenze	42	43	75	68	38
Milano	79	58	47	52	46
Napoli	89	68	55	15	24
Palermo	45	30	57	64	84
Roma	73	80	23	6	76
Torino	57	13	46	47	65

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»